



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE
PIEMONTE



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino
Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca

ALLEGATO A)

Pagina 1 di 19

DIRETTIVA ALTA FORMAZIONE

BANDO REGIONALE

PER I MASTER UNIVERSITARI DI

I E II LIVELLO

Anno Accademico
2009/2010

D.D. n° 349 del 3 luglio 2009.

 Regione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 2 di 19

INDICE

1) PREMESSA	3
2) DESCRIZIONE DEI DESTINATARI, DEI BENEFICIARI, DELLE MODALITA' OPERATIVE E DELLE RISORSE IN RELAZIONE ALLE AZIONI AMMISSIBILI	4
3) PRINCIPI ORIZZONTALI	5
4) LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI	5
5) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	7
6) GARANZIE E PENALITÀ	8
7) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	9
8) SELEZIONE DEI PROGETTI E VERIFICHE DI AMMISSIBILITÀ'	12
9) VALUTAZIONE, FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'	13
10) INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE	18
11) AVVERTENZE	19

 Regione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 3 di 19

1) PREMESSA

Nel POR della Regione Piemonte sono previste attività annoverabili nell'ambito dell'alta formazione, rispondenti all'obiettivo specifico I) "Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione". In tale contesto con DGR 34-10291 del 16/12/2008, di iniziativa congiunta dell'Assessore all'Istruzione e alla Formazione Professionale e dell'Assessore all'Università, Ricerca e Innovazione, è stata approvata la Direttiva sull'alta formazione 2008-2011.

All'interno di tale Direttiva, si riscontra la volontà di finanziare anche Master universitari di I e II livello, attraverso la predisposizione di procedure tese a stimolare le Università operanti sul territorio piemontese, a sviluppare percorsi di alta specializzazione.

Tali percorsi non dovranno sovrapporsi con l'offerta universitaria ordinaria a catalogo e dovranno caratterizzarsi per il loro alto contenuto professionale (elevato valore aggiunto) e trovare riscontro con le esigenze della realtà socio-economica a cui sono riferite.

La Legge Regionale 4/2006 definisce infatti i criteri e le linee generali per organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione all'interno dello Spazio europeo della ricerca e la Legge Regionale 34/2004 individua, quale obiettivo principale dell'attività programmatica regionale in ambito di attività produttive, la promozione e il miglioramento della competitività del sistema e l'attrattività del territorio anche attraverso significativi investimenti nella conoscenza e nell'innovazione. Inoltre il Programma operativo regionale (P.O.R. FESR) 2007/2013, a titolo dell'obiettivo 'Competitività ed occupazione', nell'ambito dell'Asse 1 ('Innovazione e transizione produttiva') prevede quale obiettivo operativo "promuovere l'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, la diffusione e la realizzazione di investimenti di natura innovativa favorendo la cooperazione tra Università, Centri di ricerca e imprese". L'Asse 1 prevede inoltre che gli obiettivi operativi si esplicino attraverso le Attività I.1.1. Piattaforme innovative e I. 1. 2. Poli di Innovazione.

In tale ambito normativo e programmatico con D.G.R. n. 100 – 6727 del 03.08.2007 la Giunta regionale ha operato una prima individuazione delle aree scientifiche e tecnologiche, tra cui l'Aerospazio e l'infomobilità, prioritarie per i progetti di ricerca e sviluppo. Ulteriori atti della Giunta regionale hanno avviato formalmente tali Piattaforme istituendone gli organi.

Parimenti, la D.G.R. n. 25-8735 del 5/05/2008 e s.m.i., hanno identificato i Poli di innovazione come strutture di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo caratteristico di uno specifico dominio tecnologico e applicativo, e di messa a disposizione di servizi ad alto valore aggiunto e di infrastrutture per l'innovazione.

Di conseguenza, i Poli di innovazione e le Piattaforme Innovative rappresentano un punto di riferimento imprescindibile, dal punto di vista delle priorità dell'alta formazione, per le attività progettuali oggetto del presente bando.

Infine i Master universitari finanziati col presente bando possono anche sviluppare tematiche coerenti con le esigenze di internazionalizzazione del sistema economico regionale e in via subordinata a sostegno dell'inserimento professionale dei laureati in possesso di titoli di studio deboli difficilmente spendibili sul mercato del lavoro.

 Regione europea Fondo sociale europeo 4	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 4 di 19

2) DESCRIZIONE DEI DESTINATARI, DEI BENEFICIARI, DELLE MODALITA' OPERATIVE E DELLE RISORSE IN RELAZIONE ALLE AZIONI AMMISSIBILI

Il quadro di programmazione delineato dal Programma Operativo Regionale per il periodo 2007-2013 prevede un'articolazione in Assi, Obiettivi specifici, Attività e Azioni. In particolare gli interventi finanziati attraverso la Direttiva si riferiscono all'Asse IV "Capitale Umano".

ASSE "IV" CAPITALE UMANO

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
Azione IV.I.16.04	<i>Master universitari di I e II livello</i>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Laureati di I livello - Laureati di II livello
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese - Consorzi misti pubblici e privati partecipati dalle Università e/o dai Politecnici con sedi operanti sul territorio piemontese - ATS tra Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese e/o Agenzie formative e/o Consorzi di imprese di cui all'art. 11 lettere b), c) e d) della L. R. 63/1995
Modalità operativa	Percorsi strutturati di durata non inferiore alle 1500 h articolati in: <ul style="list-style-type: none"> - attività d'aula e laboratoriale - attività di formazione a distanza - attività di stage - attività di studio individuale
Cat. Spesa 73	
Risorse	€=1.500.000,00

NOTA BENE

- ✓ Maggiori dettagli sulle modalità operative sono disponibili nei Modelli.
- ✓ La tipologia di accreditamento per la formazione a distanza (FAD) è obbligatoria solo per i corsi che prevedono l'utilizzo di tale metodologia formativa.
- ✓ La modalità FAD è ammissibile in misura percentuale massima del 20% della durata complessiva.
- ✓ Nel caso di Master universitari di I livello deve essere esplicitata la motivazione e il rapporto tra il progetto di master e le lauree magistrali ordinamentali di riferimento.

	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 5 di 19

3) PRINCIPI ORIZZONTALI

3.1 Sviluppo sostenibile

Le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all'interno dei progetti formativi. Quindi la contestualizzazione di tali tematiche costituisce uno degli elementi obbligatori della proposta progettuale e ai fini della valutazione fa riferimento ad uno degli indicatori (F1) inerenti la congruenza.

3.2 Pari opportunità e Responsabilità Sociale dell'Impresa (RSI)

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere, tutti i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- ✓ a livello di operatore, la presenza di una persona referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa
- ✓ per ogni corso una unità formativa specifica (max 12 ore) che evidenzi tematiche relative alla pari opportunità in senso lato, contestualizzandole rispetto al percorso e ai destinatari.

Inoltre vengono considerate in via prioritaria le strutture che prevedono buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità mediante il lavoro di rete promosso dalla referente di parità con le sedi operative e della *responsabilità sociale delle imprese* (CSR - Corporate Social Responsibility) attraverso un approccio alla gestione aziendale che favorisce la competitività, la coesione sociale e la protezione dell'ambiente.

4) LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

4.1 Costi ammissibili e determinazione della spesa

In relazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari e nel rispetto degli indirizzi generali per la gestione ed il controllo amministrativo delle attività formulati dalla Regione, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall'Autorità di gestione. I preventivi di spesa, calcolati secondo le modalità descritte successivamente, dovranno essere suddivisi, a discrezione del beneficiario, in valori percentuali con riferimento a:

- ⇒ **Preparazione**
- ⇒ **Realizzazione**
- ⇒ **Diffusione dei risultati**
- ⇒ **Direzione e controllo interno**
- ⇒ **Costi indiretti**

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente bando, si rinvia al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato dalla Regione Piemonte con DD n. 31 del 23 gennaio 2009.

Si specifica inoltre che sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida sopra citate l'importo minimo della macrovoce "Realizzazione" non potrà essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto.

Relativamente ai costi indiretti, essi potranno essere imputati al corso attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, ad un tasso non superiore al 20% del totale del finanziamento oppure, nel caso di scelta della modalità di gestione forfetaria dei costi indiretti, ad

 Regione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 6 di 19

un tasso non superiore al 20% dei costi diretti. La scelta del metodo di imputazione da parte del Beneficiario dovrà essere fatta in occasione della prima dichiarazione di spesa intermedia (domanda di rimborso). Tale scelta è univoca per tutte le attività dell'operatore e deve essere corredata delle informazioni relative all'anno di bilancio e alla tipologia dello stesso (solare o formativo).

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa.

4.2 Schema per la determinazione dei preventivi di spesa

Per la **definizione dei preventivi di spesa** dei Master oggetto di contributo, a partire dall'analisi dei singoli parametri da adottare, di cui alla tabella "**Parametri per la determinazione dei preventivi di spesa**", si dovrà seguire il seguente procedimento.

Il parametro "**A1**" rappresenta l'importo predeterminato in sede di analisi dei costi.

Il parametro "**C1**" indica il valore atteso allievi al termine dell'intervento. Tale valore consente, in sede di preventivo di determinare l'importo massimo fruibile e, in sede di consuntivo l'importo massimo riconoscibile.

Rientrano nel valore atteso tutti i soggetti che non hanno manifestato la volontà di ritirarsi e che in linea teorica possono ancora frequentare le ore minime richieste (2/3 della durata del corso escluse le ore previste per la prova di esame) o coloro che durante il percorso sono stati assunti con una mansione riconducibile alla formazione ricevuta e che hanno frequentato almeno 1/3 delle ore corso.

Nei casi di inserimento di allievi ai quali vengono riconosciuti dei crediti formativi non superiori ad 1/3 delle ore corso, questi potranno rientrare nel *valore atteso* solo se avranno frequentato almeno 2/3 delle ore corso residue, calcolate a partire dalla data del loro inserimento.

Nei casi di allievi che superano il numero di ore massime di assenza (1/3 delle ore) è possibile ammetterli all'esame, previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi. Tali casi vanno autorizzati dalla Regione e a rendiconto saranno calcolate solo le ore di effettiva frequenza.

Nei casi in cui il credito formativo riconosciuto sia superiore ad 1/3 delle ore corso, saranno calcolate a rendiconto solo le ore residue.

NB. Il valore atteso allievi non deve rappresentare un limite alle iscrizioni. Anzi è opportuno che gli allievi previsti siano sempre in numero superiore al valore atteso dichiarato.

Per i corsi svolti con la modalità della *formazione a distanza (FAD)*, il *valore atteso corrisponde al numero di allievi certificati con attestato di qualifica o di frequenza al termine* del percorso formativo.

Attenzione: Non è possibile prevedere preventivi di spesa con la sola finalità di spesa della formazione a distanza.

Pertanto, in conseguenza a quanto sopra illustrato, in fase di stesura del preventivo occorre tenere presente che il parametro "**C1**", è il *numero di allievi massimo per determinare le Spese Generali*.

4.2.1 Sintesi esemplificativa per la formulazione dei preventivi di spesa dei corsi per "Attività in graduatoria"

Il **massimo importo** destinabile alle spese generali **risulta dall'applicazione della formula sotto stante applicando i seguenti parametri:**

Parametro formazione d'aula o laboratoriale A1 = 10€

 Regione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 7 di 19

Parametro FAD	A2 = 8€
Parametro Stage	A3 = 6€
Valore atteso allievi	C1 = 12

“Spese generali” = Parametro “A1” x numero ore Formazione d’aula o laboratoriale x parametro “C1” + Parametro “A2” x numero ore FAD x parametro “C1” + Parametro “A3” x numero ore Stage x parametro “C1”

Attenzione: Non sono ammesse spese per le attività di studio individuale

NB: Non sussistono controindicazioni se, all'interno dei finanziamenti sono impiegati più insegnanti nelle attività pratiche e, se nelle economie generali eventualmente derivanti dalla gestione delle attività, parte delle risorse vengono destinate come spese allievi per vitto, trasporti, alloggi, ecc. anche se non specificatamente previste.

Nel preventivo di spesa è possibile prevedere contributi provenienti da soggetti terzi e/o da quote di iscrizione a carico degli allievi e/o da cofinanziamento del beneficiario. Si possono verificare due condizioni:

1. Il contributo esterno è finalizzato a ridurre la spesa pubblica determinata nel preventivo secondo le modalità sopra descritte. In tali casi il contributo pubblico è determinato sottraendo dal totale generale il finanziamento privato;
2. Il contributo esterno è finalizzato a sostenere maggiori costi del percorso formativo. In tali casi l'importo del contributo esterno viene sommato al totale generale a condizione che sia motivatamente giustificato, attraverso una relazione scritta allegata al progetto. La congruità e l'opportunità di tale operazione è oggetto di valutazione *ex ante*.

5) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

L'accreditamento, richiesto per i Beneficiari delle singole azioni, non costituisce un elemento di ammissibilità della domanda, ma è un requisito che l'operatore deve possedere al momento dell'affidamento delle attività approvate e finanziate. La stessa regola vale anche per l'accreditamento riferito ai parametri opzionali richiesto per specifici casi ad esempio l'innovazione, la FAD ecc. In carenza di quanto sopra i corsi interessati saranno esclusi dalla graduatoria.

Per regolare i rapporti con gli operatori beneficiari dei finanziamenti, è richiesta la sottoscrizione di apposito atto di adesione.

Le disposizioni per l'attivazione dei corsi, la sottoscrizione dell'atto di adesione, la gestione dei registri, delle attività e le procedure connesse alla certificazione di qualifica sono oggetto di specifica comunicazione inviata ai singoli operatori.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa comunicazione alla Regione.

5.2 Variazioni in corso d'opera

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici, non saranno ammesse variazioni degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

 Regione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 8 di 19

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere comunicate secondo le procedure e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l'operatore. Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere sempre preventivamente autorizzate.

Non sono riconosciuti a rendiconto corsi in cui la durata effettiva risulti inferiore ai due terzi delle ore previste.

5.3 Comunicazione inizio corsi

Entro il 1/12/2009 ogni operatore dovrà comunicare l'avvio delle attività corsali e gli eventuali corsi non avviati, distinti tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

In carenza di tale comunicazione, i corsi che non risultano iniziati, sono revocati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali.

5.4 Verifiche in itinere, controllo e rendicontazione

Le disposizioni inerenti la rendicontazione delle operazioni devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

Le disposizioni inerenti il controllo in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni finanziate devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

5.5 Informazione e pubblicità delle attività

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE). Si fa riferimento in particolar modo ai seguenti articoli:

- l'art. 5, che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari",
- l'art. 8, che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico,
- l'art. 9 "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati gli stemmi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità approvate con D.G.R 21-7951 del 28/12/2007.

6) GARANZIE E PENALITÀ

Nell'ambito delle procedure di dichiarazione periodica delle spese sostenute, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie o regionali, fermi

 Regione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 9 di 19

restando i parametri approvati per ciascuna finalità di spesa, si procede alla verifica del numero di partecipanti, rideterminando il massimale di contributo riconoscibile per tale periodo, in relazione alle ore corso erogate.

La mancata o parziale attuazione di corsi assegnati, indipendentemente dal fatto che abbia o meno indotto restituzione di indebiti, concorrerà sia alla definizione dei parametri dell'accREDITAMENTO riferiti ai livelli di efficacia/efficienza, sia alle valutazioni di eventuali proposte in anni formativi successivi.

Le disposizioni inerenti gli obblighi dei soggetti attuatori e le relative sanzioni in caso di inadempienza fanno riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con DD n. 31 del 23 gennaio 2009.

6.1 Scadenza degli impegni contrattuali

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'atto di adesione esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in essa previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza.

Le attività formative sono riferite all'anno accademico con decorrenza, di norma, dal 1 ottobre al 30 settembre dell'anno successivo (punto 2, art. 18, LR 63/95).

7) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

7.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande

le istanze per le attività in graduatoria, vanno presentate, con riferimento alle specifiche procedure/modulistica.

Le domande, per le nuove attività riferite all'anno accademico 2009/2010, dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (LIBRA) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz>

E' necessario, per i nuovi operatori e/o per le nuove sedi, richiedere preventivamente il codice anagrafico presso l'Ufficio regionale preposto (tel. 011/432 2484), che provvederà alle operazioni necessarie.

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione. **Non sono ricevibili pertanto domande formulate in modo diverso da quanto prescritto.**

Tutti gli operatori devono obbligatoriamente compilare la scheda descrittiva del percorso formativo relativa ai contenuti didattici di ogni singolo nuovo corso **ivi compresa la scheda descrittiva dell'innovazione** e rilasciata tramite la procedura FPCOMPID disponibile su internet (<http://www.sistemapiemonte.it/compid/ssl/AuthCompid>).

La compilazione della modulistica suddetta dovrà avvenire secondo le linee guida contenute nei Modelli, tramite le procedure automatizzate, disponibili su INTERNET.

 Regione europea Fondo sociale europeo 10	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 10 di 19

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da procuratore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire alla Segreteria del Settore Attività Formativa, entro le **ore 12.00 del 16/09/2009** (Non farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
 Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
 Via Magenta 12
 10121 TORINO

La parte descrittiva dei corsi (FPCOMPID) e delle schede innovazione, dovrà essere trasmessa entro il 22/09/2009 e presentata entro il 25/09/2009.. al medesimo indirizzo.

Si invitano gli operatori a presentare IN RACCOGLITORI SEPARATI la documentazione cartacea dei corsi formativi e delle schede innovazioni. Si specifica inoltre che ogni singolo corso dovrà essere pinzato e, possibilmente, inserito in apposita busta di plastica. Tutta la documentazione presentata a supporto di LIBRA e FPCOMPID deve essere inequivocabilmente riconducibile all'operatore e al percorso ad esso associato.

7.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità

I moduli di domanda dovranno comprendere:

- l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui alla D.lgs 81/2008
- l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta e che non sono state presentate per le stesse operazioni e per le stesse persone altre richieste di finanziamento ad organismi regionali, nazionali o comunitari
- l'autocertificazione di quali voci di spesa il beneficiario intende delegare, essendo la delega delle attività possibile ad esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa
- in caso di partenariato o accordi di rete, l'autocertificazione dei soggetti con indicazione del valore percentuale delle attività formative di competenza di ogni soggetto partner senza l'indicazione dell'attività specifica che il soggetto svolgerà.

NB: Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 1 al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso") come delegabili. A tal fine deve essere indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

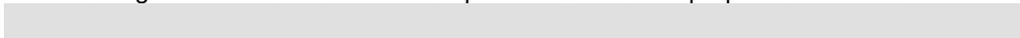
La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Regione in base alle condizioni stabilite nei propri dispositivi.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

 Regione europea Fondo sociale europeo 11	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 11 di 19

I nuovi Operatori, al fine di ottenere il codice anagrafico necessario per l'accesso alle procedure informatiche, sono tenuti a formulare istanza alla Direzione regionale I-FP-L. Unitamente a tale istanza dovrà essere presentata copia conforme all'originale dello statuto (art. 11 L.R. 63/95).

Gli atti costitutivi o le lettere di impegno a firma congiunta per la costituzione di ATS, dovranno essere inoltrati congiuntamente alla domanda di presentazione delle proposte formative.



 Regione europea Fondo sociale europeo 12	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 12 di 19

8) SELEZIONE DEI PROGETTI E VERIFICHE DI AMMISSIBILITA'

Ai fini della valutazione delle proposte, ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

- 1 - Soggetto proponente
- 2 - Caratteristiche della proposta progettuale
- 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
- 4 - Prezzo
- 5 - Sostenibilità

Per maggiori dettagli si faccia riferimento al "Manuale di valutazione" e ai "Modelli" che sono parte integrante del presente bando.

Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da personale interno delle Direzioni regionali IFPL e UR, che potrà avvalersi del supporto dei valutatori tecnologici, metodologici e dell'innovazione metodologica attinti dalla lista dei valutatori di cui alla DD della Regione Piemonte n. 269 del 3/07/2008.

8.1 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come "Beneficiari "
- pervenute oltre i termini previsti
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta
- non provviste della documentazione inerente la presenza di un/una referente per le pari opportunità, a livello di operatore
- in cui non sia presente almeno un laboratorio per sede oggetto di istanza

Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi

Non saranno ammissibili corsi:

- non approvati da Senato accademico
- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile
- privi della unità formativa specifica sulle pari opportunità
- privi di dati essenziali per la valutazione
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atti a regolare specifici settori.
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto congruenza < 300 punti
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto innovazione < 20 punti. L'innovazione è obbligatoria.

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i corsi di domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.

8.2 Correzioni d'ufficio

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa. Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

 Regione europea Fondo sociale europeo 13	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 13 di 19

9) VALUTAZIONE, FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

Ai fini della valutazione delle attività in graduatoria sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

- 1 - Soggetto proponente
- 2 – Caratteristiche della progettazione
- 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
- 4 – Prezzo
- 5 - Sostenibilità

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 300 punti.

9.1 Oggetti e criteri di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 Attività pregressa	A1) <i>Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)</i> B) <i>Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate</i> C) <i>Assenza di irregolarità</i>	300
2) CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE	2.1 Congruenza	D) <i>Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso</i> E) <i>Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso</i> F) <i>Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso</i> G) <i>Strategie e metodologie innovative</i>	400
3) RISPONDENZA ALLE PRIORITÀ DELL'ATTO DI INDIRIZZO	3.1 Priorità della programmazione	H) <i>Fabbisogni formativi</i> L) <i>Pari opportunità</i> M) <i>Priorità</i>	200
5) SOSTENIBILITÀ	5.1 Struttura	N) <i>Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa</i>	100
		Totale	1000

 Regione europea Fondo sociale europeo 14	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 14 di 19

Criteria riferiti al soggetto proponente

Classe 1	Soggetto proponente	max 300 pt
Oggetto 1.1	Attività pregresse	
Criterio A)	Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)	
A1	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a master precedentemente finanziati negli a.a. 2006/2007 e 2007/2008	90
Criterio B)	Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate	
B1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate	40
B2	Percentuale di spese maturate su spese approvate	30
Criterio C)	Assenza di irregolarità	
C1	Assenza di esiti negativi su verbali di verifica in itinere (Requisiti minimi)	40
C2	Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere	100

* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie MdL 2008/2009, sui punteggi relativi al criterio B, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinunciate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sul criterio B viene applicata una riduzione del 10%

Criteria riferiti alle Caratteristiche della proposta progettuale

Classe 2	Caratteristiche della proposta progettuale	max 400
Oggetto 2.1	Congruenza	max 350
Criterio D)	Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso	
D1	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	60
D2	Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale	30
D3	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi) con il profilo professionale (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività)	100

 Regione europea Fondo sociale europeo 15	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 15 di 19

Criterio E)	Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>strumenti</u> del corso	
E1	Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo	70
Criterio F)	Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>modalità di attuazione</u> del corso	
F1	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	40
F2	Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – Strumenti/Laboratori e Tipologia degli Utenti	50
Oggetto2.2	Innovazione	max 50
Criterio G)	Strategie e metodologie innovative	
G1	Giudizio sul grado di innovazione metodologica	15
G2	Giudizio sulla qualità metodologica	35

Criteri riferiti alle priorità

Classe 3	Rispondenza priorità dell'atto di indirizzo	max 200 pt
Oggetto 3.1	Priorità della programmazione	
Criterio H)	Punteggio di corrispondenza ai fabbisogni professionali	80
Criterio L)	Pari opportunità	50
Criterio M)	Priorità	70

Elementi di valutazione riferiti ai fabbisogni professionali:

- In fase di determinazione dei singoli item di valutazione si dovrà tenere conto del peso della figura, del grado di outsourcing, del trend e della reperibilità sul mercato del lavoro;
- Il punteggio è desumibile dal prospetto pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte alla voce "Fabbisogni professionali – Assegnazione punteggi delle figure professionali" inserite nella pagina "Direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro) - anno formativo 2009/10".

 Regione europea Fondo sociale europeo 16	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 16 di 19

Criteri riferiti al prezzo

La classe prezzo non richiede una valutazione di merito in quanto il sistema di formulazione dei preventivi basato sul parametro predefinito e del valore atteso, è già esaustivo ai fini della congruità dei costi.

I corsi che eccedono i limiti massimi parametrici di costo o di valore atteso allievi saranno d'ufficio ricondotti a tali limiti. I costi aggiuntivi dei corsi che eventualmente prevedono durate superiori agli standard, per i quali viene richiesta la deroga, sono a carico del beneficiario.

Criteri riferiti alla sostenibilità

Classe 5	Sostenibilità	max 100pt
Oggetto 5.1	Struttura	
Criterio N)	Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa	
N1	Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.)	100

Elementi di valutazione ai fini della Sostenibilità

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, per ogni sede operativa accreditata, l'Operatore dovrà autocertificare (in base al DPR 445/2000):

- la capacità erogativa, rendendo espliciti il numero di aule e di laboratori disponibili nella specifica sede
- il numero di utenti massimo di ricettività delle aule e dei laboratori¹ della struttura accreditata determinabili sulla base delle norme vigenti sull'edilizia scolastica (picco di utenza). **Per picco di utenza si intende la capacità ricettiva della struttura formativa, ovvero il numero massimo di utenti contemporaneamente in formazione, in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e in materia di edilizia scolastica.**

Di conseguenza l'offerta formativa dovrà essere dimensionata nel rispetto dei seguenti criteri:

- 1) in strutture accreditate:
 - 1.200 ore corso diurno per ogni aula e/o laboratorio disponibile
 - 500 ore corso preserale/serale per ogni aula e/o laboratorio disponibile
- 2) in sedi occasionali dipendenti dalla medesima struttura accreditata:
 - 50% del monte ore calcolato in relazione alle disponibilità di cui al punto 1. Sono escluse da questo conteggio le attività realizzate sulle azioni che prevedono **obbligatoriamente** l'integrazione con la scuola (di norma in ATS), quelle realizzate c/o gli Istituti di pena e quelle realizzate a favore dei giovani a rischio
- 3) ogni struttura dovrà disporre di almeno 1 laboratorio ogni due aule teoriche e in ogni caso di almeno un laboratorio

¹“Laboratorio” inteso come locale o insieme di locali in cui sono presenti attrezzature e strumenti per la didattica (es. computer, macchine utensili, attrezzi da cucina, strumenti elettronici per rendere più efficaci l'apprendimento delle lingue, ecc.), finalizzati alle esercitazioni pratiche professionali. Non rientrano nella definizione le semplici aule attrezzate con strumenti audiovisivi di supporto all'esposizione delle lezioni (es. lavagne luminose, videoproiettori, ecc.).

 Regione europea Fondo sociale europeo 17	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 17 di 19

N.B. non è possibile prevedere l'uso di laboratori esterni alle sedi corsuali fatti salvi i casi espressamente autorizzati prima della presentazione dalle Regione. Non sono considerati esterni quei laboratori che sono ubicati nello stesso edificio e/o nello stesso plesso scolastico in cui è sita la sede accreditata cui è riferito il corso. In ogni caso essi dovranno rispondere ai requisiti richiesti dagli standard previsti per le attività scolastiche e/o formative

9.2 Modalità di assegnazione delle priorità

Ai fini dell'assegnazione del punteggio di priorità, sono individuate tre aree tematiche a cui è possibile fare riferimento:

- Ai Poli di innovazione e/o alle Piattaforme tecnologiche per l'innovazione
- Ai percorsi progettati per rafforzare i soggetti che hanno conseguito una laurea debole dal punto di vista occupazionale
- Ai percorsi sviluppati in collaborazione con Università straniere di riconosciuto prestigio internazionale.

L'assegnazione del punteggio di priorità è altresì vincolata all'ottenimento di un punteggio di valutazione di congruenza di almeno 330 punti.

Le priorità sopra indicate possono essere cumulabili ma il totale del punteggio non può superare i 70 punti.

M1 – Priorità connesse ai Poli di innovazione e alle Piattaforme tecnologiche per l'innovazione

Il riferimento è rappresentato dai Poli di innovazione costituiti individuati dalla Regione Piemonte con DGR 25-8735 del 5/05/2008 e dalle Piattaforme tecnologiche per l'innovazione "Distretto Aerospaziale" (il cui Comitato promotore è stato costituito con D.G.R. n. 66-1742 del 5.12.2005) e "Infomobilità- Logistica e mobilità sostenibili" (il cui Comitato promotore è stato costituito con D.G.R 59-8119 del 28.1.2008).

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla presenza di una dichiarazione da parte del gestore del Polo di innovazione, o del presidente del Comitato promotore della Piattaforma tecnologica per l'innovazione di riferimento cui il Master si riferisce, attestante che il contenuto del percorso è coerente con le esigenze formative inerenti le tematiche su cui si incentrano le attività dei Poli o delle Piattaforme medesime.

M2 – Priorità connesse ai percorsi progettati per rafforzare i soggetti che hanno conseguito una laurea debole dal punto di vista occupazionale

Le tematiche dei Master connessi a questa priorità, dovranno favorire l'occupabilità delle persone con particolare riferimento ai giovani alla ricerca di primo impiego in possesso di un titolo di studio debole sul mercato del lavoro. Funge da riferimento l'elenco delle lauree interessate riportate nei modelli e individuate dallo studio "Miglioramento dell'efficacia dell'alta formazione nell'ambito delle politiche regionali per l'innovazione" elaborato a cura della Direzione Innovazione, ricerca, università.

Per ottenere questa priorità, nei requisiti di accesso vanno indicate sia la tipologia delle lauree ammesse sia le modalità di accesso e selezione.

M3 – Priorità connesse ai percorsi sviluppati in collaborazione con Università straniere

 18 Regione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 18 di 19

Per favorire, il processo di internazionalizzazione dell'economia piemontese, detta priorità può essere assegnata a Master realizzati congiuntamente con Università straniere. A tal fine è richiesto la stipula di specifico accordo in cui siano definiti i ruoli e termini di collaborazione (sedi di svolgimento, docenti, aspetti organizzativi relativi all'ospitalità e all'accoglienza degli allievi, ecc..).

9.3 Formazione delle graduatorie

La graduatoria è formulata secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto per singola azione.

Con riferimento alla singola azione, per ogni corso dovrà essere indicato l'indice di precedenza. Ad esempio se sede operativa presenta 3 corsi sull'azione, dovrà indicare l'ordine di precedenza dei tre corsi, compilando l'apposito campo. Tale indice sarà utilizzato per:

- o applicare il coefficiente di regressione sul punteggio del passato;
- o individuare il percorso finanziabile in caso di parità di punteggio.

L'approvazione dei corsi avviene per ogni graduatoria nell'ordine in essa definito fino a copertura totale delle risorse assegnate con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

10) INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

10.1 Affidamento delle attività

L'affidamento e il finanziamento dei corsi avviene per ogni anno accademico (1° ottobre - 30 settembre).

L'affidamento dell'attività ed i relativi finanziamenti potranno avvenire solo a seguito dell'accertamento di accreditamento. I corsi che fanno capo ad Operatori che non risulteranno accreditati o che risultano sospesi dall'accreditamento, saranno esclusi d'ufficio.

La realizzazione degli interventi, deve avvenire, di norma, con riferimento all'anno accademico (1° ottobre - 30 settembre di ogni anno). Eventuali deroghe saranno valutate e autorizzate di volta in volta dagli Uffici regionali preposti.

10.2 Finanziamento e gestione amministrativa

I rapporti tra la Regione e i Beneficiari dei contributi saranno regolamentati con apposito atto così come indicato al punto 8.1; il Dirigente del Settore Att provvederà, con propria determinazione alla definizione di tutte le disposizioni amministrative di dettaglio che preciseranno le seguenti modalità e i tempi di erogazione dei finanziamenti.

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dalle presenti Indicazioni di dettaglio, si rinvia al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" e al documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvati dalla Regione Piemonte con DD n. 31 del 23 gennaio 2009

10.3 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

 Regione europea Fondo sociale europeo 19	 REGIONE PIEMONTE	 MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa via Magenta 12 Torino Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca ALLEGATO A)		Pagina 19 di 19

Le somme di cui al presente documento costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale, contributi a favore Beneficiari nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme, erogabili in esecuzione del presente documento e la disciplina dei relativi adempimenti, si precisa che:

- ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) la Regione non riveste soggettività attiva non esercitando, direttamente od indirettamente, alcuna attività di impresa né di arti e professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva, non essendo qualificabile quale "parte committente" per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti dei soggetti sopra citati: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nel decimo comma dell'art. 14 della Legge 24 dicembre 1993 n. 537;
- ai fini delle Imposte Dirette (D.P.R. 917/1986 e s.m.i. – D.P.R. 600/1973 e s.m.i.) le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte del trentaquattresimo comma dell'art. 8 della Legge 11 marzo 1988 n. 67.

11) AVVERTENZE

11.1 Pubblicazione del Bando

Il Bando sarà pubblicato sul sito INTERNET della Regione Piemonte, all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/formaz/dirreg.htm>

Un estratto del medesimo sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

11.2 Informativa

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla *privacy*:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura della Regione Piemonte e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è ..La Regione Piemonte

Il responsabile del trattamento è ..Il Direttore Regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro. al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale	ALLEGATO "B" Bando Master 2009/2010 – <i>Manuale di valutazione ex ante dei progetti</i>

**INDICATORI PER
LA VALUTAZIONE EX-ANTE
DELLE PROPOSTE DI MASTER UNIVERSITARI DI I E II LIVELLO**

MANUALE DI RIFERIMENTO 2009/2010

Per la valutazione ex ante dei progetti presentati in relazione **all'atto di indirizzo**, (DGR 34-10291 del 16/12/2008) e al Bando per Master universitari di I e II livello.

D.D. n° 349 del 3 luglio 2009

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PRESENTATORE	1.1 Attività pregressa	<i>A) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)</i> <i>B) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate</i> <i>C) Assenza di irregolarità</i>	300
2) CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 Congruenza	<i>D) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso</i> <i>E) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso</i> <i>F) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso</i>	400
	2.2 Innovazione metodologica	<i>G) Strategie e metodologie innovative</i>	
3) RISPONDEZZA ALLE PRIORITÀ DELL'ATTO DI INDIRIZZO	3.1 Priorità della programmazione	<i>H) Fabbisogni formativi</i> <i>L) Pari opportunità</i> <i>M) Priorità</i>	200
4) SOSTENIBILITÀ	4.1 Struttura	<i>N) Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa</i>	100
		Totale	1.000

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili attività formative che, a seguito della Valutazione di merito abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 600 punti.

Classe 1	SOGGETTO PROPONENTE	PUNTEGGIO STANDARD 300
-----------------	----------------------------	-------------------------------

Indice di regressione

Ai fini della presente valutazione, ai punteggi di passato ottenuti nella Classe 1 (criteri A, B e C per le diverse azioni), per ogni corso (escluso il primo) di ogni sede operativa, si applica il coefficiente di riduzione calcolato nel modo seguente:

Unità di riferimento:

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base dati presente negli archivi provinciali, anno gestione 2008 e anno gestione 2009

Modalità di calcolo

Mo (media operatore) = media dell'importo complessivamente finanziato al singolo operatore sulla Direttiva MdL anno gestione 2008 (asse IV.L.17.01) e sul Bando per Master universitari I e II livello anno gestione 2009

Mr (media risorse) = media delle risorse pubbliche complessivamente impegnate (comprese le risorse gestite con la modalità a catalogo) sulla Direttiva MdL anno gestione 2008 (asse IV.L.17.01) e sul Bando per Master universitari I e II livello anno gestione 2009

Pi (percentuale incidenza operatore) = $(Mo/Mr) \times 100$

Po (punteggio di regressione operatore) = $1/Pi \times 10$

Per gli operatori con "**Mo**" (media operatore) inferiore a 100.000,00 euro e per i nuovi operatori si applica il punteggio "**Po**" calcolato sulla base di un "**Mo**" uguale a 100.000,00 euro

Si diminuisce il punteggio per ogni corso dell'agenzia di un punteggio "**Po**" (definito per ogni singolo operatore) in progressione **aritmetica**, dal secondo in poi. Questa diminuzione avverrà fino alla soglia **dei 100 punti**.

Esempio:

Cod. oper.	Anno gest. 2008 finanziato	Anno gest. 2009 finanziato	Mo	Pi	Po	Po applicato
A1	€ 900.000,00	€ 600.000,00	€ 750.000,00	22,24	0,45	0,45
A2	€ 80.000,00	€ 120.000,00	€ 100.000,00	2,82	3,55	3,37
A3	€ 1.500.000,00	€ 900.000,00	€ 1.200.000,00	35,58	0,28	0,28
A4	€ 130.000,00	€ 80.000,00	€ 105.000,00	3,11	3,21	3,21
A5	€ 850.000,00	€ 680.000,00	€ 765.000,00	22,68	0,44	0,44
A6	€ 390.000,00	€ 250.000,00	€ 320.000,00	9,49	1,05	1,05
A7	€ 110.000,00	€ 105.000,00	€ 107.500,00	3,19	3,14	3,14
A8	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 30.000,00	0,89	11,24	3,37
			Mr			
Totale	€ 4.020.000,00	€ 2.725.000,00	€ 3.372.500,00	100,00		

Oggetto 1.1	ATTIVITÀ PREGRESSE	PUNTEGGIO STANDARD 300
-------------	---------------------------	-------------------------------

NOTA GENERALE: Per tutti i dati riferiti a questo oggetto di valutazione, per ogni Operatore, si farà riferimento agli archivi regionali/provinciali delle ultime rilevazioni e/o ai dati amministrativi più recenti.

I punteggi riferiti ai criteri A, B e C saranno assegnati mediante elaborazione informatizzata. N.B. I dati con cui verranno valutati i criteri A e B saranno resi disponibili agli Operatori prima di procedere al calcolo degli indicatori: gli Operatori dovranno provvedere alla loro verifica e segnalare eventuali anomalie. Le eventuali segnalazioni verranno sottoposte a verifica dall'amministrazione ricevente.

Criterio - A	INDICE DI SUCCESSO IN ATTIVITÀ PRECEDENTI (LIMITATO NUMERO DI ABBANDONI, RITIRI, ECC.. PER ASSE)	90 pt
---------------------	---	--------------

La valutazione di questa classe dovrà confrontare i risultati ottenuti in precedenti azioni finanziate in termini di "Indice di efficienza in relazione agli abbandoni sulle attività inerenti alle azioni attivate per effetto della Direttiva MdL 2006/2007 (azione C.3.3.1) - 2007/2008 (asse IV.L.17.01.)

N.B. Gli Operatori che non hanno attività pregressa nei singoli assi/azioni vengono considerati come nuovi entrati.

Indicatore - A1	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto all'asse e con riferimento MdL 2006/2007 (azione C.3.3.1) - 2007/2008 (asse IV.L.17.01.)	90 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La media delle prestazioni del soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi

Modalità di calcolo

Punteggio attribuito in base al seguente algoritmo:

$$P = P_{max} - (2 \times M \times P_{max} / 100)$$

P=Punteggio ottenuto

Pmax=punteggio massimo (90 punti)

M=media delle percentuali dei tassi di abbandono sui singoli assi

In presenza di un solo anno si utilizzeranno i dati dell'anno esistente.

Ai nuovi entrati e agli operatori privi di esperienza pregressa sull'asse si assegnano 30 punti.

In presenza di medie delle percentuali superiori al 100% si assegna il punteggio massimo

Note: In caso di corsi pluriennali si fa riferimento al numero di iscritti all'inizio del singolo anno formativo oggetto della rilevazione

Criterio - B	CAPACITÀ DI REALIZZAZIONE RILEVATA IN PRECEDENTI AZIONI FINANZIATE	70 pt
---------------------	---	--------------

Indicatore - B1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate (Anno Formativo 2007/2008)	40 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti nell'ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

Si moltiplica il valore percentuale ottenuto per il punteggio massimo attribuito all'indicatore.

In ogni caso il valore dell'indicatore non può superare l'unità (1).

Or=ore rendicontate o stato finale

Od=ore deliberate

$P=40*(Or/Od)^2$

Ai nuovi entrati si assegna la media tra il punteggio massimo e minimo ottenuto sull'indicatore:

$P=P_{max} \text{ ottenuto} + P_{min} \text{ ottenuto} / 2$

Indicatore - B2	Percentuale di spese maturate su spese approvate (Anno Formativo 2007/2008)	30 pt
-----------------	---	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti nell'ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

Per enfatizzare le differenze, l'indicatore si calcola elevando al quadrato il rapporto spese maturate in rendiconto o allo stato finale/spese approvate. Nel caso in cui questo rapporto superi il valore 1, lo si pone in ogni caso pari ad 1.

Il valore dell'indicatore così calcolato costituisce la frazione (%) di punteggio assegnato.

$I = (\text{spese maturate in rendiconto o stato finale} / \text{spese approvate})^2$

Esempio:

rapporto spese maturate in rendiconto o stato finale pari a 0.9

valore indicatore=0.81, cioè viene assegnato l'81% del punteggio previsto per questo criterio.

Ai nuovi entrati si assegna la media tra il punteggio massimo e minimo ottenuto sull'indicatore:

$P=P_{max} \text{ ottenuto} + P_{min} \text{ ottenuto} / 2$

Note: L'obiettivo è quello di premiare chi progetta meglio e fornisce preventivi corretti; infatti chi spende meno di quanto dichiarato 'blocca' risorse (fondi) che potrebbero essere impiegati altrimenti.

Criterio - C	ASSENZA DI IRREGOLARITA' (Anno Formativo 2008/2009)	140 pt
---------------------	--	---------------

Indicatore - C1	Assenza di esiti negativi su verbali di verifica in itinere (Requisiti minimi)	40 pt
------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

ricavabile dalla base di dati presenti nell'ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

SI/NO

Ai nuovi entrati si attribuisce il punteggio massimo attribuibile dal presente indicatore

Note: Questo item rappresenta un indicatore sintetico relativo alla valutazione dei primi 6 criteri contenuti nel manuale di monitoraggio denominati "Requisiti minimi (Aspetti formali dell'Operatore e del Corso)"

La valutazione negativa dei requisiti minimi negli indicatori 1 – 2 – 6 comporta l'interruzione della verifica di monitoraggio e implica l'assegnazione di un punteggio = 0 per l'intero monitoraggio (Indicatori C1+C2). Se il soggetto è titolare di più corsi, tale punteggio si estende a tutti i corsi.

Indicatore – C2	Giudizio complessivo dell'ispezione di monitoraggio	100 pt
------------------------	--	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La componente (sede) del soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti nell'ultima rilevazione disponibile relativa al monitoraggio

Modalità di calcolo

Punteggio attribuito in base al seguente algoritmo:

$$P = P_{tot} \times P_{max} / 100$$

P_{tot} = somma dei punteggi ottenuti dall'operatore nel verbale di monitoraggio

P_{max} = punteggio massimo dell'indicatore C2

Se sono state monitorate più sedi si attribuisce il valore medio risultante.

Ai nuovi entrati e agli operatori che non hanno realizzato attività nell'anno formativo 2008/2009 sulla presente direttiva si attribuisce il punteggio calcolato con la seguente formula:

$$P = 80^* \times P_{max} (\text{indicatore C2}) / 200$$

(80* = Coefficiente Fisso)

Classe 2	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	PUNTEGGIO STANDARD 400
-----------------	---	-------------------------------

Oggetto 2.1	CONGRUENZA	PUNTEGGIO STANDARD 350
--------------------	-------------------	-------------------------------

La valutazione metodologica dei progetti (Classe 2) verrà effettuata sulla “Scheda descrittiva del progetto formativo”, allegata ai Modelli, da un nucleo di valutazione nominato dalla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro della Regione Piemonte

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

Criterio - D	CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E CONTENUTI DEL CORSO	190 pt
---------------------	--	---------------

Indicatore - D1	Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	60 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.1, compresa eventuale deroga ore / Prerequisiti Standard e allegati formativi

Per le nuove qualifiche e i nuovi profili: scheda iter formativo parti 1, 2, 3 (coerenza/completezza dell'articolazione del profilo), allegati modelli (Linee guida per la modellazione di Profili e Percorsi)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE COERENTE**:

- **La denominazione del Corso è congruente con il Profilo di riferimento**
- **La durata del Corso è congrua in relazione alla complessità del Profilo di riferimento, ai destinatari e al livello d'ingresso**
- **Il livello di ingresso deve esplicitare l'allineamento tra competenze necessarie e le competenze attese per frequentare con profitto**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non coerente	progetto non ammesso	
Scarsamente coerente	30%	18 pt
Sufficientemente coerente	60%	36 pt
Parzialmente coerente	80%	48 pt
totalmente coerente	100%	60 pt

Indicatore - D2	Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze) e verifica finale	30 pt
------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parte 2 (in particolare focus) con parte 3.5 (verifica finale)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI COERENTE E COMPLETO:

- **Le prove coprono in modo equo tutte le competenze e le attività**
- **Le descrizioni consentono di comprendere cosa viene valutato e come**
- **La tipologia e la durata delle prove sono adeguate al percorso e al profilo**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente o mancante	0%	0 pt
Scarsamente coerente	30%	9 pt
Parzialmente coerente	60%	18 pt
Coerente ma incompleto	80%	24 pt
Coerente e completo	100%	30 pt

NOTE	La prova finale va obbligatoriamente elaborata e sottoposta per tutti i tipi di corsi
-------------	---

Indicatore - D3	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi) con il Profilo professionale di riferimento (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività).	100 pt
-----------------	---	--------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 (stage)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore
EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATO:

- **Gli Argomenti, anche quelli liberi, sono esplicitamente correlabili agli obiettivi delle Unità Formative (Attività e/o azioni e/o Competenze e/o capacità)**
- **I Saperi sono esplicativi degli argomenti**
- **Il n° delle ore dell'UF è commisurato agli obiettivi dell'UF**
- **Il n° delle ore è sufficiente a garantire la trattabilità degli argomenti (declinati nei saperi dichiarati)**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente o documentazione insufficiente	Progetto non ammesso	
Scarsamente coerente	30%	30 pt
Parzialmente coerente	60%	60 pt
Coerente ma non dettagliata	80%	80 pt
Totalmente coerente e dettagliata	100%	100 pt

Criterio - E	CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E STRUMENTI DEL CORSO	70 pt
---------------------	--	--------------

Indicatore - E1	Congruenza tra Profilo professionale (Attività-Competenze), Percorso (Argomenti e Saperi), Tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo.	70 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Modalità di calcolo

Definizione dei corsi per i quali è essenziale il possesso di adatta strumentazione; giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI STRUMENTAZIONE OTTIMA:

- **Gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di Percorso e alla tipologia di utenti**
- **Gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di UF**
- **Gli Strumenti/Laboratori sono correlabili agli Argomenti/Saperi trattati**
- **Gli Strumenti/Laboratori sono dimensionati/gestibili per/nelle ore indicate**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Strumentazione non coerente	Progetto non ammesso	
Strumentazione minima prevista	30%	21 pt
Strumentazione discreta	60%	42 pt
Strumentazione buona	80%	56 pt
Strumentazione ottima	100%	70 pt

NOTE	Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico.
-------------	---

Criterio - F	CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL CORSO	90 pt
---------------------	---	--------------

Indicatore - F1	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	40 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.2, per percorsi a priorità ambientale 3.3 / Allegato 1A (Linee guida relative allo sviluppo sostenibile)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE:

- **Risulta specificata e comprensibile la contestualizzazione degli obiettivi all'interno del percorso formativo**
- **Il peso dedicato allo sviluppo degli obiettivi risulta funzionale alla tipologia e alla durata del percorso proposto**
- **L'articolazione dei contenuti (argomenti/saperi) risulta coerente con gli obiettivi legati alla sostenibilità**
- **Le metodologie e gli strumenti risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	Progetto non ammesso	
Scarsamente coerente	30%	12 pt
Sufficientemente coerente	60%	24 pt
Parzialmente coerente	80%	32 pt
Totalmente coerente	100%	40 pt

Indicatore - F2	Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti	50 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte 1

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE:

- **Risulta evidente e comprensibile la relazione tra Modalità - Argomenti/Saperi – Obiettivi rispetto alla tipologia di utenza**
- **Tutti gli elementi sono percepiti come funzionali agli obiettivi dichiarati**
- **Tutti gli elementi sono dimensionati in relazione alla Tipologia degli Utenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante o non coerente	0%	0 pt
Scarsamente coerente	30%	15 pt
Sufficientemente coerente	60%	30 pt
Parzialmente coerente	80%	40 pt
Totalmente coerente	100%	50 pt

Modulo "CONGRUENZA"

Valutatore tecnologico: _____

Ente: _____

Centro: _____

Sede occasionale: _____

Denominazione corso: _____

Codice corso: _____

Azione: _____

Settore: _____

Comparto: _____

- BARRARE SE NON AMMISSIBILE (da indicare al termine dell'analisi)

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E CONTENUTI DEL CORSO

D1) - Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata:

Non Coerente	Scarsamente Coerente	Sufficientemente Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente
Progetto non ammesso	18	36	48	60

N.B.: abbassare di almeno un livello se si deve cambiare denominazione o se le ore di stage sono sproporzionate alle ore corso

Note:

.....

.....

.....

D2) - Congruenza tra Profilo professionale (Attività - Competenze) e verifica finale:

Non Coerente o mancante	Scarsamente Coerente	Parzialmente Coerente	Coerente ma Incompleta	Coerente e Completa
0	9	18	24	30

Note:

.....

D3) - Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi) con il Profilo professionale di riferimento (Attività-Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività):

Non Coerente o documentazione insufficiente	Scarsamente Coerente	Parzialmente Coerente	Coerente ma non dettagliata	Totalmente Coerente e dettagliata
Progetto non ammesso	30	60	80	100

Note:

.....

.....

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E STRUMENTI DEL CORSO

E1) - Congruenza tra Profilo professionale (Attività-Competenze), Percorso (Argomenti e Saperi), Tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo:

Strumentazione non coerente	Strumentazione minima prevista	Strumentazione discreta	Strumentazione buona	Strumentazione ottima
Progetto non ammesso	21	42	56	70

N.B.: Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico. I materiali devono essere valutati sia per qualità sia per quantità. Quando sono descritti in maniera generica si dà il punteggio corrispondente a "strumentazione minima prevista".

Note:

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E MODALITA' DEL CORSO

F1) - Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi:

Mancante	Scarsamente Coerente	Sufficientemente Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente
Progetto non ammesso	12	24	32	40

Note:

F2) - Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti:

Non Coerente o mancante	Scarsamente Coerente	Sufficientemente Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente
0	15	30	40	50

Note:

Cambiare denominazione in:

Cambiare indirizzo in:

Cambiare settore e comparto in:

Cambiare certificazione in:

Cambiare destinatari in:

Cambiare scolarità in:

Deroga Ore:

Campo Note:

FIRMA valutatore tecnologico:

FIRMA valutatore metodologico:

Oggetto 2.2	INNOVAZIONE	PUNTEGGIO STANDARD 50
--------------------	--------------------	------------------------------

NOTA GENERALE SULLA VALUTAZIONE :

Per ogni Innovazione metodologica dovrà essere compilata la Scheda Descrittiva Innovazione che documenti l'adozione delle metodologie dichiarate, secondo i seguenti punti:

- 1 - Descrizione sintetica dell'innovazione**
- 2 - Progettazione – Obiettivi**
- 3 – Realizzazione (modalità e strumenti)**
- 4 - Organizzazione (figure e competenze che rendono possibile questa sperimentazione)**
- 5 - Modalità di verifica (in itinere, finale e/o ex post) del raggiungimento degli obiettivi**
- 6 – Flusso temporale di applicazione**
- 7 – Elenco dei materiali utilizzati**

Per quanto riguarda il punto 6, oltre alla descrizione del flusso richiesto (fasi) e di un numero indicativo di ore di applicazione previste sul *monteore* totale dei percorsi, è necessario produrre uno schema riassuntivo dei tempi di applicazione collegato all'architettura dei percorsi.

Per quanto riguarda il punto 7, oltre all'elenco richiesto, è necessario produrre copia dei materiali (schede, materiali di lavoro, griglie, ecc.) specificatamente predisposti per l'applicazione (cartacea o CD ROM), la gestione e la realizzazione dell'innovazione (ad esclusione dei materiali di supporto didattico quali libri, software, CD ROM, ecc.). Ovviamente nel primo anno di applicazione dell'innovazione i materiali allegati possono essere meno consistenti, ma dovranno essere implementati negli anni successivi.

In assenza della documentazione di cui ai punti 6 e 7 della relazione (introdotti anche per facilitare la fase di monitoraggio delle metodologie innovative) non verrà assegnato il punteggio dell'oggetto 2.2 (innovazione).

Inoltre occorre allegare una tabella di sintesi con l'elenco dei corsi e delle innovazioni ad essi collegate.

Criterio - G	INNOVAZIONE METODOLOGICA	50 pt
---------------------	---------------------------------	--------------

Indicatore - G1	Giudizio sul grado di innovazione metodologica	15 pt
------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il singolo corso

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria.

Auto dichiarazione del soggetto proponente su apposita scheda predisposta dalla Regione, corredata dalla relativa documentazione di supporto (relazione su griglia)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato sul grado di innovazione metodologica

Il giudizio sul grado di innovazione comporta l'appartenenza a cinque diversi classi di punteggio.

STANDARD DI RIFERIMENTO (GRADO DI INNOVAZIONE)

A) Nessuna innovazione **(0 punto)**

- Metodologia non innovativa

B) Minima innovazione **(1 punto)**

- Scarsa documentazione, elementi scarsamente innovativi, etc.
- Innovazione che **non incide** sull'architettura complessiva del percorso

C) Bassa innovazione **(4 punti)**

- Elementi innovativi previsti per un numero di ore inferiore al 25% del totale ore percorso
- Innovazione che incide **scarsamente** sull'architettura complessiva del percorso

D) Media innovazione **(7 punti)**

- Elementi innovativi previsti per un numero di ore pari o superiore al 25% del totale ore percorso
- Innovazione che incide **sufficientemente** sull'architettura complessiva del percorso

E) Medio/alta innovazione **(12 punti)**

- Elementi innovativi previsti per un numero di ore pari o superiore al 50% del totale ore percorso
- Innovazione incide **mediamente** sull'architettura complessiva del corso

F) Consistente innovazione **(15 punti)**

- Elementi innovativi previsti per un numero di ore pari o superiore al 75% del totale ore percorso
- Innovazione che incide **in modo consistente** sull'architettura complessiva del corso

Indicatore - G2	Giudizio sulla qualità dell' innovazione metodologica	35pt
------------------------	--	-------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il singolo corso

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria.

Auto dichiarazione del soggetto proponente su apposita scheda predisposta dalla Regione, corredata dalla relativa documentazione di supporto (relazione su griglia)

Modalità di calcolo

QUALITA' DELL'INNOVAZIONE METODOLOGICA:		SCARSO	BUONO	OTTIMO
Progettazione - Obiettivi	CHIAREZZA OBIETTIVI (che cosa)	Punti 3	Punti 6	Punti 9
Realizzazione (Modalità e strumenti)	CHIAREZZA STRUMENTI (come)	Punti 1,5	Punti 3	Punti 4,5
	CHIAREZZA ARTICOLAZIONE (quando)	Punti 1,5	Punti 3	Punti 4,5
Organizzazione (Figure e competenze che rendono possibile questa sperimentazione)	CHIAREZZA ORGANIZZAZIONE (chi fa che cosa)	Punti 3	Punti 6	Punti 9
Modalità di verifica (in itinere, finale e/o ex post) del raggiungimento degli obiettivi	PRESENZA VERIFICA DELL'INNOVATIVITA'	Punti 2	Punti 5	Punti 8

NOTA IN GENERALE SULLA VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE

- a) Per ogni singolo percorso potranno essere collegate fino ad un massimo di tre innovazioni, se si supera il limite stabilito verrà segnalato dal SW Collegamenti. Se ad un percorso è collegata più di un'innovazione viene assegnata la media tra i punteggi ottenuti da ogni singola innovazione
- b) Le innovazioni non potranno ripetersi invariate nel tempo poiché è insito nel concetto stesso di innovazione un'azione di miglioramento continuo: pertanto ogni anno dovranno essere implementate metodologie e materiali, grazie agli elementi scaturiti dalla verifica in itinere e finale durante l'applicazione dell'innovazione stessa.
- c) Le innovazioni al primo anno di applicazione vanno sperimentate su un numero contenuto di corsi. Pertanto se in base alla dimensione (numero di progetti presentati), il rapporto tra numero di corsi e innovazione non appare congruente, viene abbassato il punteggio.
- d) Ad ogni innovazione sono collegati una serie di corsi. Il punteggio dell'innovazione può assumere valori diversi in funzione dell'asse/obiettivo specifico/attività/azione su cui sono presentati i corsi: bisogna quindi controllare, rispetto alla lista dei corsi, che le innovazioni siano congruenti con i target di utenza.
- e) Si valuta quanto è stato scritto:
 - l'innovazione deve essere spiegata in modo esauriente;
 - si valuta la coerenza interna dell'applicazione, la relativa contestualizzazione rispetto ai percorsi collegati, la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati e i materiali allegati (la documentazione e il materiale allegato di cui al punto 6 e 7).
- f) Il grado di innovazione è dato anche da quanto quell'innovazione incide sull'architettura complessiva del percorso e sul numero di ore dedicate.
- g) Per organizzazione si intende non solo la figura specifica che attua un intervento tecnico, ma anche le modalità con cui il resto dell'equipe collabora: questo incide sul giudizio, (scarso, buono, ottimo) e deve essere valutato anche in coerenza con l'articolazione dell'innovazione.
- h) Per verifica non si intende solo la verifica interna allo strumento innovativo, ma la verifica della funzionalità dell'innovazione (poiché utile alla riprogettazione).

SCHEDA VALUTAZIONE “INNOVAZIONE METODOLOGICA”

Valutatore:

Ente:

Azione:

Sigla:

Titolo:

Anno formativo di inizio:

GRADO D'INNOVAZIONE METODOLOGICA:

Minima innovazione	1
Bassa innovazione	4
Media innovazione	7
Medio/alta innovazione	12
Consistente innovazione	15

QUALITA' DELL'INNOVAZIONE METODOLOGICA:		SCARSO	BUONO	OTTIMO
Progettazione – Obiettivi	CHIAREZZA OBIETTIVI (che cosa)	Punti 3	Punti 6	Punti 9
Realizzazione (Modalità e strumenti)	CHIAREZZA STRUMENTI (come)	Punti 1,5	Punti 3	Punti 4,5
	CHIAREZZA ARTICOLAZIONE (quando)	Punti 1,5	Punti 3	Punti 4,5
Organizzazione (Figure e competenze che rendono possibile questa sperimentazione)	CHIAREZZA ORGANIZZAZIONE (chi fa che cosa)	Punti 3	Punti 6	Punti 9
Modalità di verifica (in itinere, finale e/o ex post) del raggiungimento degli obiettivi	PRESENZA VERIFICA DELL'INNOVATIVITA'	Punti 2	Punti 5	Punti 8

Nessuna innovazione

Note:.....

PUNTEGGIO TOTALE:

FIRMA DEL
 VALUTATORE:.....

Classe 3	PRIORITÀ DEFINITE NELL'ATTO DI INDIRIZZO	PUNTEGGIO STANDARD 200
-----------------	---	-------------------------------

Oggetto 3.1	PRIORITA' DELLA PROGRAMMAZIONE	PUNTEGGIO STANDARD 200
--------------------	---------------------------------------	-------------------------------

Criterio – H	CORRISPONDENZA AI FABBISOGNI FORMATIVI.	80 pt
---------------------	--	--------------

Indicatore - H1	Punteggio di corrispondenza ai fabbisogni formativi	80 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

Rilevazione desumibile dal prospetto pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte alla voce " *Fabbisogni professionali – Assegnazione punteggio figure professionale:anno 2009/10*" inseriti nella pagina "Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro) - anno formativo 2009/10- Atto di indirizzo per la formulazione dei Bandi Provinciali"

Modalità di calcolo

Punteggio desumibile dal prospetto pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte alla voce "Fabbisogni professionali – Assegnazione punteggio figure professionale: anno 2009/10" inseriti nella pagina "Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro) - anno formativo 2009/10- Atto di indirizzo per la formulazione dei Bandi Provinciali"

N.B.: I punteggi relativi alle figure professionali non presenti nell'elenco sopraccitato verranno assegnati dall'Amministrazione regionale

Note: Per l'assegnazione del punteggio si deve fare riferimento alla rilevazione dei fabbisogni professionali riferiti alla provincia in cui si intende realizzare il master universitario.

Criterio - L	PARI OPPORTUNITA'	50 pt
---------------------	--------------------------	--------------

Indicatore - L1	buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità	50 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto.

Relazione dettagliata sulle buone prassi organizzative (vedi allegato 1B dei Modelli), metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità anche mediante il lavoro di rete promosso dal/dalla referente di parità con le sedi operative e della responsabilità sociale delle imprese (CSR - Corporate Social Responsibility) attraverso un approccio alla gestione aziendale che favorisce la competitività, la coesione sociale e la protezione dell'ambiente.

Modalità calcolo

di Giudizio articolato su diversi gradi di coerenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore, in relazione alle caratteristiche di seguito indicate

- a) Esaustività della relazione
- b) Presidio dei due ambiti richiesti: ORGANIZZATIVO e DIDATTICO-METODOLOGICO
- c) Coerenza con il principio del mainstreaming (presenza di una rete interna all'ente fra le figure referenti di parità e/o esterna con vari attori del territorio) e della responsabilità sociale delle imprese
- d) Attività di integrazione del principio delle Pari Opportunità nella didattica

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	0%	0 pt
Poco esaustiva e di scarso presidio	30%	15 pt
Parzialmente esaustiva e coerente al principio di mainstreaming e della responsabilità sociale delle imprese	70%	35 pt
Totalmente esaustiva e con attività integrate	100%	50 pt

 Criterio - M	 PRIORITÀ	 70 pt
----------------------	------------------	---------------

Le priorità possono essere cumulabili ma il totale del punteggio non può superare i 70 punti, ovvero se un master universitario possiede tutte e tre le priorità il punteggio assegnato sarà di 70 punti

 Indicatore - M1	 Priorità connessa ai Poli di innovazione e/o alle Piattaforme tecnologiche per l'innovazione	 50 pt
 Indicatore - M2	 Priorità connessa ai percorsi progettati per rafforzare i soggetti che hanno conseguito una laurea debole dal punto di vista occupazionale	 20pt
 Indicatore - M3	 Priorità connessa ai percorsi sviluppati in collaborazione con università straniere	 30 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata.

Modalità di calcolo

Si/NO

 Classe 5	 SOSTENIBILITÀ	 PUNTEGGIO STANDARD 100
------------------	-----------------------	--------------------------------

 Oggetto 5.1	 STRUTTURE	 PUNTEGGIO STANDARD 100
---------------------	-------------------	--------------------------------

 Criterio - N	 CAPACITÀ ORGANIZZATIVA NEL FORMULARE PROPOSTE FORMATIVE SOSTENIBILI RISPETTO ALLA SEDE OPERATIVA	 100 pt
----------------------	--	----------------

 Indicatore - N1	 Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.)	 100 pt
-------------------------	---	----------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola sede operativa

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella relazione allegata al progetto, con non più di 4000 caratteri (inclusi spazi), oppure a uno schema esemplificativo, dai quali si possa ricavare il piano organizzativo della sede interessata rispetto alle proposte cursuali presentate ed al complesso tutte le attività in svolgimento presso tale sede.

Modalità di calcolo

Si/No

Note

Nel calcolo della capacità erogativa della singola componente vanno compresi gli stage formativi dei percorsi.



ALLEGATO C)

MODELLI

PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE RIFERITE AL

**BANDO PER MASTER UNIVERSITARI
DI
I e II LIVELLO**

Anno accademico 2009/2010

D.D. n° ³⁴⁹ del - **3 LUG, 2009**



TORINO

001001 AGLIE'	001074 CESANA TORINESE	001150 MERCENASCO
001002 AIRASCA	001075 CHIALAMBERTO	001151 MEUGLIANO
001003 ALA DI STURA	001076 CHIANOCCO	001152 MEZZENILE
001004 ALBIANO D'IVREA	001077 CHIAVERANO	001153 MOMBELLO DI TORINO
001005 ALICE SUPERIORE	001078 CHIERI	001154 MOMPANTERO
001006 ALMESE	001079 CHIESANUOVA	001155 MONASTERO DI LANZO
001007 ALPETTE	001080 CHIOMONTE	001156 MONCALIERI
001008 ALPIGNANO	001081 CHIUSA DI SAN MICHELE	001157 MONCENISIO
001009 ANDEZENO	001082 CHIVASSO	001158 MONTALDO TORINESE
001010 ANDRATE	001083 CICONIO	001159 MONTALENGHE
001011 ANGROGNA	001084 CINTANO	001160 MONTALTO DORA
001012 ARIGNANO	001085 CINZANO	001161 MONTANARO
001013 AVIGLIANA	001086 CIRIE'	001162 MONTEU DA PO
001014 AZEGLIO	001087 CLAVIERE	001163 MORIONDO TORINESE
001015 BAIRO	001088 COASSOLO TORINESE	001164 NICHELLINO
001016 BALANGERO	001089 COAZZE	001165 NOASCA
001017 BALDISSERO CANAVESE	001090 COLLEGO	001166 NOLE
001018 BALDISSERO TORINESE	001091 COLLERETTO CASTELNUOVO	001167 NOMAGLIO
001019 BALME	001092 COLLERETTO GIACOSA	001168 NONE
001020 BANCHETTE	001093 CONDOVE	001169 NOVALESA
001021 BARBANIA	001094 CORIO	001170 OGLIANICO
001022 BARDONECCHIA	001095 COSSANO CANAVESE	001171 ORBASSANO
001023 BARONE CANAVESE	001096 CUCEGLIO	001172 ORIO CANAVESE
001024 BEINASCO	001097 CUMANA	001173 OSASCO
001025 BIBIANA	001098 CUORGNE'	001174 OSASIO
001026 BOBBIOPELICE	001099 DRUENTO	001175 OULX
001027 BOLLENGO	001100 EXILLES	001176 OZEGNA
001028 BORGARO TORINESE	001101 FAVRIA	001177 PALAZZO CANAVESE
001029 BORGIALLO	001102 FELETTO	001178 PANCALIERI
001030 BORGOFRANCO D'IVREA	001103 FENESTRELLE	001179 PARELLA
001031 BORGOMASINO	001104 FIANO	001180 PAVAROLO
001032 BORGONE SUSA	001105 FIORANO CANAVESE	001181 PAVONE CANAVESE
001033 BOSCONERO	001106 FOGLIZZO	001182 PECCO
001034 BRANDIZZO	001107 FORNO CANAVESE	001183 PECETTO TORINESE
001035 BRICHERASIO	001108 FRASSINETTO	001184 PEROSA ARGENTINA
001036 BROSSO	001109 FRONT	001185 PEROSA CANAVESE
001037 BROZOLO	001110 FROSSASCO	001186 PERRERO
001038 BRUINO	001111 GARZIGLIANA	001187 PERTUSIO
001039 BRUSASCO	001112 GASSINO TORINESE	001188 PESSINETTO
001040 BRUZOLO	001113 GERMAGNANO	001189 PIANEZZA
001041 BURIASCO	001114 GIAGLIONE	001190 PINASCA
001042 BUROLO	001115 GIAVENO	001191 PINEROLO
001043 BUSANO	001116 GIVOLETTO	001192 PINO TORINESE
001044 BUSSOLENO	001117 GRAVERE	001193 PIOBESI TORINESE
001045 BUTTIGLIERA ALTA	001118 GROSCAVALLO	001194 PIOSSASCO
001046 CAFASSE	001119 GROSSO	001195 PISCINA
001047 CALUSO	001120 GRUGLIASCO	001196 PIVERONE
001048 CAMBIANO	001121 INGRIA	001197 POIRINO
001049 CAMPIGLIONE FENILE	001122 INVERSO PINASCA	001198 POMARETTO
001050 CANDIA CANAVESE	001123 ISOLABELLA	001199 PONT CANAVESE
001051 CANDIOLO	001124 ISSIGLIO	001200 PORTE
001052 CANISCHIO	001125 IVREA	001201 PRAGELATO
001053 CANTALUPA	001126 LA CASSA	001202 PRALI
001054 CANTOIRA	001127 LA LOGGIA	001203 PRALORMO
001055 CAPRIE	001128 LANZO TORINESE	001204 PRAMOLLO
001056 CARAVINO	001129 LAURIANO	001205 PRAROSTINO
001057 CAREMA	001130 LEINI'	001206 PRASCORSANO
001058 CARIGNANO	001131 LEMIE	001207 PRATIGLIONE
001059 CARMAGNOLA	001132 LESSOLO	001208 QUAGLIUZZO
001060 CASALBORGONE	001133 LEVONE	001209 QUASSOLO
001061 CASCINETTE D'IVREA	001134 LOCANA	001210 QUINCINETTO
001062 CASELETTE	001135 LOMBARDORE	001211 REANO
001063 CASELLE TORINESE	001136 LOMBRIASCO	001212 RIBORDONE
001064 CASTAGNETO PO	001137 LORANZE'	001213 RIVALBA
001065 CASTAGNOLE PIEMONTE	001138 LUGNACCO	001214 RIVALTA DI TORINO
001066 CASTELLAMONTE	001139 LUSERNA SAN GIOVANNI	001215 RIVA PRESSO CHIERI
001067 CASTELNUOVO NIGRA	001140 LUSERNETTA	001216 RIVARA
001068 CASTIGLIONE TORINESE	001141 LUSIGLIE'	001217 RIVAROLO CANAVESE
001069 CAVAGNOLO	001142 MACELLO	001218 RIVAROSSA
001070 CAVOUR	001143 MAGLIONE	001219 RIVOLI
001071 CERCENASCO	001144 MARENTINO	001220 ROBASSOMERO
001072 CERES	001145 MASSELLO	001221 ROCCA CANAVESE
001073 CERESOLE REALE	001146 MATHI	001222 ROLETTO
	001147 MATTIE	
	001148 MAZZE'	
	001149 MEANA DI SUSA	



001223 ROMANO CANAVESE
 001224 RONCO CANAVESE
 001225 RONDISSONE
 001226 RORA'
 001227 ROURE
 001228 ROSTA
 001229 RUBIANA
 001230 RUEGLIO
 001231 SALASSA
 001232 SALBERTRAND
 001233 SALERANO CANAVESE
 001234 SALZA DI PINEROLO
 001235 SAMONE
 001236 SAN BENIGNO CANAVESE
 001237 SAN CARLO CANAVESE
 001238 SAN COLOMBANO BELMONTE
 001239 SAN DIDERO
 001240 SAN FRANCESCO AL CAMPO
 001241 SANGANO
 001242 SAN GERMANO CHISONE
 001243 SAN GILLIO
 001244 SAN GIORGIO CANAVESE
 001245 SAN GIORIO DI SUSÀ
 001246 SAN GIUSTO CANAVESE
 001247 SAN MARTINO CANAVESE
 001248 SAN MAURIZIO CANAVESE
 001249 SAN MAURO TORINESE
 001250 SAN PIETRO VALLEMINA
 001251 SAN PONSO
 001252 SAN RAFFAELE CIMENA
 001253 SAN SEBASTIANO DA PO
 001254 SAN SECONDO DI PINEROLO
 001255 SANTAMBROGIO DI TORINO
 001256 SANT'ANTONINO DI SUSÀ
 001257 SANTENA
 001258 SAUZE D'ICESANA
 001259 SAUZE D'OUX
 001260 SCALENGHE
 001261 SCARMAGNO
 001262 SCIOLZE
 001263 SESTRIERE
 001264 SETTIMO ROTTARO
 001265 SETTIMO TORINESE
 001266 SETTIMO VITTONÈ
 001267 SPARONE
 001268 STRAMBINELLO
 001269 STRAMBINO
 001270 SUSÀ
 001271 TAVAGNASCO
 001272 TORINO
 001273 TORRAZZA PIEMONTE
 001274 TORRE CANAVESE
 001275 TORRE PELLICE
 001276 TRANA
 001277 TRAUSELLA
 001278 TRAVERSELLA
 001279 TRAVES
 001280 TROFARELLO
 001281 USSEAUX
 001282 USSEGLIO
 001283 VAIE
 001284 VAL DELLA TORRE
 001285 VALGIOIE
 001286 VALLO TORINESE
 001287 VALPERGA
 001288 VALPRATO SOANA
 001289 VARISELLA
 001290 VAUDA CANAVESE
 001291 VENAUS
 001292 VENARIA
 001293 VEROLENGO
 001294 VERRUA SAVOIA
 001295 VESTIGNE'
 001296 VIALFRE'
 001297 VICO CANAVESE
 001298 VIDRACCO
 001299 VIGONE

001300 VILAFRANCA PIEMONTE
 001301 VILLANOVA CANAVESE
 001302 VILLARBASSE
 001303 VILLARDORA
 001304 VILLAREGGIA
 001305 VILLAR FOCCHIARDO
 001306 VILLAR PELLICE
 001307 VILLAR PEROSA
 001308 VILLASTELLONE
 001309 VINOVO
 001310 VIRLE PIEMONTE
 001311 VISCHE
 001312 VISTRORIO
 001313 VIU'
 001314 VOLPIANO
 001315 VOLVERA

ALESSANDRIA

006001 ACQUI TERME
 006002 ALBERA LIGURE
 006003 ALESSANDRIA
 006004 ALFIANO NATTA
 006005 ALICE BELCOLLE
 006006 ALLUVIONI CAMBIO'
 006007 ALTAVILLA MONFERRATO
 006008 ALZANO SCRIVIA
 006009 ARQUATA SCRIVIA
 006010 AVOLASCA
 006011 BALZOLA
 006012 BASALUZZO
 006013 BASSIGNANA
 006014 BELFORTE MONFERRATO
 006015 BERGAMASCO
 006016 BERZANO DI TORTONA
 006017 BISTAGNO
 006018 BORGHETTO DI BORBERA
 006019 BORGORATTO ALESSANDRINO
 006020 BORGO SAN MARTINO
 006021 BOSCO MARENGO
 006022 BOSIO
 006023 BOZZOLE
 006024 BRIGNANO FRASCATA
 006025 CABELLA LIGURE
 006026 CAGINA MONFERRATO
 006027 CAMINO
 006028 CANTALUPO LIGURE
 006029 CAPRIATA D'ORBA
 006030 CARBONARA SCRIVIA
 006031 CARENTINO
 006032 CAREZZANO
 006033 CARPENETO
 006034 CARREGA LIGURE
 006035 CARROSIO
 006036 CARTOSIO
 006037 CASAL CERMELLI
 006038 CASALEGGIO BOIRO
 006039 CASALE MONFERRATO
 006040 CASALNOCETO
 006041 CASASCO
 006042 CASSANO SPINOLA
 006043 CASSINE
 006044 CASSINELLE
 006045 CASTELLANIA
 006046 CASTELLAR GUIDOBONO
 006047 CASTELLAZZO BORMIDA
 006048 CASTELLETTO D'ERRO
 006049 CASTELLETTO D'ORBA
 006050 CASTELLETTO MERLI
 006051 CASTELLETTO MONFERRATO
 006052 CASTELNUOVO BORMIDA
 006053 CASTELNUOVO SCRIVIA
 006054 CASTELSPINA
 006055 CAVATORE
 006056 CELLA MONTE
 006057 CERESOTE
 006058 CERRETO GRUE

006059 CERRINA MONFERRATO
 006060 CONIOLO
 006061 CONZANO
 006062 COSTA VESCOVATO
 006063 CREMOLINO
 006064 CUCCARO MONFERRATO
 006065 DENICE
 006066 DERNICE
 006067 FABBRICA CURONE
 006068 FELIZZANO
 006069 FRACONALTO
 006070 FRANCAVILLA BISIO
 006071 FRASCARO
 006072 FRASSINELLO MONFERRATO
 006073 FRASSINETO PO
 006074 FRESONARA
 006075 FRUGAROLO
 006076 FUBINE
 006077 GABIANO
 006078 GAMALERO
 006079 GARBAGNA
 006080 GAVAZZANA
 006081 GAVI
 006082 GIAROLE
 006083 GREMIASCO
 006084 GROGNARDO
 006085 GRONDONA
 006086 GUAZZORA
 006087 ISOLA SANT'ANTONIO
 006088 LERMA
 006089 LU
 006090 MALVICINO
 006091 MASIO
 006092 MELAZZO
 006093 MERANA
 006094 MIRABELLO MONFERRATO
 006095 MOLARE
 006096 MOLINO DEI TORTI
 006097 MOMBELLO MONFERRATO
 006098 MOMPERONE
 006099 MONCESTINO
 006100 MONGIARDINO LIGURE
 006101 MONLEALE
 006102 MONTACUTO
 006103 MONTALDO
 006104 MONTALDO BORMIDA
 006105 MONTECASTELLO
 006106 MONTECHIARO D'ACQUI
 006107 MONTEGIOCO
 006108 MONTEMARZINO
 006109 MORANO SUL PO
 006110 MORBELLO
 006111 MORNESE
 006112 MORSASCO
 006113 MURISENGO
 006114 NOVI LIGURE
 006115 OCCIMIANO
 006116 ODALENGO GRANDE
 006117 ODALENGO PICCOLO
 006118 OLIVOLA
 006119 ORSARA BORMIDA
 006120 OTTIGLIO
 006121 OVADA
 006122 OVIGLIO
 006123 OZZANO MONFERRATO
 006124 PADERNA
 006125 PARETO
 006126 PARODI LIGURE
 006127 PASTURANA
 006128 PECETTO DI VALENZA
 006129 PIETRA MARAZZI
 006130 PIOVERA
 006131 POMARO MONFERRATO
 006132 PONTECURONE
 006133 PONTESTURA
 006134 PONTI
 006135 PONZANO MONFERRATO
 006136 PONZONE

006137 POZZOL GROPP
 006138 POZZOLO FORMIGARO
 006139 PRASCO
 006140 PREDOSA
 006141 QUARGNENTO
 006142 QUATTORDIO
 006143 RICALDONE
 006144 RIVALTA BORMIDA
 006145 RIVARONE
 006146 ROCCAFORTE LIGURE
 006147 ROCCA GRIMALDA
 006148 ROCCHETTA LIGURE
 006149 ROSIGNANO MONFERRATO
 006150 SALA MONFERRATO
 006151 SALE
 006152 SAN CRISTOFORO
 006153 SAN GIORGIO MONFERRATO
 006154 SANSALVATORE MONFERRATO
 006155 SAN SEBASTIANO CURONE
 006156 SANT'AGATA FOSSILI
 006157 SARDIGLIANO
 006158 SAREZZANO
 006159 SERRALUNGA D ICREA
 006160 SERRAVALLE SCRIVIA
 006161 SEZZADIO
 006162 SILVANO D'ORBA
 006163 SOLERO
 006164 SOLONGHELLO
 006165 SPIGNO MONFERRATO
 006166 SPINETO SCRIVIA
 006167 STAZZANO
 006168 STREVI
 006169 TAGLIOLO MONFERRATO
 006170 TASSAROLO
 006171 TERRUGGIA
 006172 TERZO
 006173 TICINETO
 006174 TORTONA
 006175 TREVILLE
 006176 TRISOBBIO
 006177 VALENZA
 006178 VALMACCA
 006179 VIGNALE MONFERRATO
 006180 VIGNOLE BORBERA
 006181 VIGUZZOLO
 006182 VILLADEATI
 006183 VILLALVERNIA
 006184 VILLAMIROGLIO
 006185 VILLANOVA MONFERRATO
 006186 VILLAROMAGNANO
 006187 VIGONE
 006188 VOLPEDO
 006189 VOLPEGLINO
 006190 VOLTAGGIO

ASTI

005001 AGLIANO
 005002 ALBUGNANO
 005003 ANTIGNANO
 005004 ARAMENGO
 005005 ASTI
 005006 AZZANO D'ASTI
 005007 BALDICHIERI D'ASTI
 005008 BELVEGLIO
 005009 BERZANO DI SAN PIETRO
 005010 BRUNO
 005011 BUBBIO
 005012 BUTTIGLIERA D'ASTI
 005013 CALAMANDRANA
 005014 CALLIANO
 005015 CALOSSO
 005016 CAMERANO CASASCO
 005017 CANELLI
 005018 CANTARANA
 005019 CAPRIGLIO

005020 CASORZO
 005021 CASSINASCIO
 005022 CASTAGNOLE DELLE LANZE
 005023 CASTAGNOLE MONFERRATO
 005024 CASTEL BOGLIONE
 005025 CASTELL'ALFERO
 005026 CASTELLERO
 005027 CASTELLETTO MOLINA
 005028 CASTELLO DI ANNONE
 005029 CASTELNUOVO BELBO
 005030 CASTELNUOVO CALCEA
 005031 CASTELNUOVO DON BOSCO
 005032 CASTEL ROCCHERO
 005033 CELLARENGO
 005034 CELLE ENOMONDO
 005035 CERRETO D'ASTI
 005036 CERRO TANARO
 005037 CESSOLE
 005038 CHIUSANO D'ASTI
 005039 CINAGLIO
 005040 CISTERNA D'ASTI
 005041 COAZZOLO
 005042 COCCONATO
 005043 COLCAVAGNO
 005044 CORSIONE
 005045 CORTANDONE
 005046 CORTANZE
 005047 CORTAZZONE
 005048 CORTIGLIONE
 005049 COSSOMBRATO
 005050 COSTIGLIOLE D'ASTI
 005051 CUNICO
 005052 DUSINO SAN MICHELE
 005053 FERRERE
 005054 FONTANILE
 005055 FRINCO
 005056 GRANA
 005057 GRAZZANO BADOGLIO
 005058 INCISA SCAPACCINO
 005059 ISOLA D'ASTI
 005060 LOAZZOLO
 005061 MARANZANA
 005062 MARETTO
 005063 MOASCA
 005064 MOMBALDONE
 005065 MOMBARUZZO
 005066 MOMBERCCELLI
 005067 MONALE
 005068 MONASTERO BORMIDA
 005069 MONCALVO
 005070 MONCUCCO TORINESE
 005071 MONGARDINO
 005072 MONTABONE
 005073 MONTAFIA
 005074 MONTALDO SCARAMPI
 005075 MONTECHIARO D'ASTI
 005076 MONTEGROSSO D'ASTI
 005077 MONTEMAGNO
 005078 MONTIGLIO
 005079 MORANSENGO
 005080 NIZZA MONFERRATO
 005081 OLMO GENTILE
 005082 PASSERANO MARMORITO
 005083 PENANGO
 005084 PIEA
 005085 PINO D'ASTI
 005086 PIOVA' MASSAIA
 005087 PORTACOMARO
 005088 QUARANTI
 005089 REFRANCORE
 005090 REVIGLIASCO D'ASTI
 005091 ROATTO
 005092 ROBELLA
 005093 ROCCA D'ARAZZO
 005094 ROCCAVERANO
 005095 ROCCHETTA PALAFAEA
 005096 ROCCHETTA TANARO
 005097 SAN DAMIANO D'ASTI

005098 SAN GIORGIO SCARAMPI
 005099 SAN MARTINO ALFIERI
 005100 SAN MARZANO OLIVETO
 005101 SAN PAOLO SOLBRITO
 005102 SCANDELUZZA
 005103 SCURZOLENGO
 005104 SEROLE
 005105 SESSAME
 005106 SETTIME
 005107 SOGLIO
 005108 TIGLIOLE
 005109 TONCO
 005110 TONENGO
 005111 VAGLIO SERRA
 005112 VALFENERA
 005113 VESIME
 005114 VIALE
 005115 VIARIGI
 005116 VIGLIANO D'ASTI
 005117 VILAFRANCA D'ASTI
 005118 VILLANOVA D'ASTI
 005119 VILLA SAN SECONDO
 005120 VINCHIO

BIELLA

096001 AILOCHE
 096002 ANDORNO MICCA
 096003 BENNA
 096004 BIELLA
 096005 BIOGLIO
 096006 BORRIANA
 096007 BRUSNENGO
 096008 CALLABIANA
 096009 CAMANDONA
 096010 CAMBURZANO
 096011 CAMPIGLIA CERVO
 096012 CANDELO
 096013 CAPRILE
 096014 CASAPINTA
 096015 CASTELLETTO CERVO
 096016 CAVAGLIA'
 096017 CERRETO CASTELLO
 096018 CERRIONE
 096019 COGGIOLA
 096020 COSSATO
 096021 CREVAEUORE
 096022 CROSA
 096023 CURINO
 096024 DONATO
 096025 DORZANO
 096026 GAGLIANICO
 096027 GIFFLENGA
 096028 GRAGLIA
 096029 LESSONA
 096030 MAGNANO
 096031 MASSAZZA
 096032 MASSERANO
 096033 MEZZANA MORTIGLIENGO
 096034 MIAGLIANO
 096035 MONGRANDO
 096036 MOSSO SANTA MARIA
 096037 MOTTALCIATA
 096038 MUZZANO
 096039 NETRO
 096040 OCCHIEPPO INFERIORE
 096041 OCCHIEPPO SUPERIORE
 096042 PETTINENGO
 096043 PIATTO
 096044 PIEDICAVALLLO
 096045 PISTOLESA
 096046 POLLONE
 096047 PONDERANO
 096048 PORTULA
 096049 PRALUNGO
 096050 PRAY
 096051 QUAREGNA

Bando Master 2008/2009 - **MODELLI**

096052 QUITTENG
096053 RONCO BIELLESE
096054 ROPPOLO
096055 ROSAZZA
096056 SAGLIANO MICCA
096057 SALA BIELLESE
096058 SALUSSOLA
096059 SANDIGLIANO
096060 SAN PAOLO CERVO
096061 SELVE MARCONE
096062 SOPRANA
096063 SORDEVOLO
096064 SOSTEGNO
096065 STRONA
096066 TAVIGLIANO
096067 TERNENGO
096068 TOLLEGNO
096069 TORRAZZO
096070 TRIVERO
096071 VALDENG
096072 VALLANZENG
096073 VALLE MOSSO
096074 VALLE SAN NICOLAO
096075 VEGLIO
096076 VERRONE
096077 VIGLIANO BIELLESE
096078 VILLA DEL BOSCO
096079 VILLANOVA BIELLESE
096080 VIVERONE
096081 ZIMONE
096082 ZUBIENA
096083 ZUMAGLIA

CUNEO

004001 ACCEGLIO
004002 AIGONE
004003 ALBA
004004 ALBARETTO DELLA TORRE
004005 ALTO
004006 ARGENTERA
004007 ARGUELLO
004008 BAGNASCO
004009 BAGNOLO PIEMONTE
004010 BALDISSERO D'ALBA
004011 BARBARESCO
004012 BARGE
004013 BAROLO
004014 BASTIA MONDOVI'
004015 BATTIFOLLO
004016 BEINETTE
004017 BELLINO
004018 BELVEDERE LANGHE
004019 BENE VAGIENNA
004020 BENEVELLO
004021 BERGOLO
004022 BERNEZZO
004023 BONVICINO
004024 BORGOMALE
004025 BORG SAN DALMAZZO
004026 BOSIA
004027 BOSSOLASCO
004028 BOVES
004029 BRA
004030 BRIAGLIA
004031 BRIGA ALTA
004032 BRONDELLO
004033 BROSSASCO
004034 BUSCA
004035 CAMERANA
004036 CAMO
004037 CANALE
004038 CANOSIO
004039 CAPRAUNA
004040 CARAGLIO
004041 CARAMAGNA PIEMONTE

004042 CARDE'
004043 CARRU'
004044 CARTIGNANO
004045 CASALGRASSO
004046 CASTAGNITO
004047 CASTELDELFINO
004048 CASTELLAR
004049 CASTELLETTO STURA
004050 CASTELLETTO UZZONE
004051 CASTELLINALDO
004052 CASTELLINO TANARO
004053 CASTELMAGNO
004054 CASTELNUOVO DI CEVA
004055 CASTIGLIONE FALLETTO
004056 CASTIGLIONE TINELLA
004057 CASTINO
004058 CAVALLERLEONE
004059 CAVALLERMAGGIORE
004060 CELLE DI MACRA
004061 CENTALLO
004062 CERESOLE ALBA
004063 CERRETO LANGHE
004064 CERVASCA
004065 CERVERE
004066 CEVA
004067 CHERASCO
004068 CHIUSA DI PESIO
004069 CIGLIE'
004070 CISSONE
004071 CLAVESANA
004072 CORNELIANO D'ALBA
004073 CORTEMILIA
004074 COSSANO BELBO
004075 COSTIGLIOLE SALUZZO
004076 CRAVANZANA
004077 CRISSOLO
004078 CUNEO
004079 DEMONTE
004080 DIANO D'ALBA
004081 DOGLIANI
004082 DRONERO
004083 ELVA
004084 ENTRACQUE
004085 ENVIE
004086 FARIGLIANO
004087 FAULE
004088 FEISOGGIO
004089 FOSSANO
004090 FRABOSA SOPRANA
004091 FRABOSA SOTTANA
004092 FRASSINO
004093 GAIOLA
004094 GAMBASCA
004095 GARESSIO
004096 GENOLA
004097 GORZEGNO
004098 GOTTASECCA
004099 GOVONE
004100 GRINZANE CAVOUR
004101 GUARENE
004102 IGLIANO
004103 ISASCA
004104 LAGNASCO
004105 LA MORRA
004106 LEQUIO BERRIA
004107 LEQUIO TANARO
004108 LESEGN
004109 LEVICE
004110 LIMONE PIEMONTE
004111 LISIO
004112 MACRA
004113 MAGLIANO ALFIERI
004114 MAGLIANO ALPI
004115 MANGO
004116 MANTA
004117 MARENE
004118 MARGARITA
004119 MARMORA

004120 MARSAGLIA
004121 MARTINIANA PO
004122 MELLE
004123 MOIOLA
004124 MOMBARCARO
004125 MOMBASIGLIO
004126 MONASTERO DI VASCO
004127 MONASTEROLO CASOTTO
004128 MONASTEROLO DI SAVIGLIANO
004129 MONCHIERO
004130 MONDOVI'
004131 MONESIGLIO
004132 MONFORTE D'ALBA
004133 MONTA'
004134 MONTALDO DI MONDOVI'
004135 MONTALDO ROERO
004136 MONTANERA
004137 MONTELUPO ALBESE
004138 MONTEMALE DI CUNEO
004139 MONTEROSSO GRANA
004140 MONTEU ROERO
004141 MONTEZEMOLO
004142 MONTICELLO D'ALBA
004143 MORETTA
004144 MOROZZO
004145 MURAZZANO
004146 MURELLO
004147 NARZOLE
004148 NEIVE
004149 NEVIGLIE
004150 NIELLA BELBO
004151 NIELLA TANARO
004152 NOVELLO
004153 NUCETTO
004154 ONCINO
004155 ORMEA
004156 OSTANA
004157 PAESANA
004158 PAGNO
004159 PAMPARATO
004160 PAROLDO
004161 PERLETTO
004162 PERLO
004163 PEVERAGNO
004164 PEZZOLO VALLE UZZONE
004165 PIANFEI
004166 PIASCO
004167 PIETRAPORZIO
004168 PIOBESI D'ALBA
004169 PIOZZO
004170 POCAPAGLIA
004171 POLONGHERA
004172 PONTECHIANALE
004173 PRADLEVES
004174 PRAZZO
004175 PRIERO
004176 PRIOCCA
004177 PRIOLA
004178 PRUNETTO
004179 RACCONIGI
004180 REVELLO
004181 RIFREDDO
004182 RITTANA
004183 ROASCHIA
004184 ROASCIO
004185 ROBILANTE
004186 ROBURENT
004187 ROCCABRUNA
004188 ROCCA CIGLIE'
004189 ROCCA DE' BALDI
004190 ROCCAFORTE MONDOVI'
004191 ROCCASPARVERA
004192 ROCCAIONE
004193 ROCCHETTA BELBO
004194 RODDI
004195 RODDINO
004196 RODELLO
004197 ROSSANA

Bando Master 2008/2009 - **MODELLI**

004198 RUFFIA
 004199 SALE DELLE LANGHE
 004200 SALE SAN GIOVANNI
 004201 SALICETO
 004202 SALMOUR
 004203 SALUZZO
 004204 SAMBUCO
 004205 SAMPEYRE
 004206 SAN BENEDETTO BELBO
 004207 SAN DAMIANO MACRA
 004208 SANFRE'
 004209 SANFRONT
 004210 SAN MICHELE MONDOVI'
 004211 SANT'ALBANO STURA
 004212 SANTA VITTORIA D'ALBA
 004213 SANTO STEFANO BELBO
 004214 SANTO STEFANO ROERO
 004215 SAVIGLIANO
 004216 SCAGNELLO
 004217 SCARNAFIGI
 004218 SERRALUNGA D'ALBA
 004219 SERRAVALLE LANGHE
 004220 SINIO
 004221 SOMANO
 004222 SOMMARIVA DEL BOSCO
 004223 SOMMARIVA PERNO
 004224 STROPPO
 004225 TARANTASCA
 004226 TORRE BORMIDA
 004227 TORRE MONDOVI'
 004228 TORRE SAN GIORGIO
 004229 TORRESINA
 004230 TREISO
 004231 TREZZO TINELLA
 004232 TRINITA'
 004233 VALDIERI
 004234 VALGRANA
 004235 VALLORiate
 004236 VALMALA
 004237 VENASCA
 004238 VERDUNO
 004239 VERNANTE
 004240 VERZUOLO
 004241 VEZZA D'ALBA
 004242 VICOFORTE
 004243 VIGNOLO
 004244 VILLAFALLETTO
 004245 VILLANOVA MONDOVI'
 004246 VILLANOVA SOLARO
 004247 VILLAR SAN COSTANZO
 004248 VINADIO
 004249 VIOLA
 004250 VOTTIGNASCO

NOVARA

003001 AGRATE CONTURBIA
 003002 AMENO
 003006 ARMENO
 003008 ARONA
 003012 BARENGO
 003016 BELLINZAGO NOVARESE
 003018 BIANDRATE
 003019 BOCA
 003021 BOGOGNO
 003022 BOLZANO NOVARESE
 003023 BORGOLAVEZZARO
 003024 BORGOMANERO
 003025 BORGO TICINO
 003026 BRIGA NOVARESE
 003027 BRIONA
 003030 CALTIGNAGA
 003032 CAMERI
 003036 CARPIGNANO SESIA
 003037 CASALBELTRAME
 003039 CASALEGGIO NOVARA
 003040 CASALINO

003041 CASALVOLONE
 003042 CASTELLAZZO NOVARESE
 003043 CASTELLETTO SOPRA TICINO
 003044 CAVAGLIETTO
 003045 CAVAGLIO D'AGOGNA
 003047 CAVALLIRIO
 003049 CERANO
 003051 COLAZZA
 003052 COMIGNAGO
 003055 CRESSA
 003058 CUREGGIO
 003060 DIVIGNANO
 003062 DORMELLETO
 003065 FARA NOVARESE
 003066 FONTANETO D'AGOGNA
 003068 GALLIATE
 003069 GARBAGNA NOVARESE
 003070 GARGALLO
 003071 GATTICO
 003073 GHEMME
 003076 GOZZANO
 003077 GRANOZZO CON MONTICELLO
 003079 GRIGNASCO
 003082 INVORIO
 003083 LANDIONA
 003084 LESA
 003088 MAGGIORA
 003090 MANDELLO VITTA
 003091 MARANO TICINO
 003093 MASSINO VISCONTI
 003095 MEINA
 003097 MEZZOMERICO
 003098 MIASINO
 003100 MOMO
 003103 NEBBIUNO
 003104 NIBBIOLA
 003106 NOVARA
 003108 OLEGGIO
 003109 OLEGGIO CASTELLO
 003112 ORTA SAN GIULIO
 003114 PARUZZARO
 003115 PELLA
 003116 PETTENASCO
 003119 PISANO
 003120 POGNO
 003121 POMBIA
 003122 PRATO SESIA
 003129 RECETTO
 003130 ROMAGNANO SESIA
 003131 ROMENTINO
 003133 SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
 003134 SAN NAZZARO SESIA
 003135 SAN PIETRO MOSEZZO
 003138 SILLAVENGO
 003139 SIZZANO
 003140 SORISO
 003141 SOZZAGO
 003143 SUNO
 003144 TERDOBBIAE
 003146 TORNACO
 003149 TRECATE
 003153 VAPRIO D'AGOGNA
 003154 VARALLO POMBIA
 003157 VERUNO
 003158 VESPOLATE
 003159 VICOLUNGO
 003164 VINZAGLIO

VERBANIA

103001 ANTRONA SCHIERANCO
 103002 ANZOLA D'OSSOLA
 103003 ARIZZANO
 103004 AROLA
 103005 AURANO
 103006 BACENO
 103007 BANNIO ANZINO

103008 BAVENO
 103009 BEE
 103010 BELGIRATE
 103011 BEURA CARDEZZA
 103012 BOGNANCO
 103013 BROVELLO CARPUGNINO
 103014 CALASCA CASTIGLIONE
 103015 CAMBIASCA
 103016 CANNERO RIVIERA
 103017 CANNOBIO
 103018 CAPREZZO
 103019 CASALE CERRO
 103020 CAVAGLIO SPOCCIA
 103021 CEPPO MORELLI
 103022 CESARA
 103023 COSSOGNO
 103024 CRAVEGGIA
 103025 CREVOLADOSSOLA
 103026 CRODO
 103027 CURSOLO ORASSO
 103028 DOMODOSSOLA
 103029 DRUOGNO
 103030 FALMENTA
 103031 FORMAZZA
 103032 GERMAGNO
 103033 GHIFFA
 103034 GIGNESE
 103035 GRAVELLONA TOCE
 103036 GURRO
 103037 INTRAGNA
 103038 LOREGLIA
 103039 MACUGNAGA
 103040 MADONNA DEL SASSO
 103041 MALESCO
 103042 MASERA
 103043 MASSIOLA
 103044 MERGOZZO
 103045 MIAZZINA
 103046 MONTECRESTESE
 103047 MONTESCHENO
 103048 NONIO
 103049 OGGEVBBIO
 103050 OMEGNA
 103051 ORNAVASSO
 103052 PALLANZENO
 103053 PIEDIMULERA
 103054 PIEVE VERGONTE
 103055 PREMENO
 103056 PREMIA
 103057 PREMOSELLO CHIOVENDA
 103058 QUARNA SOPRA
 103059 QUARNA SOTTO
 103060 RE
 103061 SAN BERNARDINO VERBANO
 103062 SANTA MARIA MAGGIORE
 103063 SEPPIANA
 103064 STRESA
 103065 TOCENO
 103066 TRAREGO VIGGIONA
 103068 TRONTANO
 103069 VALSTRONA
 103070 VANZONE CON SAN CARLO
 103071 VARZO
 103072 VERBANIA
 103073 VIGANELLA
 103074 VIGNONE
 103075 VILLADOSSOLA
 103076 VILLETTE
 103077 VOGOGNA

VERCELLI

002002 ALAGNA VALSESIA
 002003 ALBANO VERCELLESE
 002004 ALICE CASTELLO
 002006 ARBORIO
 002007 ASIGLIANO VERCELLESE

Bando Master 2008/2009 - **MODELLI**

002008 BALMUCCIA
002009 BALOCCO
002011 BIANZE'
002014 BOCCIOLETO
002015 BORGO D'ALE
002016 BORGOSIESA
002017 BORGO VERCELLI
002019 BREIA
002021 BURONZO
002025 CAMPERTOGNO
002029 CARCOFORO
002030 CARESANA
002031 CARESANABLOT
002032 CARISIO
002033 CASANOVA ELVO
002035 SAN GIACOMO VERCELLESE
002038 CELLIO
002041 CERVATTO
002042 CIGLIANO
002043 CIVIASCO
002045 COLLOBIANO
002047 COSTANZANA
002048 CRAVAGLIANA
002049 CRESCENTINO
002052 CROVA
002054 DESANA
002057 FOBELLO
002058 FONTANETTO PO
002059 FORMIGLIANA
002061 GATTINARA
002062 GHISLARENGO
002065 GREGGIO
002066 GUARDABOSONE
002067 LAMPORO
002068 LENTA
002070 LIGNANA
002071 LIVORNO FERRARIS
002072 LOZZOLO
002078 MOLLIA
002079 MONCRIVELLO
002082 MOTTA DE' CONTI
002088 OLCENENGO
002089 OLDENICO
002090 PALAZZOLO VERCELLESE
002091 PERTENGO
002093 PEZZANA
002096 PILA
002097 PIODE
002102 POSTUA
002104 PRAROLO
002107 QUARONA
002108 QUINTO VERCELLESE
002110 RASSA
002111 RIMA SAN GIUSEPPE
002112 RIMASCO
002113 RIMELLA
002114 RIVA VALDOBBIÀ
002115 RIVE
002116 ROASIO
002118 RONSECCO
002121 ROSSA
002122 ROVAENDA
002123 SABBIA
002126 SALASCO
002127 SALI VERCELLESE
002128 SALUGGIA
002131 SAN GERMANO VERCELLESE
002133 SANTHIA'
002134 SCOPA
002135 SCOPELLO
002137 SERRAVALLE SESIA
002142 STROPPIANA
002147 TRICERRO
002148 TRINO
002150 TRONZANO VERCELLESE
002152 VALDUGGIA
002156 VARALLO

002158 VERCELLI
002163 VILLARBOIT
002164 VILLATA
002166 VOCCA



CODICI ISTAT DI ATTIVITA' ECONOMICA

CODICE	DESCRIZIONE
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
02	SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI
05	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
11	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE E SERVIZI CONNESSI, ESCLUSA LA PROSPEZIONE
12	ESTRAZIONE DI MINERALI DI URANIO E DI TORIO
13	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI
14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE
15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE
16	INDUSTRIA DEL TABACCO
17	INDUSTRIE TESSILI
18	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; PREPARAZIONE, TINTURA E CONFEZIONE DI PELLICCE
19	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, ARTICOLI DA CORREGGIAIO, SELLERIA E CALZATURE IN CUOIO E IN MATERIALE SIMILARE
20	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIALI DA INTRECCIO
21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEL CARTONE E DEI PRODOTTI DI CARTA
22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
23	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI
24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI
25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
27	METALLURGIA
28	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI
29	FABBRICAZIONE, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI
30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI COMPRESI GLI ACCESSORI, ESCLUSE L'INSTALLAZIONE, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE
31	FABBRICAZIONE, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.
32	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI
33	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI
34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI E LORO MOTORI, MOTORI DI MOTOCICLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO

CODICE	DESCRIZIONE
36	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE N.C.A.
37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO
40	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DEL CALORE E DEL FREDDO
41	RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE ACQUA
45	COSTRUZIONI
50	COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI; VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE
51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMERCIO, AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI
52	COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI; RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA
55	ALBERGHI E RISTORANTI
60	TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE
61	TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA
62	TRASPORTI AEREI
63	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; AGENZIE DI VIAGGIO
64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI
65	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE
66	ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE
67	ATTIVITÀ AUSILIARIE DELL'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA, DELLE ASSICURAZIONI E DEI FONDI PENSIONE
70	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
71	NOLEGGIO SENZA OPERATORE DI MACCHINARI E ATTREZZATURE E DI BENI PER USO PERSONALE E DOMESTICO
72	INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
73	RICERCA E SVILUPPO
74	SERVIZI PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI
75	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
80	ISTRUZIONE
85	SANITÀ ED ASSISTENZA SOCIALE
90	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI
91	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE
92	ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE
93	SERVIZI N.C.A.
95	ATTIVITÀ DI DATORE DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO SVOLTO DA FAMIGLIE E CONVIVENZE
96	PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
97	PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
99	ORGANIZZAZIONI E ORGANISMI EXTRATERRITORIALI



CODICI PER LA SCHEDA CORSO**TABELLA DELLE CODIFICHE DEI SETTORI E DEI COMPARTI
DA ASSEGNARE A OGNI SINGOLO CORSO**

I settori e i comparti non sono riferiti direttamente ai settori e ai comparti in cui gli allievi potranno andare a lavorare, ma ai settori e ai comparti su cui verte principalmente il processo produttivo di riferimento. Ad esempio, gli operatori su P.C. sono inseriti nel settore terziario, comparto informatica gestionale: è però ovvio che un operatore su P.C. potrà essere assunto anche da aziende operanti in qualsiasi altro settore/comparto.

SETTORE	COMPARTO
01 INDUSTRIA	01 METALMECCANICO 02 ELETTRMECCANICO 03 ELETTRONICO 04 TESSILE 05 ABBIGLIAMENTO 06 CHIMICO 07 GRAFICO 08 INFORMATICO INDUSTRIALE 09 AUTOMAZIONE INDUSTRIALE 10 EDILIZIO COSTRUZIONI 11 LEGNO E AFFINI 12 ALIMENTARE 13 BIOTECNOLOGIA 14 ENERGETICO 45 COLLAUDO E CONTROLLO QUALITÀ 50 AEROSPAZIALE
02 ARTIGIANATO	01 METALMECCANICO 02 ELETTRMECCANICO 03 ELETTRONICO 04 TESSILE 05 ABBIGLIAMENTO 07 GRAFICO 10 EDILIZIO COSTRUZIONI 11 LEGNO E AFFINI 12 ALIMENTARE 15 ARTISTICO E TIPICO 16 SERVIZI 17 AUTOMAZIONE 51 SERVIZI ESTETICI

03 TERZIARIO	18 SERVIZI AMMINISTRATIVI 19 SERVIZI INFORMATICA GESTIONALE 20 SERVIZI DI IMPRESA 21 SERVIZI DI TRASPORTO 22 SERVIZI TELECOMUNICAZIONI 23 SERVIZI AMBIENTALI 24 SERVIZI DEL CREDITO E FINANZIARI 25 SERVIZI COMMERCIALI 26 SERVIZI DELLO SPETTACOLO 42 SERVIZI DELLA CULTURA, DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE 43 SERVIZI EDILIZIA E URBANISTICA 44 SERVIZI GRAFICI E MULTIMEDIALI 48 PREPARAZIONE IN LINGUE ESTERE 49 ORIENTAMENTO
04 SOCIOSANITARIO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	18 SERVIZI AMMINISTRATIVI 27 ATTIVITÀ EDUCATIVO-CULTURALI 28 ATTIVITÀ RICREATIVE 29 ATTIVITÀ DI EROGAZIONE SERVIZI SANITARI 30 ATTIVITÀ DI EROGAZIONE SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI 46 SERVIZI DI TUTELA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO
05 TURISTICO ALBERGHIERO	28 ATTIVITÀ RICREATIVE 31 ATTIVITÀ TURISTICHE 32 ATTIVITÀ ALBERGHIERE 33 ATTIVITÀ SPORTIVE 47 ATTIVITÀ RISTORAZIONE
06 AGRICOLTURA	23 SERVIZI AMBIENTALI 34 COLTURE E GIARDINAGGIO 35 ZOOTECNIA 36 ENOLOGIA 37 FORESTAZIONE 38 AGROALIMENTARE
07 COMMERCIO	39 PICCOLA DISTRIBUZIONE 40 GRANDE DISTRIBUZIONE 41 INTERMEDIAZIONE COMMERCIALE
08 CORSI DESTRUTTURATI	98 CORSI DESTRUTTURATI
09 DA ASSEGNARE	99 NUOVE PROPOSTE

Guida alla compilazione della "scheda percorso formativo" per gli Operatori

- A) Per la compilazione della "scheda percorso formativo" è obbligatorio l'utilizzo delle procedure on-line LIBRA - Collegamenti" e FP Compid ".
- B) Si rende nota a tutti gli Operatori che inoltreranno istanze sulle direttive Obbligo di Istruzione - Diritto/Dovere – Mercato del Lavoro per l'anno formativo 2008/09, **la necessità di dotarsi obbligatoriamente del certificato digitale per l'accesso all'applicativo FPCOMPID che sostituisce l'applicativo Sinfod. FPCOMPID consente di associare la domanda LIBRA al percorso progettato sul sistema di progettazione didattica Collegamenti permettendo l'inoltro dello stesso alle Province per la valutazione ex-ante. Una volta in possesso del certificato digitale è necessario richiedere l'abilitazione al ruolo previsto per l'applicativo FPCOMPID.**
- C) Le indicazioni per effettuare la richiesta si trovano accedendo alla pagina di Sistema Piemonte http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/index.shtml
- D) Sarà possibile avviare corsi con innovazioni collegate esclusivamente per le sedi accreditate sul parametro 14 (metodologie didattiche adeguate al tipo di utenza) del manuale operativo sinottico dell'accREDITAMENTO; l'accREDITAMENTO su tale parametro sarà controllato come definito nel bando.



A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'A' or similar character, located in the bottom right corner of the page.

MODELLO "D" (continua)

**CODICI PER LA SCHEDA CORSO
DESTINATARI PREVISTI PER AZIONE****Destinatari ammessi**

CODICE	DESCRIZIONE
99	GIOVANI (>18 anni) ED ADULTI (>25 anni) OCCUPATI CON LAUREA
100	GIOVANI (>18 anni) ED ADULTI (>25 anni) DISOCCUPATI CON LAUREA

Destinatari ammessi per azione

Azione	Dest. 1	Dest. 2	Dest. 3	Dest. 4
IV.L.16.01	100			
IV.L.16.02	99			

N.B. Per destinatari misti si dovrà fare riferimento alle linee guida regionali e ai bandi provinciali

SCOLARITÀ'

Descrizione	Codice
LAUREATI	5

ORARIO

Descrizione	Codice
DIURNO	1
SERALE	2
PRESERALE	3

CERTIFICAZIONE

Descrizione	Codice
SPECIALIZZAZIONE	4

RIPARTIZIONE ITER

Descrizione	Codice
ANNUALE	1
BIENNALE	2

Loghi UE, Ministero del
Lavoro, Regione
Piemonte

Bando Master 2008/2009

ALLEGATO A - Scheda descrittiva percorso formativo

Sezione 1 – Scheda Introduttiva

Parte 1.1 - Identificativo del corso (Dati Libra)

Denominazione del corso

Codice:
Denominazione:
Indirizzo/i:
Codice progr. def.:
Certificazione:

Altri dati del corso

Asse/Obiettivo Specifico/Attività/Azione:

Settore:
Comparto:
Durata complessiva:
Annualità:

Data presunta avvio corso:

Corso a pagamento:

Intervallo di costo per
allievo:

Min.: €
Max.: €

Identificazione univoca della Struttura Formativa

Ente:
Centro:
Indirizzo:
CAP:
Telefono:

Comune:
Fax:

Sede Occasionale

Nome:
Indirizzo:
CAP:
Telefono:

Comune:
Fax:

Percorso di riferimento

Nome:
Nome/i profilo/i:

Denominazione del profilo
Tipologia Stato

Edizione

Parte 1.2. Destinatari

Posizione sul mercato del lavoro:

Livello di scolarità:

Altri titoli di studio ammessi o richiesti:

Prerequisiti del percorso:

Attività preliminari

Descrizione sintetica prova d'ingresso o di orientamento:

Altri dati

Deroga ore:

Deroga requisiti:

5*

Sezione 2 – Profilo di riferimento

Parte 2.1 Identificazione univoca del Profilo di riferimento

Nome:
 Indirizzo:
 Tipo:
 Edizione:
 Descrizione:

Parte 2.2 Descrizione analitica

Attività:

Nota: questa struttura viene ripetuta per ogni attività

Descrizione:

Azioni:

Argomenti:

Focus:

Competenza:

Nota: questa struttura viene ripetuta per ogni competenza

Descrizione:

Capacità:

Argomenti:

Focus:

Parte 2.3 Matrice Attività / Competenze

	C1	C2	C3	C4
A1		X		X
A2	X			
A3			X	
A4	X			

Elenco competenze:

- C1 - "denominazione competenza"
- C2 - "denominazione competenza"
- C3 - "denominazione competenza"
- C4 - "denominazione competenza"

Elenco attività:

- A1 - "denominazione attività"
- A2 - "denominazione attività"
- A3 - "denominazione attività"
- A4 - "denominazione attività"

Sezione 3 – Percorso formativo

Parte 3.1. Descrizione

Percorso formativo di riferimento

Nome:

Descrizione del Corso di Formazione:

Totale ore U.F.:

Durata Stage:

Durata prova finale:

Durata complessiva:

di cui

Numero ore FAD:

Ore non professionalizzanti:

Percorso nuovo:

Percorso invariato:

Percorso variato solo perché riscritto in
funzione dell'evoluzione dei profili:

Percorso variato nei seguenti punti:

Collegamento ad altri progetti:

Annotazioni:

Innovazioni collegate

Sigla:

Titolo:



Parte 3.2. Struttura del percorso

Struttura sintetica

	Nome:	Ore:	
<input type="checkbox"/>	"Nome unità formativa"		
<input type="checkbox"/>	"Nome fase"		
<input type="checkbox"/>	"Nome unità formativa"		
<input type="checkbox"/>	"Nome unità formativa"		
<input type="checkbox"/>	"Nome unità formativa"		
<input type="checkbox"/>	"nome fase"		
<input type="checkbox"/>	"Nome unità formativa"		
<input type="checkbox"/>	"Nome unità formativa"		
<input type="checkbox"/>	"Nome unità formativa"		

	Stage:
	Prova finale:
	Totale:

Strumenti

Nome:
Descrizione:
Tipo:
Ubicazione:
Sede:

Nota: se lo strumento è di tipo Laboratorio, allora vengono riportati anche i 3 campi con l'indicazione di Tipo, Ubicazione e Sede

Modalità

Nome:
Descrizione:

Fase

Nome:
Durata:
Descrizione sintetica:

Competenze:	Attività:
<u>Nome:</u>	<u>Nome:</u>
<u>Capacità:</u>	<u>Azioni:</u>
<u>Argomenti:</u>	<u>Argomenti:</u>
<u>Saperi:</u>	<u>Saperi:</u>
Strumenti:	Modalità:
<u>Nome:</u>	<u>Nome:</u>
<u>N. allievi per strumento:</u>	
<u>Argomenti liberi:</u>	
<u>Nome:</u>	
<u>Saperi:</u>	

Parte 3.3 Altre componenti (profili, obiettivi, competenze / attività, argomenti)

P "Nome profilo"	Tipo
<input type="checkbox"/> "Denominazione attività"	<input type="checkbox"/> "Denominazione unità Formativa" Nota: la presente struttura viene ripetuta per ciascuna attività/competenza il cui profilo non sia di riferimento
<input type="checkbox"/> "Nome azione"	<input type="checkbox"/> "Nome azione"
<input type="checkbox"/> "Denominazione argomento"	<input type="checkbox"/> "Denominazione argomento"
<input checked="" type="checkbox"/> "Denominazione competenza"	<input type="checkbox"/> "Denominazione unità Formativa"
<input type="checkbox"/> "Denominazione Capacità"	<input type="checkbox"/> "Denominazione Capacità"
<input type="checkbox"/> "Denominazione argomento"	<input type="checkbox"/> "Denominazione argomento"
<input type="checkbox"/> "Nome Attività o Competenza"	Nota: la presente struttura viene ripetuta per ciascuna attività/competenza legata direttamente al percorso
<input type="checkbox"/> "Denominazione Unità Formativa"	<input type="checkbox"/> "Denominazione Unità Formativa"
<input type="checkbox"/> "Denominazione Azione o Capacità"	<input type="checkbox"/> "Denominazione Azione o Capacità"
<input type="checkbox"/> "Denominazione Argomento"	<input type="checkbox"/> "Denominazione Argomento"
<input type="checkbox"/> "Denominazione Argomento"	Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascun argomento libero
<input type="checkbox"/> "Denominazione Argomento"	<input type="checkbox"/> "Denominazione Argomento"
<input type="checkbox"/> "Denominazione Unità Formativa"	<input type="checkbox"/> "Denominazione Unità Formativa"

Parte 3.4 Componenti non utilizzati

P "Nome profilo"	<input type="checkbox"/> "Denominazione Attività/Competenza"
	<input type="checkbox"/> "Denominazione Azione/Capacità" Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna azione/capacità non utilizzata
P "Nome profilo"	<input type="checkbox"/> "Denominazione Attività/Competenza" Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna Argomento non utilizzato
	<input type="checkbox"/> "Denominazione argomento"

Deroga utilizzo:

Parte 3.5 Stage e verifica finale

Stage

Durata:

Finalità e modalità:

- Progettato in collaborazione con le aziende
- Monitorato in azienda da parte dei docenti
- Verifica / discussione periodica in aula
- Verifica finale dell'attività svolta

Verifica finale

Durata:

Deroga prova finale:

Introduzione:

Descrizione:

5)



Loghi UE, Ministero del
Lavoro, Regione
Piemonte

INNOVAZIONE

Scheda descrittiva dell'Innovazione

Caratteristiche innovative del percorso

Sigla:

Titolo:

Anno formativo di inizio:

Innovazione variata nei seguenti punti:

Descrizione sintetica:

Progettazione - Obiettivi

Realizzazione (modalità e strumenti)

Organizzazione (figure e competenze che rendono possibile questa sperimentazione)

Modalità di verifica del raggiungimento di tali obiettivi

In itinere, finale, ex post

Flusso temporale di applicazione

Elenco dei materiali utilizzati

Elenco dei Percorsi collegati

Codice Libra	Denominazione Corso	Azione	Durata Percorso
--------------	---------------------	--------	-----------------

Allegato B

Linee guida per il modellamento di Profili e Percorsi Sistema Integrato in Rete Collegamenti		
0.0	Premessa	Pag. 23
1.0	Come definire la Struttura di un Profilo	Pag. 23
1.A	<i>Evoluzione di un Profilo</i>	Pag. 24
1.B	<i>Creazione di un nuovo Profilo</i>	Pag. 24
2.0	Come definire la Struttura di un Percorso Formativo	Pag. 24
2.A	<i>Tab Scheda</i>	Pag. 25
2.B	<i>Tab Componenti</i>	Pag. 26
2.C	<i>Componenti non professionalizzanti</i>	Pag. 26
2.D	<i>Estrazione di parti di Profili/Obiettivi Standard/In Osservazione</i>	Pag. 27
2.E	<i>Selezione di Argomenti e loro declinazione in Saperi</i>	Pag. 27
2.F	<i>Definizione delle Modalità di interazione d'aula e degli Strumenti</i>	Pag. 27
2.G	<i>Repertorio Strumenti: selezione/Associazione alle UF</i>	Pag. 27
2.H	<i>Repertorio Modalità: selezione/Associazione alle UF</i>	Pag. 28
2.I	<i>Repertorio Innovazioni Metodologiche: selezione/Associazione alle UF</i>	Pag. 28
2.L	<i>Tab Mappa Percorso</i>	Pag. 29
2.M	<i>Tab Stage</i>	Pag. 29
2.N	<i>Tab Prove di Valutazione</i>	Pag. 29
2.O	<i>Utilizzo dei Campi Descrizione</i>	Pag. 29
2.P	<i>Titoli dei Percorsi: Fasi/Moduli/UF</i>	Pag. 30
3.0	Come presentare un Percorso Formativo e gli elementi collegati	Pag. 30
3.A	<i>Progettare e presentare i Percorsi Formativi</i>	Pag. 30
3.B	<i>Progettare le Innovazioni Metodologiche collegate ai Percorsi Formativi</i>	Pag. 30
3.C	<i>Progettare i Profili/Obiettivi collegati ai Percorsi Formativi</i>	Pag. 30

0.0 Premessa

Obiettivo di questo documento è di definire linee guida essenziali per la creazione di un Percorso Formativo.

Tali linee guida, pur non essendo esaustive di tutte le possibili articolazioni di un Percorso Formativo, hanno come scopo quello di indicare i livelli descrittivi attesi per la Presentazione Piano Corsi.

Ogni Operatore potrà declinare i Percorsi nel pieno rispetto del proprio stile e del modello pedagogico in cui maggiormente si riconosce.

1.0 Come definire la Struttura di un Profilo

La tabella sottostante rappresenta un Profilo nel quale sono stati inseriti differenti livelli di interazione.

		Competenze		
		C1	C2	C3
Attività				
	A1		✓	
	A2	✓		✓
	A3	✓		✓
	A4	✓		
	A5	✓		

Legenda	
A1	Configurare il sistema CAD
A2	Realizzare elaborati grafici bidim. di particolari e complessivi architettonici con sistemi CAD
A3	Realizzare elaborati grafici tridim. di particolari e complessivi architettonici con sistemi CAD
A4	Produrre documentazione a supporto degli elaborati grafici
A5	Applicare tecniche di rendering a modelli solidi
C1	Contestualizzare soluzioni progettuali
C2	Organizzare sistemi informatizzati
C3	Sviluppare disegni tecnici

Di seguito vengono riassunte le regole per il modellamento di un Profilo:

- ogni Profilo dovrà prevedere delle Attività e delle Competenze;
- le Attività dovranno essere declinate in Azioni;
- le Competenze dovranno essere declinate in Capacità;
- per ogni Attività dovranno essere indicati gli Argomenti di riferimento;
- per quanto attiene agli Argomenti riferiti alle Competenze, questi potranno essere inseriti nei Profili/Obiettivi solo qualora se ne ravvisi la reale necessità;
- per ogni Attività/Competenza potrà essere fornita una descrizione discorsiva;
- per ogni Attività e ogni Competenza dovranno essere indicati i Focus utili o di riferimento per la creazione delle prove di valutazione.

Di norma, per il modellamento di un Profilo che ne garantisca la leggibilità, l'usabilità all'interno di un Percorso Formativo e soprattutto la comprensibilità in termini di certificazione, vengono considerati necessari e sufficienti i seguenti descrittori:

- Attività che contengano da un minimo di 3 ad un massimo di 7 azioni;
- Competenze che contengano da un minimo di 3 ad un massimo di 7 capacità;
- Attività a cui possano essere associati da un minimo di 1 ad un massimo di 3 Argomenti;
- Attività a cui possano essere associati da un minimo di 1 ad un massimo di 3 Focus di Valutazione;
- Competenze a cui possano essere associati da un minimo di 1 ad un massimo di 3 Focus di Valutazione
- in relazione alla grammatica del Modello Regionale per Competenze, si ricorda che questo richiede l'utilizzo del verbo all'infinito con l'aggiunta di un referente per descrivere Attività, Azioni, Competenze, Capacità e Focus di valutazione; aggettivi e avverbi dovrebbero essere utilizzati solo nel caso in cui risultino indispensabili e caratterizzanti per la comprensione del descrittore stesso. È altresì opportuno evitare l'utilizzo di uno stesso verbo come descrittore su più livelli (esempio: si dovrebbe evitare l'utilizzo del verbo "gestire" per una Attività/Competenza e per una o più Azioni/Capacità della stessa Attività/Competenza o di altre all'interno dello

AA

stesso Profilo; si veda il documento "Evoluzione del modello per competenze" vers. 02 del 20/01/2004 pubblicato nell'Area Materiali di Collegamenti).

Inoltre si rammenta che i Focus di Valutazione dovranno essere individuati tenendo presente la necessità che siano associabili/leggibili secondo i tre livelli di soglia di seguito riportati:

	Per le Attività	Per le Competenze
Livello 1	ESEGUE, sulla base di istruzioni date, singole operazioni	APPLICA saltuariamente
Livello 2	PIANIFICA ed ESEGUE in autonomia operazioni in vista di un risultato	UTILIZZA con continuità
Livello 3	AGISCE MONITORANDO il processo	CORRELA ad altre esperienze

1.A Evoluzione di un Profilo/Obiettivo

Nel caso in cui si vogliono apportare modifiche (eliminazione/sostituzione di uno o più elementi) ad un Profilo già utilizzato in una precedente Presentazione Piano Corsi, si dovrà procedere nel seguente modo:

- selezionare il Profilo oggetto della modifica;
- utilizzare la funzione "Evolvi";
- proseguire normalmente l'attività di modellamento del Profilo utilizzando la copia evoluta.

Nota: si ricorda che la funzione "duplica" utilizzata per apportare modifiche ad un Profilo non consente di identificare la storicizzazione del Profilo stesso, ossia il Profilo duplicato non avrà nessun legame con quello da cui è stato duplicato. A tal fine, per mantenere la storicizzazione, è opportuno utilizzare la funzione "evolvi".

1.B Creazione di un Profilo nuovo

Nel caso in cui si vogliono creare nuovi Profili (Profili ex-novo), si dovrà optare per una delle seguenti scelte:

- duplicare un Profilo esistente;
- creare un Profilo da zero.

Nota: tutte le regole di composizione definite per un Profilo vanno utilizzate anche per la realizzazione di un Obiettivo Formativo.

2.0 Come definire la Struttura di un Percorso Formativo

Nel caso in cui si voglia creare un nuovo Percorso, si dovrà procedere nel seguente modo:

- utilizzare la funzione "nuovo";
- proseguire l'attività di progettazione facendo riferimento alle regole indicate nel presente documento.

Nel caso in cui si voglia utilizzare un Percorso già presentato nella passata Presentazione Piano Corsi, si dovrà procedere nel seguente modo:

- selezionare il Percorso che si intende presentare nuovamente;
- utilizzare la funzione "duplica";
- proseguire l'attività di riprogettazione utilizzando la copia duplicata e facendo riferimento alle regole indicate nel presente documento.

Nota: ogni Agenzia Formativa sarà libera di declinare il Percorso in modo tale da farne emergere al meglio le potenzialità.

Potranno pertanto essere realizzate Unità Formative dedicate a:

- singole Attività e/o singole Competenze;
- gruppi di Attività e/o gruppi di Competenze;
- singoli incroci di Attività/Competenze e/o gruppi di incroci di Attività/Competenze.

Sarà inoltre possibile declinare al meglio l'obiettivo di ogni UF selezionando singole Azioni e/o Capacità relative a specifiche Attività e/o Competenze.

Ogni singola Attività/Competenza e/o Azione/Capacità potrà essere utilizzata in una o più Unità Formative.

Nota: tali possibilità sono da intendersi estese a tutte le tipologie di Percorsi.

Per quanto attiene all'organizzazione del Percorso, il progettista avrà piena facoltà di creare o meno una o più Fasi/Moduli. Detto altrimenti, un Percorso potrà essere declinato anche facendo esclusivamente ricorso a Unità Formative; sarà il progettista a stabilire se e quando raggruppare le UF in Fasi/Moduli per garantirne una migliore leggibilità.

Resta valida la regola per la quale una UF può appartenere in modo esclusivo ad una sola Fase.

2.A Tab Scheda

Alle informazioni già presenti, vengono aggiunti i Requisiti in modo tale che il progettista "dichiari", già in fase di progetto, a quali vincoli farà riferimento nella composizione del Percorso; a tal fine:

- il progettista potrà visionare i Requisiti relativamente a Profili Standard e In Osservazione utilizzando la funzione "Requisiti";
- nei campi dedicati il progettista inserisce gli opportuni Requisiti;
- negli appositi campi testo denominati "Deroga requisiti" e "Deroga ore" inserisce le motivazioni all'eventuale richiesta di deroga riferite a:
 - particolari requisiti dell'utenza in ingresso, per cui si presuppone di dover modificare la durata corsale;
 - modalità di accertamento di tali requisiti;
 - modalità di strutturazione didattica che può consentire con successo di modificare la durata del percorso (specificare se alcune e quali Attività o Competenze, o azioni o capacità, non sono comprese nel Percorso Formativo perché già presenti nei Requisiti di ingresso.

All'interno del campo testo denominato "Descrizione del corso di formazione" dovranno essere specificati:

- gli obiettivi sintetici del Percorso riferiti ai focus di valutazione;
- informazioni specifiche rispetto al corso quali modalità Fad, crediti o riduzione di ore, ecc..

Tale campo, **massimo 4000 caratteri**, dovrà inoltre contenere tutte e solo quelle informazioni utili ad orientare l'utenza verso la scelta del Percorso più appropriato in relazione al proprio ciclo di studi, alle proprie esigenze formative/lavorative, alle attività pregresse, alle caratteristiche individuali. Per evitare informazioni ridondanti, all'interno del campo **NON** dovranno essere inserite le informazioni già presenti nella descrizione per l'orientamento del Profilo di riferimento del Percorso.

Per quanto riguarda la compilazione degli altri campi presenti all'interno del Tab Scheda, fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- il campo "Note" è facoltativo e può essere compilato inserendo un eventuale riferimento utile a riconoscere il Percorso negli elenchi visualizzati all'interno dell'applicativo "Compilazione didattica percorsi formativi" (FPCompID), gestito da CSI Piemonte;
- il campo "Ore Fad" deve essere compilato inserendo il numero di ore dedicate alle attività formative gestite con modalità di formazione a distanza;
- il campo "Percorso nuovo" deve essere compilato esclusivamente nel caso in cui il Percorso NON sia già stato presentato in precedenti edizioni della Direttiva MdL;
- il campo "Percorso invariato" deve essere compilato nel caso in cui il Percorso sia già stato presentato in precedenti edizioni della Direttiva MdL ed i contenuti dell'edizione 2008 NON siano stati variati;
- il campo "Percorso variato solo perché riscritto in funzione dell'evoluzione dei profili" deve essere compilato nel caso in cui il Percorso sia già stato presentato in precedenti edizioni della Direttiva MdL ed i contenuti dell'edizione 2008 siano stati variati in funzione dell'evoluzione dei profili;
- il campo "Percorso variato nei seguenti punti" deve essere compilato nel caso in cui il Percorso sia già stato presentato in precedenti edizioni della Direttiva MdL, specificando sinteticamente i punti di variazione;
- il campo "Collegamento ad altri percorsi" deve essere compilato nel caso in cui il Percorso sia collegato ad altri Percorsi, specificando i Percorsi collegati e le motivazioni che legittimano il collegamento;
- il campo testo denominato "Annotazioni" **dovrà contenere tutte e solo quelle informazioni utili per la valutazione ex-ante del Percorso e NON** dovrà contenere informazioni destinate ad orientare l'utenza.

Nota: i campi "Descrizione per l'orientamento", "Indirizzo" e Livello", presenti nella versione MdL 2007, sono stati eliminati dal Tab Scheda e pertanto NON devono più essere compilati.

2.B Tab Componenti

Il progettista sarà tenuto ad inserire tutti quei componenti che intende utilizzare, ovvero:

- Profili e/o Obiettivi;
- singole Attività e/o Competenze (provenienti da Archivi e/o Repertori);
- Strumenti e/o raggruppamenti di Strumenti (definiti Laboratori);
- Modalità di interazione d'aula;
- Argomenti Liberi (provenienti da Archivi e/o Repertori).

All'interno del Tab Componenti, il progettista sarà tenuto ad indicare:

- quale tra i Profili inseriti vada considerato come quello di Riferimento;
 - quali tra Profili, Obiettivi, singole Attività e/o Competenze sono da considerarsi "Componenti Professionalizzanti".
- Nota: non è consentito l'utilizzo di componenti definiti come "Obsoleti" (esempio: Profili/Obiettivi storicizzati poiché sostituiti da una copia evoluta).*

2.C Componenti non professionalizzanti

Per la Direttiva 2008 si è stabilito di richiedere che gli Obiettivi Formativi dedicati a:

- Competenze Comuni alle professioni;
- Competenze Trasversali;
- Competenze di Base;
- Competenze dedicate all'Orientamento;
- Pari Opportunità;
- Tecnologie informatiche;

siano definiti all'interno del Tab Componenti come "Componenti non professionalizzanti".

Per ogni singolo componente non professionalizzante dovrà essere indicato il totale delle ore ad esso dedicato; il numero indicato di ore dovrà corrispondere:

- alla somma delle ore riferibili a specifiche Unità Formative che contengano come obiettivo esclusivamente Attività/Competenze, Azioni/Capacità riferibili al componente non professionalizzante in oggetto;
oppure
- alle ore stimate perché affrontate in modo trasversale in altre UF e definite sotto forma di Modalità di interazione d'aula.

Nota: si noti come nel caso in cui i Componenti non professionalizzanti siano utilizzati in UF specificamente dedicate, il totale delle ore attribuibili ai Componenti non professionalizzanti coinciderà con il totale delle ore indicate nelle UF; se invece i Componenti non professionalizzanti sono utilizzati trasversalmente alle UF (quindi come modalità di integrazione del Percorso), il totale delle ore attribuibili ai Componenti non professionalizzanti sarà ovviamente inferiore al totale delle ore indicate nelle UF.

In relazione ai componenti dichiarati come "non professionalizzanti" il progettista potrà optare per una delle seguenti modalità descrittive:

- dedicare specifiche UF a specifiche Attività/Competenze appartenenti a specifico Obiettivo;
- inserire Attività/Competenze appartenenti a specifici Obiettivi in UF dedicate a Attività/Competenze professionalizzanti;
- raggruppare in specifiche Fasi/Moduli le UF specificamente dedicate ad Attività/Competenze appartenenti a specifico Obiettivo.

Nota: si noti come le tre opzioni suggerite consentano di gestire sia una modalità descrittiva che tenda a separare le UF dedicate agli Obiettivi da quelle dedicate ai componenti (Profili e Attività e/o Competenze) professionalizzanti; sia una modalità descrittiva che privilegi l'integrazione/interazione tra componenti professionalizzanti e componenti non professionalizzanti.



2.D Estrazione di parti di Profili/Obiettivi Standard/In Osservazione

Nota: le seguenti indicazioni guida sono finalizzate a garantire in fase di valutazione un rapido riscontro delle "altre componenti" che completano il Percorso ed a permetterne in modo agevole la loro localizzazione come UF o come parti di UF.

Nel caso in cui il progettista voglia utilizzare solo alcune parti di un Obiettivo/Profilo Standard/In Osservazione, dovrà procedere nel seguente modo:

- all'interno del tool Profili selezionare il Tab di riferimento;
- selezionare il Profilo/Obiettivo Standard/In Osservazione;
- duplicare il Profilo/Obiettivo Standard/In Osservazione selezionato;
- eliminare le Attività/Competenze non necessarie;
- denominare il nuovo Profilo/Obiettivo come "Estratto da il Profilo/Obiettivo Standard/In Osservazione XYZ";
- ri-formulare la descrizione per l'orientamento per renderla coerente con il nuovo Profilo/Obiettivo;
- inserire il nuovo Profilo/Obiettivo all'interno del Tab Componenti del Percorso e procedere con la consueta attività di progettazione.

2.E Selezione di Argomenti e loro declinazione in Saperi

Per quanto attiene alla selezione degli Argomenti ed alla relativa declinazione in Saperi, è stata individuata la seguente prassi operativa:

- per ogni UF potranno essere selezionati gli specifici Argomenti di riferimento;
- qualora se ne ravveda la necessità, potranno essere utilizzati Argomenti Liberi (non dipendenti da Attività/Competenze inserite all'interno del Tab Componenti); gli Argomenti Liberi dovranno comunque essere inseriti all'interno del Tab Componenti;
- per ogni Argomento selezionato dovranno essere declinati i Saperi necessari e sufficienti a supportare l'acquisizione di quanto dichiarato come Obiettivo di UF.

2.F Definizione delle Modalità di interazione d'aula e degli Strumenti

Per quanto attiene l'esplicitazione delle Modalità di interazione d'aula e degli Strumenti, è stata individuata la seguente prassi operativa:

- inserire nel Tab Componenti tutti gli Strumenti e le Modalità che si intendono utilizzare nella definizione del Percorso;
- nel Tab Struttura associare gli Strumenti e le Modalità desiderate ad ogni UF.

2.G Repertorio degli Strumenti e selezione/associazione alle singole UF

Per quanto attiene l'inserimento degli Strumenti, è stata individuata la seguente prassi operativa:

- ogni Agenzia Formativa definisce il proprio Repertorio di Strumenti utilizzando il "Repertorio Strumenti" disponibile in Collegamenti;
- all'interno del Repertorio Strumenti potranno essere creati sia Strumenti singoli, sia raggruppamenti di Strumenti identificabili come "Laboratori". Nel caso in cui uno strumento venga definito come "Laboratorio", sarà inoltre necessario definirne l'ubicazione (comprensiva di Località, CAP, Provincia) e la tipologia di sede (accreditata, occasionale, oppure Laboratori esterni);
- relativamente ad ogni UF possono essere inseriti solo gli Strumenti che sono stati preventivamente inseriti nel Tab Componenti.

Sarà lasciata al progettista l'opportunità di selezionare il livello descrittivo da inserire.

A tal fine, i campi del Repertorio Strumenti saranno così utilizzati:

- campo Nome: inserire il nome dello Strumento (sia esso singolo oppure Laboratorio);

- campo Descrizione: inserire la descrizione del singolo Strumento o, nel caso di un Laboratorio, i nomi degli Strumenti propri del Laboratorio, seguiti da una breve descrizione degli stessi. La compilazione del campo Descrizione è richiesta in modo obbligatorio.

2.H Repertorio delle Modalità e selezione/associazione alle singole UF

Per quanto attiene l'inserimento delle Modalità, è stata individuata la seguente prassi operativa:

- ogni Agenzia Formativa definisce il proprio Repertorio di Modalità utilizzando il "Repertorio Modalità" disponibile in Collegamenti;
- all'interno del Repertorio Modalità potranno essere create sia Modalità singole, sia raggruppamenti di Modalità;
- relativamente ad ogni UF possono essere inserite solo quelle Modalità che sono state preventivamente inserite nel Tab Componenti.

Sarà lasciata al progettista l'opportunità di selezionare il livello descrittivo da inserire.

A tal fine, i campi del Repertorio Modalità saranno così utilizzati:

- campo nome: inserire il nome della singola Modalità o il nome del raggruppamento di Modalità;
- campo Descrizione: inserire la descrizione della singola Modalità in modo che ne giustifichi il collegamento al Percorso o, nel caso di un raggruppamento, i nomi delle Modalità proprie del raggruppamento, seguiti da una breve descrizione delle stesse. La compilazione del campo Descrizione è richiesta in modo obbligatorio.

2.I Repertorio Innovazioni Metodologiche e selezione/associazione alle singole UF

Per quanto attiene la gestione delle Innovazioni Metodologiche, è stata individuata la seguente prassi operativa:

- ogni Agenzia Formativa definisce il proprio Repertorio di Innovazioni Metodologiche utilizzando lo strumento "Innovazioni Metodologiche" disponibile in Collegamenti; tale strumento è accessibile per i soli progettisti di Innovazioni (abilitati alla creazione/modifica delle Innovazioni Metodologiche da apposito permesso di accesso);
- per poter procedere con la successiva fase di associazione ai Percorsi, è necessario che ogni singola Innovazione venga posta nello stato interno "Verificato" dai progettisti di Innovazioni;
- in merito alla fase di associazione ai Percorsi, è possibile scegliere una tra le procedure di seguito elencate:
 - il progettista di Innovazioni collega la/le Innovazione/i ai Percorsi utilizzando il Tab "Associazioni" presente in ogni singola Innovazione Metodologica;
 - il progettista di Percorsi (abilitato alla visualizzazione dei campi Sigla/Titolo/Descrizione di ogni singola Innovazione Metodologica da apposito permesso di accesso) collega la/le Innovazione/i ad ogni singolo Percorso utilizzando il Tab "Innovazioni" presente in ogni Percorso (utilizzando la funzione "Associa");

In merito alla fase di associazione delle Innovazioni alle singole UF (come già avviene per le Modalità di interazione d'aula) è necessario scegliere una tra le procedure di seguito elencate:

1. il progettista di Percorsi (abilitato alla visualizzazione dei campi Sigla/Titolo/Descrizione di ogni singola Innovazione Metodologica da apposito permesso di accesso) collega le singole Innovazioni Metodologiche alle singole UF (utilizzando la funzione "Associa" disponibile nel Tab "Struttura" di ogni Percorso e collegando il Titolo di ogni Innovazione);
2. il progettista di Percorsi (abilitato al solo utilizzo dello strumento "Percorsi" da apposito permesso di accesso) collega le singole Innovazioni Metodologiche alle singole UF (utilizzando la funzione "Associa" disponibile nel Tab "Struttura" di ogni Percorso e collegando il Titolo di ogni Innovazione).

In sintesi...

Il progettista di Innovazioni ha la facoltà di:	creare e modificare le Innovazioni; collegare i Percorsi alle Innovazioni.
Il progettista di Percorsi (abilitato alla visualizzazione dei campi Sigla/Titolo/Descrizione) ha la facoltà di:	collegare le Innovazioni ai Percorsi; collegare le Innovazioni alle UF.
Il progettista di Percorsi ha la facoltà di:	collegare le Innovazioni alle UF

Tali possibilità di attribuzione nei permessi di accesso consentono ad ogni Agenzia Formativa di stabilire precise strategie organizzative per le attività di progettazione: sia nei Percorsi, sia nelle Innovazioni Metodologiche, sia nelle relative associazioni.

Nota: le Innovazioni Metodologiche associate ai Percorsi vengono trattate al pari delle Modalità di interazione d'aula. Si ribadisce l'obbligatorietà di associare le Innovazioni Metodologiche alle singole Unità Formative.

2.L Tab Mappa Percorso

In questo Tab il progettista può verificare quali componenti ha effettivamente utilizzato per realizzare il Percorso.

Nel caso in cui, a conclusione del lavoro di creazione, alcuni componenti risultino non esser stati utilizzati, il progettista dovrà commentare le proprie scelte utilizzando l'apposito campo testo (denominato "Deroga Utilizzo").

2.M Tab Stage

Per quanto attiene la compilazione del Tab Stage, è stata individuata la seguente prassi operativa:

- campo "Durata ore": durata complessiva dello stage;
- campo "Finalità e Modalità": descrizione delle finalità, modalità e contesto coerenti con il Profilo di riferimento;
- nel caso si voglia esplicitare la presenza di una Innovazione Metodologica legata allo svolgimento dello stage, è necessario citare il riferimento e la denominazione dell'Innovazione stessa;
- nel caso in cui sia necessario utilizzare uno o più tra i seguenti campi: "Progettato in collaborazione con le aziende", "Monitorato in azienda da parte dei docenti", "Verifica/discussione periodica in aula", "Verifica finale dell'attività svolta", sarà necessario utilizzare gli spazi proposti per inserire una descrizione sintetica.

4)

2.N Tab Prove di Valutazione

Nel caso in cui il Profilo di riferimento del Percorso NON preveda l'erogazione di una PCV Standard oppure Standard a Criteri Unificati, è stata individuata la seguente prassi operativa:

all'interno del Tab Prove di Valutazione dovranno essere esplicitate negli appositi campi testo:

- campo "Introduzione": il progetto di massima relativo alla Prova Complessiva di Valutazione;
- campo "Descrizione": elenco e descrizione delle singole prove che concorrono alla Valutazione complessiva (esplicitandone la tipologia);
- campo "Durata Ore": durata complessiva della Prova Complessiva di Valutazione.

Nel caso in cui il Profilo di riferimento del Percorso preveda l'erogazione di una PCV Standard oppure Standard a Criteri Unificati, il campo "Durata Ore" verrà compilato automaticamente al momento della definizione del Profilo di riferimento.

Nel caso in cui in un Percorso riferito a Profilo Standard sia stato compilato il Campo "Deroga ore" si attiverà un tasto per la richiesta di eventuale Deroga di durata e di modalità di svolgimento della Prova di Valutazione; se la richiesta di Deroga dalla Prova Standard sarà attivata, saranno quindi compilabili i campi "Introduzione" e "Descrizione".

Nota: l'inserimento dei dati di durata delle prove serve per definire il monte ore complessivo riferito al Percorso Formativo.

2.O Utilizzo dei Campi Descrizione

I Campi Descrizione sono collocati a livello di Percorso, Fase/Modulo, UF; l'uso di tali campi è da considerarsi facoltativo. Si rammenta comunque che in tale campo potrebbero essere inserite tutte quelle indicazioni (sintetiche) che consentono di introdurre/citare gli aspetti peculiari del Percorso... della specifica Fase/Modulo... della Specifica UF.



2.P Titoli dei Percorsi, Fasi/Moduli, UF

Per quanto attiene alle denominazioni da attribuire a Percorsi, Fasi/Moduli, UF, si rammenta quanto segue:

- i Percorsi Formativi dedicati a Profili Standard/In Osservazione dovranno prendere la stessa denominazione;
- Fasi/Moduli e UF potranno essere denominati avendo cura di evocare nel modo più diretto possibile le intenzioni del progettista (qualora il titolo di una materia risulti rispettoso di tale criterio potrà essere utilizzato).

3.0 Come presentare un Percorso Formativo e gli elementi collegati

In ragione delle nuove dinamiche di progettazione conseguenti al rilascio dell'applicativo FPCompID di Sistema Piemonte, sarà necessario seguire precise modalità operative, al fine di garantire un corretto scambio di dati tra il Sistema Collegamenti e Sistema Piemonte.

Risulta pertanto obbligatorio seguire con precisione le indicazioni di seguito riportate per la progettazione di Percorsi Formativi, Innovazioni Metodologiche, Profili/Obiettivi.

3.A Progettare e presentare i Percorsi Formativi

Per la Direttiva MdL 2008 è necessario progettare (e di conseguenza presentare) i Percorsi Formativi utilizzando **esclusivamente le componenti a livello di Centro**. Questo significa che, indipendentemente dalle dimensioni di un Ente di Formazione Professionale (Ente con n Centri oppure Ente con un solo Centro), non sarà possibile presentare Percorsi Formativi che non siano associati ad una componente di Centro.

A questo proposito ricordiamo che in Collegamenti i Centri sono identificabili con un codice Operatore a cui si aggiunge un codice Componente (esempio: l'Ente XYZ viene identificato dal Sistema con codice Operatore X123; il Centro di Torino appartenente all'Ente XYZ viene identificato dal Sistema con codice Operatore X123 a cui si aggiunge il codice Componente 1; la notazione completa diventa pertanto "X123-1").

Nota: TUTTI gli Enti di FP hanno almeno un Centro attivo in Collegamenti.

~)

3.B Progettare le Innovazioni Metodologiche collegate ai Percorsi Formativi

Per la Direttiva MdL 2008 è necessario progettare le Innovazioni Metodologiche **esclusivamente a livello di Ente**; sarà compito dell'applicativo FPCompID richiamare le Innovazioni Metodologiche in relazione ai Percorsi Formativi presentati a livello di Centro.

3.C Progettare i Profili/Obiettivi collegati ai Percorsi Formativi

Per la Direttiva MdL 2008 è necessario progettare i Profili/Obiettivi (Nuovi) **a livello del Centro su cui viene presentato il Percorso Formativo**. Solo nel caso in cui vengano evidenziate particolari esigenze legate a modalità di progettazione "centralizzata", sarà possibile mantenere i Profili/Obiettivi a livello di Ente.

Nota: ovviamente nel caso di Profili/Obiettivi Standard/In Osservazione il livello sarà quello della specifica Commissione Regionale che ha predisposto il contenuto Standard/In Osservazione e non varrà la regola sopra evidenziata.

Ricordiamo inoltre che, in ragione delle nuove modalità di gestione delle PCV e degli esami finali ad esse collegate conseguenti al rilascio dell'applicativo "Gestione scrutini ed esami finali" di Sistema Piemonte, il Profilo di riferimento da inserire nella PCV dovrà coincidere univocamente con il Profilo di riferimento utilizzato per la progettazione del Percorso Formativo.

Si sottolinea pertanto il suggerimento di **gestire l'intera filiera dalla progettazione alla valutazione a livello di singolo Centro** (progettare Profilo/Obiettivo, Percorso Formativo, PCV sul livello di Centro).



PRINCIPI ORIZZONTALI DEL POR

ALLEGATO 1A - LINEE GUIDA RELATIVE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

- integrazione strategica dei principi orizzontali dell'U.E. -

PREMESSA

Nel 2006, la "Strategia rinnovata dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile", che aggiorna la Strategia di Göteborg del 2001, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come principio dell'Unione Europea.

La formazione, come l'istruzione, *rappresenta una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.*

In riferimento al sistema di formazione, ai suoi profili professionali ed alle sue qualifiche occorre dire che qualsiasi tipologia di professione, anche se non direttamente rivolta alla protezione dell'ambiente, utilizza risorse e servizi naturali, influenzando direttamente la loro qualità, disponibilità, integrità.

Queste linee guida sono lo strumento che viene offerto agli Operatori per permettere loro una progettazione adeguata di azioni inserite nei diversi percorsi formativi in relazione all'integrazione strategica del principio orizzontale relativo allo sviluppo sostenibile

Per favorire l'approccio ai temi della sostenibilità emerge quindi l'esigenza di integrare competenze ambientali nei percorsi di formazione alle professioni e al lavoro, agendo in due direzioni:

- a **livello trasversale**, sulle professioni e sui percorsi formativi a tutti i livelli, integrando su questi il "sapere minimo" ambientale che ciascun profilo deve possedere per essere compatibile con i criteri della sostenibilità, affinché possa maturare in tutti i cittadini e lavoratori una sempre maggiore consapevolezza dei propri atteggiamenti e delle rispettive conseguenze sull'ambiente e sulla qualità di vita;
- con azioni mirate alle **professioni ambientali**, al fine di migliorare l'efficacia delle azioni di formazione, sia per quanto riguarda:
 - le professioni ambientali tradizionali
 - le professioni emergenti e/o innovative.

MODALITÀ OPERATIVE

In riferimento alle direzioni indicate si ritiene opportuno che gli Operatori agiscano nel seguente modo:

- **inserimento di elementi integrati all'interno del percorso formativo**, legati da un lato ai temi generali dello sviluppo sostenibile, dall'altro alla specificità dei percorsi e dei profili ed alla loro interazione con le tematiche relative allo sviluppo sostenibile.

Le scelte relative all' inserimento degli elementi ed alla loro contestualizzazione all'interno del percorso formativo dovranno essere esplicitate tramite una unità formativa da denominarsi "**elementi per la sostenibilità**", nella quale i progettisti, all'interno del campo descrizione, avranno cura di indicare:

- gli **obiettivi**
- le **scelte effettuate** in merito alla contestualizzazione nel percorso (quali sono e in quali UF vengono descritti gli elementi)
- le **ore dedicate** alle azioni specifiche riferite alla sostenibilità, valutate in rapporto alla durata ed alla tipologia di percorso proposto, in relazione alle scelte di contestualizzazione effettuate.

Per quanto riguarda l'**esplicitazione dei contenuti**, dovranno essere utilizzati **almeno due argomenti liberi**, da denominarsi "**aspetti generali di sostenibilità**" ed "**aspetti specifici di sostenibilità**", da collegarsi alle UF del percorso prescelte e facilmente individuabili.

Inserimento per i profili a carattere ambientale, o comunque in linea con gli obiettivi della strategia UE in materia di sviluppo sostenibile, dell'unità formativa "elementi per la sostenibilità ambientale" della durata di **16 ore** o la loro contestualizzazione all'interno del percorso formativo. In questo caso gli elementi dovranno essere esplicitati tramite l'unità formativa sopra citata, **nella quale i progettisti, all'interno del campo descrizione**, avranno cura di indicare:

- gli **obiettivi**
- le **scelte effettuate** in merito alla contestualizzazione nel percorso (quali sono e in quali UF vengono descritti gli elementi)
- le **ore dedicate** alle azioni specifiche riferite alla sostenibilità, valutate in rapporto alla durata ed alla tipologia di percorso proposto, in relazione alle scelte di contestualizzazione effettuate.

- Questa unità formativa riveste carattere propedeutico all'interno del percorso. Per la definizione di tale unità i progettisti potranno servirsi dell'obiettivo standard dalla Regione Piemonte denominato "Elementi per la sostenibilità ambientale", inserendo al suo interno se non contestualizzati gli argomenti ed i saperi che contraddistinguono gli aspetti di carattere generale e specifico.

OBIETTIVI FONDAMENTALI (che non sono da trasformarsi in competenze-attività....):

per gli aspetti generali:

- percepire la complessità delle tematiche ambientali (disponibilità di risorse, indicatori di sostenibilità)
- individuare le relazioni tra aspetti ambientali, economici, sociali con strumenti di tipo culturale, tecnico, normativo ed esempi riferiti alle buone pratiche quotidiane
- applicare elementi di ecologia quotidiana (buone pratiche possibili)

per gli aspetti specifici di ciascun profilo:

- individuare le tematiche specifiche della sostenibilità correlabili al profilo
- individuare buone prassi di settore in relazione alle tematiche individuate

INDICAZIONI IN RELAZIONE AI CONTENUTI

Aspetti di carattere generale: (rispetto ai quali articolare le azioni specifiche nei percorsi)

- Relazione uomo-ambiente, società-ambiente, economia-ambiente.
- Il consumo di risorse naturali, la produzione di rifiuti e l'inquinamento. I cambiamenti climatici....
- Lo sviluppo sostenibile. Principi. Indicatori per misurare la sostenibilità.
- Strumenti per la sostenibilità ambientale: culturali, tecnici, economici, normativi, volontari.
- Significato concreto delle buone pratiche quotidiane. Esempi di buone prassi
- Organi di vigilanza e controllo

Aspetti di carattere specifico legati ai profili: (da scegliere, contestualizzare in relazione al percorso e sviluppare in dettaglio)

- Gestione delle risorse (energia, acqua, suolo,....)
- Risparmio energetico e energie rinnovabili
- Ecogestione delle attività produttive
- Ciclo di vita di un prodotto/servizio e i relativi "costi" ambientali
- Rischio ambientale
- Progettazione sostenibile
- Gestione rifiuti
- Turismo sostenibile
- Mobilità sostenibile
- Decrescita
-

Metodologie e strumenti

Per lo sviluppo e la contestualizzazione delle azioni legate alla sostenibilità sono da privilegiarsi ovviamente modalità interattive, utilizzo di testimonianze privilegiate, nonché visite didattiche e ricorso a strumenti cinematografici/documentaristici o comunque afferenti agli strumenti in genere già utilizzati nel campo della formazione ed educazione ambientale.

Link consigliati

<http://www.unep.org/>

<http://ec.europa.eu/sustainable/>

<http://www.minambiente.it/>

<http://www.arpa.piemonte.it/>

ALLEGATO 1B - LINEE GUIDA PARI OPPORTUNITÀ

MODALITÀ OPERATIVE

1. Per ogni corso, di durata maggiore o uguale ad ore 150, deve essere obbligatoriamente prevista un'Unità Formativa Specifica della durata massima di 12 ore che, in Collegamenti, deve associare l'**obiettivo "Pari Opportunità"** * e il relativo argomento: "Interculturalità e Pari Opportunità". Tale unità deve trattare in modo contestualizzato, rispetto ai destinatari ed al percorso formativo, i seguenti saperi :
 - Principi fondamentali delle Pari Opportunità
 - Parità di genere-Strumenti di conciliazione-Condivisione delle responsabilità.
 - Valorizzazione ed armonizzazione delle differenze : età, orientamento sessuale ed identità di genere, religione, razza ed etnia, disabilità.
 - Identità, stereotipi e adeguamento del linguaggio.
 - Elementi normativi e Istituzioni di parità

Queste stesse tematiche e/o eventuali elementi di approfondimento potranno essere integrati, proprio nell'ottica della *trasversalità*, in altre Unità Formative del percorso, dandone evidenza nella descrizione e nella declinazione dei saperi dell'Unità Formativa in oggetto, anche in ragione del monte ore complessivo del percorso.

2. Curriculum Esperto/a di parità di Ente .

Dal CV deve potersi evincere la partecipazione ad attività formative per Esperto/a di parità (Modulo Base) o equivalente formazione specifica e aggiornata e/o di aver maturato una significativa (ruolo e durata nel tempo) esperienza lavorativa nell'ambito delle P.O.

3. Relazione sintetica sulle attività dell'Operatore (max. 5 pagine)

Gli Operatori dovranno allegare una relazione che preveda i seguenti punti:

- a) Buone prassi a livello organizzativo attivate dall' Operatore nell' ultimo triennio nell'ambito delle P.O e portate a sistema (Politiche per la conciliazione attivate al proprio interno, aggiornamento e sensibilizzazione del personale, funzioni della/del referente).
- b) Buone prassi metodologiche e didattiche attivate nei percorsi relativi all'anno formativo 2007/2008 nell'ambito delle pari opportunità e dell'interculturalità
- c) Azioni di miglioramento e sviluppo previste per l'anno formativo 2008/2009 in materia di mainstreaming, codici etici, sensibilizzazione sulla responsabilità sociale delle imprese, contrasto e prevenzione di ogni forma di violenza, ecc.
- d) Coerenza con il principio del mainstreaming (presenza di una rete interna all'Agenzia Formativa fra le figure referenti di parità e/o esterna con vari attori del territorio). Nell'eventualità di una rete interna si richiede di allegare i CV delle/dei Referenti delle singole sedi formative: anche da questi curricula dovrà potersi evincere una formazione specifica e aggiornata in tema di P.O. e/o una significativa esperienza lavorativa nell'ambito delle P.O.

Supporti alla Progettazione

- Manuale Linee Guida per l'integrazione delle pari opportunità nella Formazione e nel Lavoro disponibili all'indirizzo: (www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf)
- Materiali Kit Pari Opportunità, Scaffale di Parità, Etnopoli (www.regione.piemonte.it – sezione "comunicazione istituzionale" - parliamo con i giovani)
- Sito: www.meltinglab.it

* In caso di percorsi invariati cioè non modificati anche in altre parti non è obbligatorio sostituire l'estratto con l'obiettivo.

ALLEGATO 1C - LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO

Indicazioni per l'inserimento di attività/competenze orientative nei corsi

Nella logica della formazione e dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita la predisposizione di percorsi formativi non può prescindere dall'attenzione alle competenze orientative che contribuiscono all'incremento dell'autonomia personale e alla costruzione dell'identità sociale e professionale degli utenti.

Il possesso di queste competenze favorirebbe infatti la personalizzazione delle esperienze formative e sosterrrebbe lo sviluppo della progettualità nelle fasi di transizione e di inserimento lavorativo sostenendo l'occupabilità in riferimento al POR FSE 2007-2013.

Le seguenti indicazioni hanno l'obiettivo di guidare il progettista nella definizione delle Unità Formative dedicate all'orientamento in relazione alla tipologia, ai destinatari e alla durata dei corsi.

Per la creazione di UF con competenze orientative è previsto l'utilizzo dell'obiettivo "Obiettivi di Orientamento – Regione Piemonte" (edizione 2008) o parti di esso.

Indicazioni operative sulla durata delle Unità formative di orientamento rispetto alla tipologia di percorsi:

- asse IV "Capitale umano": si può prevedere l'inserimento di competenze orientative da un minimo del 2% ad un massimo del 4%.

Per aggiornare i Profili/Obiettivi obsoleti alle nuove edizioni, utilizzare la funzione "Confronta/Aggiorna". Per maggiori informazioni sull'utilizzo della funzione, consultare la documentazione tecnica pubblicata in "Area Materiali" di Collegamenti.

4



ALLEGATO 3 - LINEE GUIDA SULLA FORMAZIONE A DISTANZA - FaD

1. ASPETTI GENERALI

La formazione a distanza (FaD) consiste in un'esperienza di insegnamento/apprendimento in cui:

- allievi e insegnanti si trovano prevalentemente in una condizione di separazione fisica;
- la distanza viene colmata facendo ricorso all'utilizzo delle reti telematiche, di Internet attraverso una piattaforma dedicata (si fa quindi riferimento a FaD on line);
- l'allievo deve poter scegliere, autonomamente e in base alle proprie esigenze, luoghi, tempi e modalità di fruizione della formazione;
- il sistema di supporto alla formazione a distanza deve prevedere almeno una configurazione minima di funzioni per permettere la comunicazione tutor-allievo, allievo-allievo, allievo-docente (ad esempio bacheche, forum, ecc..).
- l'insieme dei materiali erogati deve essere autoconsistente ("tracciabilità della fruizione", collegata ad attività didattica che integri metodi e materiali e verifica degli apprendimenti, mix "Modalità-materiali")

Il vincolo oggettivo posto dalle esigenze di certificazione finale da parte della Regione rende necessario fare riferimento ad una modalità di formazione a distanza mista (parte in aula/parte on line ed in autoapprendimento).

2. REQUISITI

Accreditamento tipologia FaD

2.1. Schema di applicazione modalità FaD nelle attività formative

Asse - Azione	FAD
IV.L.16.01 e IV.L.16.02	Max 15%

Non sono ammessi percorsi che prevedono una modalità di erogazione del corso esclusivamente in FaD. Per la modalità FaD il calcolo delle ore FaD ammesse, deve essere effettuato sul totale delle ore corso al netto dell'eventuale stage.

Se i percorsi prevedono l'erogazione dei 7 moduli ECDL o equivalenti la parte in FaD non deve eccedere la soglia delle 75 ore.

3. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE DI UN PERCORSO IN FaD

La FAD va considerata a tutti gli effetti come una "Modalità di interazione"; come tale quindi, andrà inserita nel Repertorio delle Modalità, tenendo conto di quanto richiesto dalla "guida per la descrizione del mix di modalità e materiali" (di seguito al punto 8) e associata alle UF opportune.

Essendo una Modalità che per definizione necessita di strumenti di supporto, nel Repertorio degli Strumenti dovranno essere inseriti tutti quegli strumenti che consentono di supportare effettivamente le attività in FAD.

A tale proposito gli strumenti andranno descritti in un Raggruppamento denominato "FAD" che dovrà essere inserito come strumento a livello di UF.

Per l'attività erogata in FaD, sia essa nell'ambito di percorsi in modalità FaD prevalente che non, è necessario prevedere alcuni incontri in presenza specificatamente dedicati all'avvio e alle verifiche così come esplicitato nella seguente tabella:

Ore FaD	Ore in Presenza
FINO A 60 ORE FaD	Almeno 4 incontri di minimo 2 ore ciascuno: 1 all'inizio per avvio attività FaD 2 in itinere per verifiche intermedie 1 al termine per verifica finale
DA 60 A 120 ORE FaD	Almeno 6 incontri di minimo 2 ore ciascuno: 1 all'inizio per avvio attività FaD 4 in itinere per verifiche intermedie 1 al termine per verifica finale
OLTRE 120 ORE FaD	Almeno 8 incontri di minimo 2 ore ciascuno: 1 all'inizio per avvio attività FaD 6 in itinere per verifiche intermedie 1 al termine per verifica finale

Nel campo "Descrizione del corso di formazione" nella procedura "Collegamenti" dovranno essere inserite:

- la/le UF nelle quali viene utilizzata la FaD e le relative durate;
- le caratteristiche richieste per la dotazione di base hardware, software e di banda necessarie all'allievo per l'accesso alla piattaforma e_learning per la fruizione del corso FaD;
- l'eventuale disponibilità di accesso di un learning-point presso l'agenzia formativa per gli allievi sprovvisti della strumentazione necessaria;
- eventuale link alla home page della piattaforma utilizzata, personalizzata per la tipologia di attività formativa.

A livello di UF dove è prevista la modalità FaD, nel campo "Descrizione sintetica", dovranno essere specificate:

- la durata della parte in FaD e nei casi di FaD non prevalente, anche la motivazione della scelta della modalità FaD;
- gli incontri in presenza per avvio e verifiche in modo chiaro ed inequivocabile come da tabella sopra riportata.

4. ESCLUSIONI DALLA MODALITA' FAD

La modalità FAD può essere prevista solo dove indicato nei beneficiari nel bando

5. PRESIDIO DELLE ATTIVITA' FAD ONLINE

Le figure coinvolte in questa modalità di formazione sono:

- l'amministratore della piattaforma didattico/tecnologico
- il tutor didattico
- l'esperto dei contenuti/il docente

5.1. Impiego delle figure professionali

Le ore di tutoring devono corrispondere almeno alle ore di durata della parte svolta a distanza prevista nel percorso formativo, e devono essere presidiate da una delle due figure professionali di seguito indicate:

1. tutor/animatore online
2. docente

Le figure professionali sopra citate compariranno in alternativa (a seconda del reale presidio della lezione) in firma nel registro presenze

6. ATTREZZATURE NECESSARIE PER L'EROGAZIONE DI UN CORSO FaD

(da esplicitare in "Strumenti")

6.1. Server Internet

- A. SERVER di caratteristiche tecniche e di dotazione software adeguate alla gestione di piattaforme di FaD/eLearning (cioè di applicazioni Internet based).
- B. Piattaforma software per la gestione ed erogazione dei corsi FaD. Esistono in commercio numerose piattaforme SW per la gestione ed erogazione di corsi in FaD/e-Learning. L'ultima generazione di queste piattaforme (LMS: Learning Management System) permette la gestione di unità formative autoconsistenti (Learning Object) tracciabili, catalogabili e riusabili secondo uno standard internazionale ormai affermatosi, lo SCORM (Sharable Content Object Reference Model): le ultime specifiche dello standard sono relative alla versione 1.3, anche se il più utilizzato rimane ancora lo SCORM 1.2. Esistono anche piattaforme sviluppate all'interno di progetti gestiti da realtà della formazione professionale piemontese. Indipendentemente dalla piattaforma software adottata (acquistata all'esterno o prodotta internamente), devono essere presenti alcune funzioni considerate indispensabili all'erogazione e gestione di corsi FaD:
 1. Funzioni di gestione dei corsi FAD, le quali devono supportare la creazione e modifica in itinere dei corsi FaD (pianificazione temporale e organizzativa delle attività previste), la gestione dell'erogazione del corso e l'organizzazione ed eventuale distribuzione (scaricamento) del materiale didattico.
 2. Funzioni di supporto alla comunicazione e interazione on-line (sincrona e asincrona), le quali possono basarsi su strumenti diversi, tra cui citiamo, a titolo d'esempio, la posta elettronica, le bacheche elettroniche e le chat;



3. Funzioni di supporto al lavoro e apprendimento cooperativo e collaborativo, le quali possono basarsi su strumenti diversi tra cui citiamo, a titolo d'esempio, i forum, i gruppi di discussione e strumenti per la condivisione in tempo reale di documenti (testo, audio e video).
 4. Funzioni di gestione degli allievi, le quali devono permettere l'iscrizione e abilitazione degli allievi al corso e il monitoraggio delle attività svolte dagli allievi. Inoltre, le piattaforme FaD devono consentire la stampa dei report automatici prodotti dai sistemi informativi e di comunicazione, contenenti la correlazione tra due tipologie di dati: i dati anagrafici degli utenti e i dati di interazione/fruizione delle risorse didattiche. Le piattaforme FaD devono permettere la registrazione e stampa delle prove di valutazione e verifica degli apprendimenti (iniziali, in itinere e finali in funzione della tipologia di corso erogato).
- C. Software per la gestione della posta elettronica. La presenza di un SW per la gestione della posta elettronica diventa necessaria se tale funzionalità non è garantita dalla piattaforma software per la gestione ed erogazione dei corsi FaD.
- D. Connessione a Internet con banda adeguata, sia in ingresso che in uscita, in funzione del numero di utenti contemporanei e del "peso" delle informazioni in ingresso/uscita dalla piattaforma, ma non inferiore a 2MB.

6.2. Collocazioni di server

In relazione alle possibili collocazioni dei server si ipotizzano i differenti scenari:

- Server in casa: presenza presso il centro erogatore della formazione del server, di una piattaforma di erogazione della formazione e di una linea dedicata;
- Housing: presenza del server e della piattaforma per l'erogazione della FaD presso un Centro Servizi FAD che garantisca la banda adeguata per l'accesso alla piattaforma da parte dell'utenza;
- Hosting: la piattaforma per l'erogazione della FAD viene ospitata presso il server di un centro ospitante (ad esempio un Centro Servizi FaD), che deve garantire i requisiti minimi hw e sw specificati per il server e una adeguata banda per l'accesso alla piattaforma stessa da parte dell'utenza.

7. ATTREZZATURE NECESSARIE PER LE ATTIVITA' DI SUPPORTO

7.1. PER IL TUTORING

- PC multimediale, con le seguenti caratteristiche tecniche:
 - Processore con almeno 2Ghz (es. Pentium 4) e 512 MB di RAM
 - Periferiche multimediali: scheda audio, microfono, casse ed eventualmente webcam
 - Risoluzione schermo: 1024x768
- Software per la navigazione in Internet: browser compatibile con gli standard HTML più recenti (es. MS Explorer 6 o superiore o Firefox 1.5 o superiore)
- Software per la comunicazione remota
- Connessione ad Internet

7.2. PER LA FRUIZIONE

Dotazione a disposizione dell'allievo presso il centro (learning point)

Postazioni connesse in rete e dotate di collegamento ad Internet così configurate:

- PC multimediale (indicare nel dettaglio le caratteristiche tecniche necessarie per la fruizione della FaD on line)
- Software per la navigazione in Internet
- Software per la comunicazione remota
- Connessione ad Internet

Dotazione a disposizione presso il centro per l'attività in presenza

Aula multimediale contenente alcune postazioni connesse in rete e dotate di collegamento ad Internet così configurate:

- PC multimediale per il docente con videoproiettore
- PC multimediale per gli allievi (indicare nel dettaglio le caratteristiche tecniche necessarie per la fruizione della FaD on line)
- Software per la navigazione in Internet
- Software per la comunicazione remota

8. GUIDA PER LA DESCRIZIONE DEI MIX DELLE MODALITÀ E DEI MATERIALI E DEL MONITORAGGIO E "TRACCIABILITÀ DELLA FRUIZIONE"



E' consentito l'utilizzo di materiali off-line (materiali cartacei, materiali audiovisivi, materiali informatizzati) se ne è garantita comunque la tracciabilità della fruizione.

Per tracciabilità si intende in questo caso l'evidenza sulla piattaforma di:

- 1- registrazione degli elementi costituenti i materiali consegnati ai singoli allievi, nonché la data di assegnazione, il periodo di utilizzo e la riconsegna prevista, nonché la registrazione dei contatti secondo le modalità di gestione degli allievi;
- 2- modalità di fruizione dei materiali con la chiara indicazione degli obiettivi didattici da conseguire per il singolo e la sintetica descrizione degli elementi valutati;
- 3- attività di rinforzo sugli argomenti affrontati mediante schede di approfondimento, questionari; griglie di valutazione, etc erogate in fad;
- 4- predisposizione di un forum o bacheca o chat al fine di garantire lo scambio ed il confronto tra i partecipanti e le figure di presidio di cui al punto 5) in situazioni diverse dall'ambiente formativo formale (es. learning point).
- 5- predisposizione di test, questionari, ecc. per il monitoraggio e la verifica degli apprendimenti.
- 6- predisposizione dell'accesso ai corsi FAD per il monitoraggio.

8.1. MATERIALI CARTACEI

- Tipologia: Libro tradizionale / Dispensa / Raccolta di materiali vari (articoli, interventi, ecc.) / Testo per autoistruzione / Bibliografia / Test / Esercitazione / Guida allo studio / Altro
- Titolo/edizione
- Strumenti e modalità di valutazione

8.2. MATERIALI AUDIOVISIVI

- Tipologia materiale: Informativo / Dimostrativo / Didattico
- Indice dei contenuti
- Supporto: Videocassetta / Diapositive / Audiocassetta/CD/DVD
- Titolo/edizione
- Strumenti e modalità di valutazione

8.3. MATERIALI INFORMATIZZATI

- Tipologia materiale (Testo / Esercitazione / Simulazione / Presentazione sequenziale / Iper testo, corso WBT (Web Based Training), ecc.)
- Modalità di fruizione del materiale:
 - o On Line: se si tratta di WBT costituiti da Learning Object, in cui la tracciabilità è 'automatica', è necessario disporre di piattaforme LMS compatibili almeno con lo standard SCORM 1.2, come descritto nel punto 6.1B
 - o Off Line: tipo di supporto (CD-ROM/DVD/ PEN DRIVE/ Floppy / Download da internet / Download da posta elettronica, altro)
- Titolo/edizione
- Strumenti e modalità di valutazione

9. CERTIFICAZIONE DELLE ORE ALLIEVO E CREDITI FORMATIVI

Occorre predisporre un "*libretto individuale*" in cui vengono riportati i risultati delle valutazioni di:

- test intermedi in aula (alla fine di ogni modulo certificabile ai fini del riconoscimento di crediti formativi);
- test finale in aula per il rilascio della certificazione prevista dal corso.

Per i crediti formativi in ingresso valgono le regole generali stabilite dal Settore Standard formativi.



ALLEGATO 6

Indicazioni per l'inserimento di "Tecnologie Informatiche", (ex Società dell'informazione), nei percorsi formativi.

Indicazioni sulle durate, prerequisiti, denominazioni corsi brevi del comparto informatico gestionale servizi commerciali e servizi amministrativi

Indicazioni per l'inserimento di "Tecnologie Informatiche", (ex Società dell'informazione), nei percorsi formativi.

Per migliorare e capitalizzare le conoscenze inerenti le "tecnologie informatiche" si richiede che, in tutti i percorsi formativi di durata maggiore o uguale a 150 ore, si trattino i saperi di informatica di base coerenti con il percorso, la durata, i destinatari e i prerequisiti.

Tali saperi potranno essere inseriti in UF dedicate con la finalità di acquisire capacità operative spendibili all'interno del percorso formativo oppure potranno essere contestualizzate nelle UF professionalizzanti; qualora non si ritenga opportuno inserirli nel percorso occorre obbligatoriamente indicarli nei prerequisiti; inoltre si devono specificare le modalità per il loro accertamento in ingresso.

Non è necessario contestualizzare i saperi equiparabili ai Moduli 1 e 2 della certificazione ECDL o equivalente.

Qualora il percorso preveda la trattazione di uno o più moduli previsti dal Syllabus di riferimento della ECDL Foundation o equivalenti, si considerino da 4 a 8 ore per il modulo 1 "Concetti di base della tecnologia dell'informazione" e almeno 12 ore per ciascuno dei moduli dal 2 al 7.

L'insieme dei sette moduli dovrà dare una durata complessiva di almeno 80 ore

Indicazioni sulle durate, prerequisiti, denominazioni corsi brevi del comparto informatico gestionale servizi commerciali e servizi amministrativi

AGGIORNAMENTO INFORMATICO				
Denominazione indirizzo	Livello	Durata (min-max)	Prerequisiti	Standard di riferimento
Windows	Utente	20-30		Il livello "utente" si riferisce ai moduli 1 e 2 come descritti dalla certificazione ECDL o equivalente. Profilo di riferimento: Agg. informatico di base
	Amministratore	50-60	Livello utente	Estratto/obiettivo da uno dei profili di qualifica/specializzazione standard nell'ambito delle reti di computer.
Linux	Utente	20-30		Il livello "utente" si riferisce ai moduli 1 e 2 come descritti dalla certificazione ECDL o equivalente. Profilo di riferimento: Agg. informatico di base
	Amministratore	50-60	Livello utente	Estratto/obiettivo da uno dei profili di qualifica/specializzazione standard nell'ambito delle reti di computer.
Elaborazione testi	Base	20-30	Sistema operativo	Il livello "base" si riferisce alla certificazione ECDL modulo 3 o equivalente. Profilo di riferimento: Agg. informatico di base
	Avanzato	20-30	Sistema operativo + livello base	Estratto/obiettivo dal profilo di qualifica standard "operatore su personal computer"

AGGIORNAMENTO INFORMATICO				
Foglio elettronico	Base	20-30	Sistema operativo	Il livello "base" si riferisce alla certificazione ECDL modulo 4 o equivalente. Profilo di riferimento: Agg. informatico di base
	Avanzato	20-30	Sistema operativo + livello base	Estratto/obiettivo dal profilo di qualifica standard "operatore su personal computer"
Database	Base	30-40	Sistema operativo	Il livello "base" si riferisce alla certificazione ECDL modulo 5 o equivalente. Profilo di riferimento: Agg. informatico di base
	Avanzato	30-40	Sistema operativo + livello base	Estratto/obiettivo dal profilo di qualifica standard "operatore su personal computer"
Software di presentazione	Utente	15-25	Sistema operativo	Il livello "utente" si riferisce alla certificazione ECDL modulo 6 o equivalente. Profilo di riferimento: Agg. informatico di base
Internet	Utente	15-25	Sistema operativo	Il livello "utente" si riferisce alla certificazione ECDL modulo 7 o equivalente. Profilo di riferimento: Agg. informatico di base
Reti di computer		40-60	Sistema operativo	Estratto/obiettivo da uno dei profili di qualifica/specializzazione standard nell'ambito delle reti di computer.
Apparati di rete		40-60	Sistema operativo	Estratto/obiettivo da uno dei profili di qualifica/specializzazione standard nell'ambito delle reti di computer.
Sicurezza dei sistemi informatici		40-60	Sistema operativo livello amministratore	Estratto/obiettivo da uno dei profili di qualifica/specializzazione standard nell'ambito delle reti di computer.

Note:

1. I percorsi di aggiornamento informatico con indirizzo, oltre i saperi minimi previsti dalle certificazioni citate negli standard di riferimento, devono prevedere esercitazioni finalizzate al miglioramento delle capacità operative.
2. Nel caso di percorsi che prevedono più indirizzi la durata non può essere inferiore alla somma dei monte ore minimi previsti per i singoli indirizzi.
3. In caso di percorsi in FAD è ammissibile una durata superiore a quella indicata fino ad un massimo del 20% rispetto alla durata standard.





*Direzione Innovazione,
Ricerca ed Università*

Settore Università e studi scientifici

**Miglioramento dell'efficacia dell'alta formazione
nell'ambito delle politiche regionali per l'innovazione**



A handwritten signature or set of initials is located in the bottom right corner of the page.

• Premessa

Al fine di promuovere la competitività del sistema socio-economico piemontese e sostenere le attività di ricerca scientifica e di innovazione tecnologica, la Regione Piemonte, attraverso il Programma Operativo Regionale (FSE 2007/2013) e la connessa Direttiva sull'Alta Formazione (DGR 34-10291 del 16/12/2008), ha definito come asse prioritario d'intervento **la crescita della qualità del capitale umano**.

Per accrescere il capitale umano qualificato, la Regione Piemonte intende sviluppare reti formative tra università, centri di ricerca e mondo produttivo, in modo da facilitare le relazioni tra i soggetti che in ambiti diversi si occupano di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica.

Per sviluppare competenze avanzate coerenti con le esigenze dello sviluppo economico innovativo, la Regione Piemonte intende integrare le politiche per l'alta formazione con le azioni per l'innovazione e la ricerca scientifica.

In tale contesto, i corsi di master finanziati nell'ambito della Direttiva sull'Alta Formazione (DGR 34-10291 del 16/12/2008) devono prioritariamente essere coerenti con le finalità dei poli di innovazione e risultare coerenti con le esigenze di internazionalizzazione del sistema economico regionale; in via subordinata, i master devono sostenere l'inserimento professionale dei laureati in possesso di titoli di studio deboli difficilmente spendibili sul mercato del lavoro.

Consistenza ed efficacia dei master universitari finanziati dalla Regione Piemonte nel 2008.

Nell'anno 2008, la Regione Piemonte ha finanziato 18 corsi di master, gran parte dei quali presentavano un indirizzo economico-gestionale e si riferivano prevalentemente agli ambiti della valorizzazione dei beni culturali, della programmazione territoriale e dello sviluppo del turismo. Una parte minoritaria dei master, infine, si riferiva alla filiera della formazione e solo alcuni presentavano contenuti spendibili nel settore delle industrie avanzate.

In base alla nuova Direttiva sull'Alta Formazione (DGR 34-10291 del 16/12/2008) i prossimi corsi di master dovranno integrarsi con le esigenze professionali espresse dai poli di innovazione e dalle piattaforme tecnologiche. Per verificare la sussistenza di tale corrispondenza, è stata analizzata la pertinenza dei contenuti formativi dei master del 2008 con esigenze professionali esprimibili dai poli di innovazione.

Nella tabella seguente abbiamo riassunto i corsi finanziati nel 2008 in relazione alla loro pertinenza con i poli di innovazione: l'analisi dei contenuti formativi dichiarati evidenzia, in primo luogo, che nessuno dei master esaminati fornisce competenze professionali riferibili all'area ICT, al settore della chimica sostenibile, al settore delle energie rinnovabili, a quello delle tecnologie biomedicali e a quello dell'area tessile; inoltre, i master analizzati non prevedono collegamenti internazionali che permettono agli studenti di conoscere e praticare qualche forma di esperienza didattica o formativa in collegamento con realtà straniere.

In conclusione si può riassumere che la maggioranza dei master finanziati lo scorso anno forma soggetti difficilmente impiegabili nei settori ad alta innovazione riferibili ai settori inclusi nei poli di innovazione. Ciò conferma quindi l'opportunità, già individuata in linea di massima nell'ambito delle linee d'intervento stabilite dalla Direttiva sull'Alta Formazione (DGR 34-10291 del 16/12/2008), di indirizzare, mediante criteri di premialità da individuarsi nel bando specifico, un rinnovamento dei contenuti dei corsi di master in modo da renderli funzionali ai settori avanzati individuati attraverso i poli di innovazione.

Corsi di Master finanziati dalla Regione Piemonte nel 2008

Titolo	Congruenza con i Poli di innovazione e Piattaforme Tecnologiche	
	Obiettivi Formativi	Polo Innovazione
Tecnico di sistemi EPR per la logistica aziendale	Il master si prefigge di formare una figura professionale esperta dei progressi di logistica e nel controllo dello stoccaggio delle materie prime al fine di ottimizzare il coordinamento tra i processi produttivi tra le diverse imprese	Meccatronica e sistemi avanzati di produzione
Master in management dell'organizzazione e della promozione turistica	Il master fornisce competenze nella gestione delle strutture operanti nel settore turistico e nell'elaborazione ed organizzazione di strategie per il marketing territoriale	Nessun polo
Master sull'informazione giornalistica, metodi e tecnologie per la comunicazione plurimediale	Il master fornisce competenze utili ad operare nel sistema dell'informazione e della comunicazione. Il master non elimina la necessità del praticantato per l'accesso alla professione di giornalista	creatività digitale e multimediale
Master in promozione e organizzazione turistico culturale del territorio	Il master forma esperti nell'analisi delle caratteristiche territoriali che sono in grado di individuare le risorse e le strategie per la definizione e la gestione di programmi di sviluppo turistico	Nessun polo

Master di II livello per esperti in management delle istituzioni scolastiche e fornitori	Il master è indirizzato ai dirigenti scolastici che vogliono sviluppare una professionalità nella gestione dei processi di innovazione del sistema scolastico formativo	Nessun polo
Master Universitario di 1° livello in Esperto nei processi educativi in adolescenza	Il master intende fornire una formazione specifica nella gestione degli interventi educativi rivolti ad adolescenti in difficoltà	Nessun polo
Master in Management per i beni culturali e le attività culturali	Il master forma professionisti in grado di gestire l'attività di aziende culturali in modo da valorizzare il patrimonio e le fruizione turistica. Il master intende favorire l'insediamento dei giovani nel settore artistico, culturale ambientale e turistico	Nessun polo
Master in Management per i beni culturali ed ambientali	Il master forma professionisti in grado di gestire la fase di recupero e di valorizzazione economica dei beni culturali ed ambientali utilizzando tecniche edilizie sostenibili e valutando gli equilibri ambientali dei progetti.	Architettura sostenibile ed idrogeno
Master in materiali per energia e ambiente	Il master fornisce un'approfondita formazione sulle tecniche per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la crescita del risparmio energetica	Energie rinnovabili e biocombustibili
Master in meteorologia e climatologia	Il master forma esperti in grado di lavorare nell'ambito dei servizi meteorologici e di avviare ricerche nel campo della climatologia	Nessun polo
Master in competenze relazionali per insegnanti che agiscono con alunni e famiglie in difficoltà	Il master forma insegnanti in grado di rilevare ed intervenire su studenti che presentano disagi comportamentali di origine socioculturale e da disabilità	Nessun polo
Master in Trasporti e logistica: sistemi, reti ed infrastrutture	Il master si propone di formare professionisti in grado di implementare strumenti e metodologie innovative nella gestione della mobilità delle persone e delle cose al fine di migliorare l'efficienza economica delle infrastrutture di trasporto e di ridurre le emissioni di gas-serra delle attività logistiche	Energie rinnovabili e biocombustibili
Master in sviluppo sostenibile e promozione del territorio	Il master forma esperti nella gestione sostenibile degli insediamenti industriali e nello sviluppo di tecnologie verdi in ambiti territoriali definiti	Nessun polo
Master in space exploration and development system	Il Master intende formare tecnici qualificati da impiegare in programmi di sviluppo tecnologico nell'industria aerospaziale e nelle agenzie che si occupano di esplorazione spaziali	Piattaforma aerospaziali
Master in giornalismo	Il master forma giornalisti professionisti in grado di inserirsi in realtà editoriali del Piemonte. Il master riconosciuto dall'ordine dei giornalisti sostituisce il periodo di praticantato necessario all'inserimento nell'ordine professionale. Il master presenta profili formativi relativi alle nuove piattaforme tecnologiche multimediali	Creatività digitale e multimediale
Master in Ingegneria della sicurezza ed analisi dei rischi	Il master forma tecnici ad elevata qualificazione impiegabili come responsabili del servizio di prevenzione ed infortuni sul lavoro	meccanica e sistemi avanzati di produzione
Master in progettazione e management della multimedialità per la comunicazione	Il master forma professionisti per la gestione dei progetti finalizzati alla realizzazione di prodotti multimediali	creatività digitale e multimediale
Master in tecniche per la progettazione e la valutazione ambientale	Il master ha come obiettivo la formazione di esperti in grado di valutare l'impatto sull'ambiente e sugli ecosistemi di progetti e programmi infrastrutturali e di sviluppo economico	Architettura sostenibile ed idrogeno

Efficacia dei corsi di master per l'accesso al mercato del lavoro

A livello nazionale, il problema dell'efficacia dei corsi di master per l'accesso al mercato del lavoro è stato trattato nel X rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati compilato dal consorzio AlmaLaurea nel 2008. Il consorzio bolognese, infatti, analizzando le risposte fornite dai laureati, riscontra che in media l'aver frequentato un master non determina alcun vantaggio in termini di maggiore occupazione. Secondo il consorzio AlmaLaurea infatti:





Direzione Innovazione,
Ricerca ed Università

La capacità dei master di favorire l'accesso al mercato del lavoro non è automatica né significativamente riscontrabile soprattutto ad un anno dalla conclusione degli studi¹.

La non significatività statistica dell'effetto dell'iscrizione ad un master sullo stato occupazionale non comporta un completo giudizio negativo sull'efficacia di questi percorsi formativi. Infatti, nello stesso rapporto, il consorzio Almalaurea evidenzia che gli studenti che hanno seguito un master nell'ambito medico ed ingegneristico ritengono utili le competenze acquisite per lo svolgimento delle mansioni lavorative, per l'inserimento professionale e per gli avanzamenti di carriera. Il consorzio Almalaurea scrive infatti:

L'utilità del master in ambito lavorativo (ad esempio per trovare lavoro o per avanzamenti di carriera) è apprezzata in misura contenuta (in media 6,3 nella scala 1-10)¹¹⁰. Particolarmente appagati in tal senso sono i laureati dei gruppi medico (7,3), seguiti da ingegneria (6,7), scientifico (6,7) ed economico-statistico (6,6)²

Per contro, gli studenti in ambito letterario e psicologo dichiarano un'utilità del master nell'inserimento professionale e nell'avanzamento di carriera nettamente più bassa. Secondo Almalaurea infatti:

All'estremo opposto, è insufficiente il giudizio dei gruppi giuridico, letterario e psicologico (tutti con voto 5,9).³

In conclusione possiamo riassumere che, se nel breve periodo, l'aver seguito un corso di master non determina alcun effetto statisticamente significativo sulla condizione occupazionale, nel lungo periodo, i soggetti che comunque trovano un lavoro valutano diversamente le competenze acquisite durante il corso di master: i laureati dei gruppi scientifico, ingegneristico ed economico-statistico valutano utili le cognizioni apprese durante il master, mentre i laureati dei gruppi giuridico, letterario e psicologico esprimono un giudizio meno positivo sull'utilità dell'esperienza formativa.

Efficacia dei titoli di studio universitari: le lauree deboli

La Direttiva sull'Alta Formazione (DGR 34-10291 del 16/12/2008) indica che i corsi di master devono essere anche indirizzati alle persone in possesso di titoli di studio deboli sul mercato del lavoro e che necessitano di un robusto rafforzamento professionale.

La valutazione l'efficacia esterna della formazione universitaria, della forza o della debolezza di un titolo di studio sul mercato del lavoro non è un'operazione semplice; gli esiti occupazionali dei laureati dei diversi settori scientifico-disciplinari sono infatti influenzati da fattori connessi alle caratteristiche individuali e dal contesto socio-economico di origine dei soggetti. Si riscontra, inoltre, una tendenza dei soggetti ad autoselezionarsi, ovvero a scegliere un programma di studi in base alle proprie caratteristiche individuali e socio-economiche.

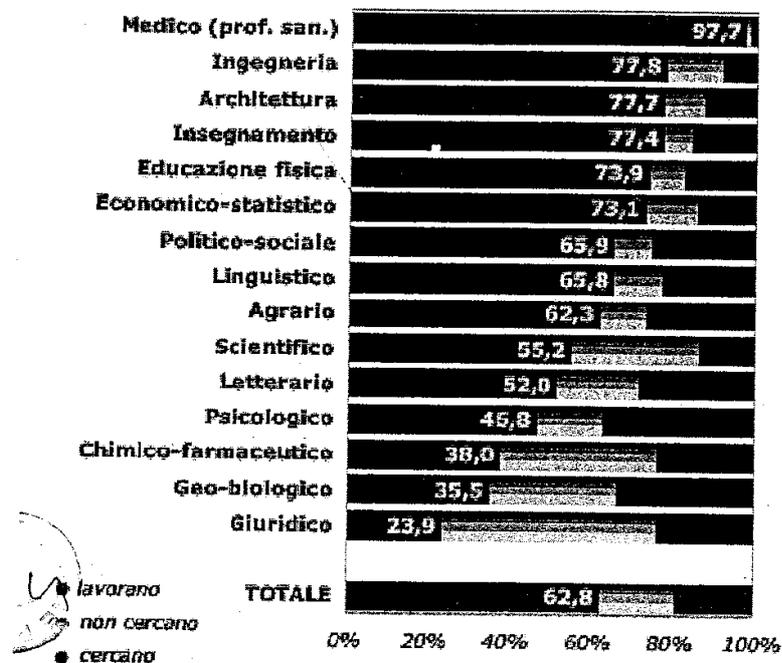
Al netto delle caratteristiche individuali e del contesto economico di origine, tutti i lavori relativi alla condizione professionale dei laureati mostrano tassi di occupazione e di efficacia del titolo di studio variabili tra i diversi gruppi scientifico-disciplinari.

La tabella seguente riporta i tassi di occupazione ad un anno dalla laurea dei laureati specialistici italiani per aree disciplinari. L'indice è stato elaborato da Almalaurea nel suo rapporto sulla condizione occupazionale del 2008, ma analoghe analisi su dati regionali mostrano che la forma della distribuzione statistica del fenomeno osservato è sostanzialmente sovrapponibile a quella nazionale.

¹ Consorzio Almalaurea X Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati, pag. 116 Bologna

² Consorzio Almalaurea X Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati, pag. 116 Bologna

³ Consorzio Almalaurea X Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati, pag. 116 Bologna

**Laureati di secondo livello: condizione occupazionale
ad un anno per gruppo disciplinare**


I dati mostrano che la probabilità di essere occupati ad un anno dalla laurea è altissima per i laureati specialistici dell'area medica, è molto elevata nell'area dell'ingegneria, dell'architettura e nell'area economico-statistica.

Una particolare attenzione va assegnata ai laureati dell'area dell'insegnamento e politico-sociale: in tali settori, infatti, è alta la percentuale dei lavoratori-studenti, ovvero di soggetti che dichiarano di aver cominciato il lavoro che svolgono prima del conseguimento del titolo di studio. Tale circostanza, da una parte, incide positivamente sui tassi di occupazione dichiarati, dall'altra, ci induce a pensare che la condizione occupazionale degli studenti in discipline politico-sociali che non lavoravano al momento del conseguimento della laurea è mediamente peggiore di quello evidenziato dall'indicatore pubblicato.

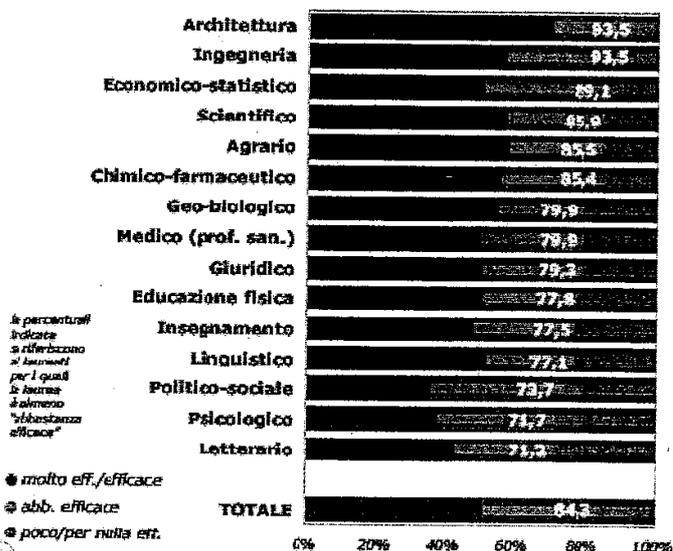
Un ulteriore approfondimento va compiuto sui risultati occupazionali dell'area giuridica, dell'area scientifica ed in parte per l'area chimico-farmaceutica: nel caso dei laureati in giurisprudenza il bassissimo tasso di occupazione è dovuto al praticantato professionale obbligatorio; per i laureati scientifici, invece, il basso tasso di occupazione è spiegato dalla tendenza degli studenti più capaci ad intraprendere percorsi post-laurea al fine di inserirsi nel campo della ricerca; lo stesso vale per i laureati nell'area della chimica-farmaceutica che presentano un'alta percentuale di laureati che non cercano attivamente lavoro⁴.

La valutazione dell'efficacia sul mercato del lavoro delle lauree è un calcolo complesso che non può essere determinato solo dai tassi di occupazione. Infatti, l'efficacia del titolo di studio si riduce quando il soggetto risulta occupato, ma in un lavoro per il quale non utilizza le competenze acquisite durante il percorso di studio, o quando, è inserito in una mansione inferiore che non necessita formalmente o sostanzialmente del titolo di studio conseguito.

AlmaLaurea, combinando la variabile sulle competenze utilizzate e la variabile sulla adeguatezza della mansione, costruisce un indicatore di efficacia che descrive la concreta utilità del titolo di studio nello svolgimento dell'attività lavorativa.

La tabella seguente mostra il livello di efficacia dei titoli di studio per aree disciplinari; anche in questo caso, il grafico è riferito ad una dimensione nazionale, ma le analisi sui dati regionali mostrano una distribuzione analoga del fenomeno.

⁴ M.L. Trombetti, A. Stanchi, in *Laurea e lavoro*, pag. 50 2006 Il Mulino Bologna

Laureati di secondo livello occupati ad un anno: efficacia della laurea per gruppo disciplinare


La tabella evidenzia che i laureati in architettura mostrano un indice di efficacia complessiva molto alta seguiti dai laureati in ingegneria e da quelli del settore economico statistico. Seguono i settori scientifici, chimico-farmaceutico, geo-biologico, e giuridico.

Una particolare attenzione va fissata sui tassi di efficacia dei settori dell'insegnamento e politico-sociale; come abbiamo accennato sopra, in tali settori è alto il numero dei lavoratori-studenti che presentano una duplice motivazione per la frequenza del corso di studio: per una parte, prevale la motivazione meramente culturale, per un'altra parte è fondamentale la spinta a migliorare le caratteristiche del lavoro svolto⁵; tale ultima aspirazione, non seguita da un reale miglioramento, può generare delle insoddisfazioni che incidono sulla percezione dell'efficacia del percorso di studi seguito. Risultano infine, sotto la media i laureati dell'area letteraria, dell'area linguistica e quelli dell'area psicologica che presentano un indice di efficacia decisamente molto basso.

Una valutazione incrociata dei due indicatori descritti in questo paragrafo (il tasso di occupazione e l'indicatore di efficacia del lavoro svolto) ci permette di avanzare un'ipotesi sull'identificazione delle cosiddette lauree deboli.

In primo luogo, il settore letterario e quello psicologico presentano un oggettivo livello di debolezza, sia per quanto riguarda i tassi di occupazione sia relativamente agli indicatori di qualità del lavoro svolto; in secondo luogo, si riscontrano difficoltà per l'inserimento professionale dei laureati nel settore scientifico, nel settore chimico-farmaceutico e nel settore Geo-Biologico; infine, una particolare attenzione dovrebbe essere accordata ai giovani laureati del settore politico-sociale che per la prima volta si affacciano al mercato del lavoro.

In definitiva possiamo identificare le seguenti aree di laureati deboli:

1. Il settore letterario
2. il settore psicologico
3. il settore chimico-farmaceutico
4. il settore Geo-biologico
5. i laureati del settore politico-sociale che entrano per la prima volta sul mercato del lavoro

Conclusioni

⁵ M.L. Trombetti, A. Stanchi, in *Laurea e lavoro*, pag. 50 - Il Mulino Bologna 2006



Direzione Innovazione,
Ricerca ed Università

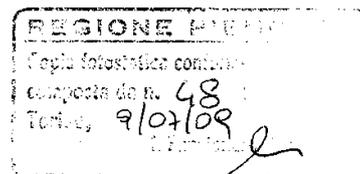
La Direttiva sull'Alta Formazione (DGR 34-10291 del 16/12/2008) ha definito come asse prioritario di intervento la crescita della qualità del capitale umano. In tale ambito, la Regione Piemonte ha indicato come linea prioritaria per il finanziamento dei master universitari la coerenza con le politiche regionali per l'innovazione; in subordine la Regione ha ravvisato l'esigenza di sostenere i titoli di studio che presentano una intrinseca debolezza sul mercato del lavoro.

L'analisi dei contenuti formativi dei corsi di master finanziati nello scorso ciclo didattico mostrano il loro sostanziale disallineamento con i nuovi obiettivi di sviluppo di competenze avanzate previste dalla direttiva. Tale circostanza evidenzia la necessità di ripensare in parte i contenuti dell'offerta formativa dei master erogati negli ultimi anni.

La breve analisi degli indicatori di efficacia dei titoli di studio universitario mostra una debolezza intrinseca sul mercato del lavoro delle lauree umanistiche e di alcuni settori delle discipline scientifiche. Inoltre, alcune rilevanzze statistiche mostrano una percezione negativa di questi laureati sulla concreta utilità delle competenze acquisite durante i corsi di master.

Pertanto, un efficace intervento mirato al rafforzamento professionale dei laureati deboli deve indicare criteri rigorosi in grado di selezionare le proposte formative. In particolare i corsi proposti devono prevedere l'acquisizione di competenze specializzate direttamente impiegabili in settori specifici acquisite in parte *on-job* attraverso un rilevante peso alle attività di stage.

La presenza tra le lauree individuate come deboli sul mercato del lavoro anche di laureati in ambiti professionali che potrebbero essere utili ad un efficace sviluppo dei Poli di innovazione individuati con D.G.R. n. 25-8735 del 5/05/2008, conferma l'opportunità di avviare un processo che indirizzi l'alta formazione che si esplicita attraverso i master universitari nella direzione di un rafforzamento delle professionalità più spendibili in un mercato del lavoro piemontese attento alle tematiche dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.





UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



DIREZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO



Riservato all'Ufficio Regionale

Protocollo n. _____ del: _____

Marca da
Bollo
da euro
14,62

Al Settore Attività Formative
Direzione Istruzione Formazione Professionale - Lavoro
della Regione Piemonte
via Magenta 12, 10128 TORINO

Oggetto: DIRETTIVA ALTA FORMAZIONE: BANDO REGIONALE PER I MASTER
Domanda di contributi destinati al finanziamento di azioni formative relative all'anno accademico 2009/2010.

Il / la Sottoscritto / a.....
Nato / a a prov..... il .../.../...
residente in, prov. via, n.
in qualità di legale rappresentante dell'ente/azienda/consorzio

identificabile tra gli operatori di cui alla L.R.63/95, art.11, comma 1, lettere a), b), c),

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni di cui alla, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

ALLEGA

- Una scheda di identificazione dell'operatore
- Copia conforme dello Statuto o atto Costitutivo (esclusi gli enti pubblici) *
- N. ___ atti costitutivi o lettere di impegno, a firma congiunta, per costituire **ATS**, con specifica dei corsi interessati
- N. _____ schede di identificazione della sede interessata
- N. _____ schede di caratteristiche dei corsi, per un totale di Euro _____
- N. _____ documenti attestanti i requisiti per le priorità M1 e M3

Il totale complessivo del contributo richiesto è di Euro _____

DICHIARA

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ CONSAPEVOLE DELLE CONSEGUENZE CIVILI E PENALI PREVISTE PER COLORO CHE RENDONO ATTESTAZIONI FALSE O ERRATE, RICHIAMATE DALL'ART.76 DEL DPR 445/2000

che, per le stesse operazioni e per le stesse persone di cui alla presente domanda, non sono state presentate, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento sui Bandi provinciali inerenti la Direttiva MdL 2009/2010.

che, le strutture, le attrezzature e gli impianti utilizzati nella realizzazione delle attività oggetto della presente domanda, rispondono ai requisiti di cui al Decreto legislativo n.626/94 e successive modificazioni, ovvero saranno ad essi adeguati nei tempi e secondo le modalità previste dalla legge

che le funzioni di direzione, coordinamento ed amministrazione delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa e che le restanti attività, che si intende delegare, non possono superare il 30% dell'importo complessivo determinato sulle categorie di spesa che insistono sui costi delle attività oggetto di delega

che tutte le informazioni contenute nel formulario allegato coincidono con i dati trasmessi mediante la procedura telematica di presentazione della domanda.

che tutte le informazioni contenute nelle Sezioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 del formulario allegato corrispondono al vero.

...../...../.....

TIMBRO E FIRMA del legale rappresentante (**)

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura del Servizio xxxxxxxxxxxx e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

...../...../.....

TIMBRO E FIRMA del legale rappresentante (*)

(*) Gli operatori che hanno già prodotto la documentazione in concomitanza con la presentazione di precedenti Bandi, qualora non siano sopravvenute variazioni, sono esentati da una nuova presentazione. In tal caso devono tuttavia indicare gli estremi e il n° di protocollo della domanda a cui tale documento è stato allegato.

Domanda n° del presentata alla Regione Piemonte/alla Provincia di sulla/sul direttiva/bando anno

(**) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

PROGRESSIVO ANAGRAFICO REGIONALE DELLA SEDE INTERESSATA [][][][]
(è indicato il codice anagrafico del componente o della sede occasionale utilizzata)

2.3 ACCREDITAMENTO

Ai sensi di quanto previsto dai Bandi Provinciali l'accREDITAMENTO non è requisito obbligatorio ai fini delle presentazioni delle istanze corsi. Lo sarà al momento dell'affidamento delle attività approvate e finanziate e comunque entro e non oltre il 1 ottobre 2009.

2.4 PREVISIONE ORE CORSI RIENTRANTI NELL'ANNO FORMATIVO

Se nella Sede Interessata, per questo anno formativo, non verranno svolte altre attività legate alle sotto elencate Direttive valorizzare il contrassegno, viceversa compilare la sottostante tabella.

<i>Direttiva</i>	<i>Totale ore</i>	
	<i>Diurne</i>	<i>Preserali / Serali</i>
Occupati		
Legge 236		
Diritto Doveri all'istruzione – formazione / Obbligo d'Istruzione		
Apprendistato	1.600	400
IFTS		
Lauree professionalizzanti		
Disoccupati imprese (finalizzata all'occupazione)		
Pluriennali – Mercato del lavoro		
Riconosciuti		
Formazione Continua Individuale	400	100
Altre Direttive / Corsi non a finanziamento pubblico		
<i>Totale ore corsi dichiarate</i>	2.000	500

SEZIONE 3 - CARATTERISTICHE DEL CORSO

Progressivo anagrafico della sede interessata	<input type="text"/>
Progressivo Anagrafico della Sede occasionale (se il corso è svolto in una Sede Occasionale)	<input type="text"/>
Progressivo del corso	<input type="text"/>

3.3 DELEGA

E' prevista delega: **SI** **NO**

Elenco attività delegate

Codice spesa	Descrizione
<hr/>	<hr/>

Descrizione della delega

Motivazioni della delega

SEZIONE 3 - CARATTERISTICHE DEL CORSO

	Progressivo anagrafico della sede interessata	_ _	_
Progressivo Anagrafico della Sede occasionale (se il corso è svolto in una Sede Occasionale)		_ _ _	_
	Progressivo del corso	_ _	_

3.4 PREVENTIVO DI SPESA DEL CORSO

3.4.1 PRIMO ANNO

Spese Formazione: Euro |_|_|,|_| x Num.Ore |_|_|_| x Allievi |_| = |_|_|_|_|,|_|
Spese FAD: Euro |_|_|,|_| x Num.Ore |_|_|_| x Allievi |_| = |_|_|_|_|,|_|
Spese Stage: Euro |_|_|,|_| x Num.Ore |_|_|_| x Allievi |_| = |_|_|_|_|,|_|
Totale generale Euro: |_|_|_|_|,|_|

Quota da soggetti terzi da sottrarre al totale generale Euro |_|_|_|_|,|_|
Quota da soggetti terzi da aggiungere al totale generale Euro |_|_|_|_|,|_|
Contributo Allievi: Euro |_|_|,|_| x Allievi |_| Euro = |_|_|_|_|,|_|

Ragione Sociale Ente erogatore: _____

a) – Spese di preparazione _ _ _ _ , _	b) – Spese di realizzazione _ _ _ _ , _
c) – Spese di diffusione risultati _ _ _ _ , _	d) – Spese di direzione e controllo interno _ _ _ _ , _
e) – Costi indiretti _ _ _ _ , _	

Totale Preventivo Calcolato Euro |_|_|_|_|,|_|

3.4.2 SECONDO ANNO

Spese Formazione: Euro |_|_|,|_| x Num.Ore |_|_|_| x Allievi |_| = |_|_|_|_|,|_|
Spese FAD: Euro |_|_|,|_| x Num.Ore |_|_|_| x Allievi |_| = |_|_|_|_|,|_|
Spese Stage: Euro |_|_|,|_| x Num.Ore |_|_|_| x Allievi |_| = |_|_|_|_|,|_|
Totale generale Euro: |_|_|_|_|,|_|

Quota da soggetti terzi da sottrarre al totale generale Euro |_|_|_|_|,|_|
Quota da soggetti terzi da aggiungere al totale generale Euro |_|_|_|_|,|_|
Contributo Allievi: Euro |_|_|,|_| x Allievi |_| Euro = |_|_|_|_|,|_|

Ragione Sociale Ente erogatore: _____

a) – Spese di preparazione _ _ _ _ , _	b) – Spese di realizzazione _ _ _ _ , _
c) – Spese di diffusione risultati _ _ _ _ , _	d) – Spese di direzione e controllo interno _ _ _ _ , _
e) – Costi indiretti _ _ _ _ , _	

Totale Preventivo Calcolato Euro |_|_|_|_|,|_|

SEZIONE 3 - CARATTERISTICHE DEL CORSO

Progressivo anagrafico della sede interessata	□□□□
<u>Progressivo Anagrafico della Sede occasionale (se il corso è svolto in una Sede Occasionale)</u>	□□□□
Progressivo del corso	□□□□

3.3 CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL CORSO

- **Corrispondenza a fabbisogni formativi:**

(Sono utilizzati i codici di riferimento secondo la ricerca RIF)

- a) Ambito territoriale (sigla della provincia es. AL per Alessandria, oppure RP per l'intera Regione) □□□
- b) Settore produttivo □□
- c) Figura professionale di riferimento □□

- **PARI OPPORTUNITA'** *(Ogni singola connessione barrata deve essere supportata da documentazione allegata)*

- 1 Buone prassi organizzative, metodologiche, didattiche nell'ambito delle pari opportunità ottenute mediante il lavoro di rete promosso dalla referente di parità con le sedi operative e della responsabilità sociale delle imprese

- **CAPACITA' ORGANIZZATIVA** *(Ogni singola connessione barrata deve essere supportata da documentazione allegata)*

- 1 Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.)

PRIORITA'

M1 – Priorità connesse ai Poli di innovazione e alle Piattaforme tecnologiche per l'innovazione

M2 – Priorità connesse ai percorsi progettati per rafforzare i soggetti che hanno conseguito una laurea debole dal punto di vista occupazionale

M3 – Priorità connesse ai percorsi sviluppati in collaborazione con Università straniere